

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

C. L. I. O. S.

Commissio Liturgica Internationalis
Ordinis fratrum Servorum beatæ Mariæ Virginis
1998

**PROPRIO
DELLE MESSE E DEL LEZIONARIO
DELL'ORDINE
DEI FRATI SERVI DELLA BEATA VERGINE MARIA**

INDICE GENERALE

[Lettera del priore generale](#)

[Sacra Congregazione per i Sacramenti e per il Culto Divino](#)

[Introduzione](#)

[Calendario perpetuo](#)

GENNAIO

[S. Antonio M. Pucci, 12 gennaio](#)

[B. Giacomo da Città della Pieve, 15 gennaio](#)

FEBBRAIO

[B. Gioacchino da Siena, 3 febbraio](#)

[Sette Santi Padri Fondatori, 17 febbraio](#)

[B. Elisabetta Picenardi, 19 febbraio](#)

MARZO-APRILE

[S. Maria presso la Croce, venerdì dopo la V dom. di Quaresima](#)

MAGGIO

[S. Pellegrino Laziosi, 4 maggio](#)

[B. Maria V., Madre e Mediatrice di grazia, 8 maggio](#)

[B. Benincasa, 11 maggio](#)

[B. Francesco da Siena, 12 maggio](#)

[B. Giacomo Filippo Bertoni, 30 maggio](#)

GIUGNO

[S. Giuliana Falconieri, 19 giugno](#)

[B. Tommaso da Orvieto, 27 giugno](#)

LUGLIO

[B. Ferdinando Baccilieri, 1 luglio](#)

[B. Ubaldo da Borgo Sansepolcro, 4 luglio](#)

[B. Clelia Barbieri, 13 luglio](#)

AGOSTO

[S. Filippo Benizi, 23 agosto](#)

[S. Agostino, vescovo 28 agosto](#)

[B. Andrea da Borgo Sansepolcro, 31 agosto](#)

SETTEMBRE

[B. Giovanna da Firenze, 1 settembre](#)

[B. Maria Maddalena Starace, 5 settembre](#)
[B. Bonaventura da Forlì, 6 settembre](#)
[B. Vergine Addolorata, Patrona principale del nostro Ordine, 15 settembre](#)
[Dedicazione della chiesa di Monte Senario, 22 settembre](#)

OTTOBRE

[B. M. Guadalupe Ricart Olmos, 3 ottobre](#)
[B. Giovannangelo Porro, 25 ottobre](#)

NOVEMBRE

[Tutti i santi dell'Ordine, 16 novembre](#)
[Commemorazione di tutti i fratelli, sorelle, parenti e benefattori defunti, 17 novembre](#)

DICEMBRE

[B. Girolamo da Sant'Angelo in Vado, 10 dicembre](#)
[B. Bonaventura da Pistoia, 15 dicembre](#)

Santa Maria in Sabato

Tempo di Avvento

[I. Beata Vergine Maria nell'annunciazione del Signore](#)
[II. Santa Maria di Cana](#)

Tempo di Quaresima

[Santa Maria, discepola del Signore](#)

Tempo Pasquale

[Santa Maria, Vergine del Cenacolo](#)

Tempo Ordinario

[1 Santa Maria, rifugio speciale dei Servi](#)
[2 Santa Maria, gloriosa Signora dei Servi](#)
[3 Santa Maria, Serva del Signore](#)
[4 Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa](#)
[5 Santa Maria, Regina e Madre di Misericordia](#)
[6 Santa Maria, Donna Nuova](#)

Messe rituali

[Nel giorno della professione solenne](#)
[Nel XXV o l' anniversario di professione](#)

Messe Votive

[Sant'Alessio da Firenze](#)
Messe dei defunti
[Nelle esequie](#)
[Nell'anniversario di morte o nel trigesimo](#)

HUBERT M. MOONS
PRIOR GENERALIS
ORDINIS SERVORUM MARIAE

Prot. 850/98

All'Ordine dei frati Servi di santa Maria
e a tutta la Famiglia Servitana,

Carissimi,

L'Ordine nostro è stato sollecito nel rivedere il *Proprium Missarum* secondo le direttive via via emanate dalla Sede Apostolica. Così dopo la pubblicazione della Lettera apostolica *Rubricarum instructum* di Giovanni XXIII, del 7 giugno 1960, che prescriveva l'adattamento dei Propri al nuovo *Codex rubricarum*, l'Ordine provvide ad un'accurata revisione del *Proprium Missarum*, che fu approvato dalla S. Congregazione dei Riti il 7 giugno 1964 e promulgato il 16 novembre dello stesso anno dall'allora Priore generale fra Alfonso M. Montà. Così pure, dopo che Paolo VI il 3 aprile 1969 con la Costituzione apostolica *Missale Romanum* promulgò il nuovo messale, restaurato secondo i principi liturgici emanati dal Concilio Vaticano II, l'Ordine rivide nuovamente il *Proprium Missarum* che, dopo l'approvazione data dalla Congregazione per il Culto Divino il 1° ottobre 1971, fra Peregrine M. Graffius, Priore generale, promulgò l'11 aprile 1972 con la lettera *Dominica mensa*.

Le ragioni della nuova edizione

Da allora sono passati più di venticinque anni: un periodo denso di avvenimenti nella Chiesa e nell'Ordine, che hanno avuto conseguenze anche nell'ordinamento del *Missale Romanum* e quindi del *Proprium Missarum OSM*. Il 27 marzo 1975, con il Decreto *Cum Missale Romanum*, è stata promulgata la *editio typica altera* del *Missale Romanum* che contiene alcune modifiche rubricali e giuridiche e alcuni nuovi formulari.

Il 25 aprile 1979, con la Costituzione apostolica *Scripturarum thesaurus*, Giovanni Paolo II ha promulgato la *Nova Vulgata Bibliorum Sacrorum Editio*, prescrivendo in pari tempo che essa sia ritenuta l'edizione autentica per l'uso liturgico nel rito latino.

Il 15 agosto 1986 la Congregazione per il Culto Divino ha promulgato, quale appendice del *Missale Romanum*, la *Collectio missarum de beata Maria Virgine*, libro liturgico ricco di formulari mariani, particolarmente utile per la celebrazione dell'Eucaristia nei santuari della beata Vergine e nella memoria di santa Maria «in sabbato».

Negli stessi anni hanno avuto luogo alcuni avvenimenti importanti per la vita dell'Ordine: anzitutto l'approvazione definitiva delle *Costituzioni* con il Decreto *Moderator generalis* (25 marzo 1987) della Congregazione per i religiosi e gli istituti secolari e la loro promulgazione da parte del Priore generale, fra Michel M. Sincerny, il 7 giugno 1987.

Mi è gradito poi ricordare alcune celebrazioni giubilari: nel 1983, il 750° anniversario della fondazione dell'Ordine, una ricorrenza che fu intensamente sentita in tutte le nostre comunità e diede luogo a numerose manifestazioni religiose, artistiche e culturali; nel 1985, il settimo centenario della morte di san Filippo Benizi, che l'Ordine ha sempre venerato come un "altro padre" e suo insigne propagatore; nel 1987, il 250° anniversario della canonizzazione di santa Giuliana Falconieri, iscritta da Clemente XII nell'albo dei santi il 16 giugno 1737; nel 1988, in coincidenza con la celebrazione dell'Anno mariano, il primo centenario della canonizzazione dei Sette Primi Padri compiuta da Leone XIII il 15 gennaio 1888; nel 1992, il primo centenario della morte, avvenuta il 12 gennaio 1892, di fra Antonio Maria Pucci, santo frate e santo pastore d'anime, canonizzato da Giovanni XXIII il 9 dicembre 1962; nel 1995, il 650° anniversario della morte di san Pellegrino Laziosi, la cui venerazione cresce incessantemente presso il popolo cristiano in tutti i continenti. Queste celebrazioni, per i momenti di studio e di preghiera a cui hanno dato luogo, hanno consentito all'Ordine di approfondire la sua spiritualità e il suo carisma.

Alle suggestioni derivanti dalle ricorrenze giubilari si sono aggiunte le indicazioni provenienti dall'esperienza degli ultimi cinque lustri. Essa ha individuato carenze, suggerito modifiche, proposto aggiunte, le quali, attentamente vagliate dal Consiglio generalizio e via via approvate dalla Congregazione per il Culto Divino, sono state organicamente accolte nella nuova edizione del *Proprium Missarum OSM*.

Un libro per la celebrazione dell'Eucaristia e per la vita

Il *Proprium Missarum OSM* è lo strumento che noi, Servi, utilizziamo per celebrare i divini misteri in alcune particolari festività di santa Maria, nelle memorie dei nostri Santi e Beati e in alcune significative ricorrenze, quali la professione solenne e le esequie di un fratello o di una sorella. Perciò a tutti i Servi e le Serve il *Proprium Missarum* è particolarmente caro: perché riguarda momenti essenziali della nostra vita; perché è pregno della tradizione dei Servi – alcune espressioni risalgono alle primigenie fonti della storia dell'Ordine, alcuni testi sono ripresi dagli antichi *Propria* –; perché in non pochi punti ripropone, nei termini propri del linguaggio liturgico, temi essenziali della spiritualità dell'Ordine, individuati attraverso lo studio e la paziente opera di rinnovamento delle *Costituzioni* nel periodo postconciliare.

Non c'è dubbio che, insieme con le *Costituzioni* e le antiche fonti storiche, il *Proprium Missarum* sia il libro più autorevole per definire la spiritualità dell'Ordine.

La mia lettera è anche, fratelli e sorelle, invito a cogliere, attraverso una sapiente lettura, i contenuti spirituali del nostro *Proprium*. Infatti i suoi testi eucologici mettono in luce gli elementi che costituiscono la spiritualità dell'Ordine:

- l'*ideale di vita evangelico-apostolica*, inteso come richiamo ad una radicale sequela di Cristo e come riferimento alle scelte della primitiva comunità di Gerusalemme; vissuto come impegno ad assumere gli atteggiamenti esistenziali di Gesù, quindi la povertà, sentita come liberazione dall'egoismo e dalla sete di possesso e come fiducia nella provvidenza del Signore, che nutre gli uccelli del cielo e veste i gigli del campo (cf. *Lc* 7, 25-34); la verginità consacrata, come scelta di amore; l'obbedienza come apertura alla volontà del Padre e come disponibilità al servizio dei fratelli; l'amore alla croce, quale indispensabile requisito della nostra condizione discepolare;

- la *comunione fraterna* intesa, secondo la prospettiva del Vangelo di san Giovanni e della *Regola* di sant'Agostino, come esperienze del precetto dell'amore reciproco; esemplata nella vicenda singolare dei primi Padri; illuminata dall'ascolto docile alla voce dello Spirito di comunione e di pace; nutrita dalla meditazione assidua della Parola, dalla frazione del Pane di vita, dall'orazione personale e comunitaria, dalla comunicazione di esperienze e dall'assolvimento comunitario degli impegni apostolici; assunta come norma del rapporto tra noi e con tutte le creature;

- il *servizio*, per cui ci professiamo servi della Vergine Madre per servire più intensamente Dio e i fratelli; servizio, a cui ci sollecita la contemplazione di Gesù, «venuto per servire e dare la vita per gli uomini» (*Mc* 10, 45), che lava i piedi ai suoi discepoli (cf. *Gv* 13, 5), e della Vergine, umile ancella del Signore, che si pose alacramente al servizio dell'opera redentrice del Figlio; servizio come [quale] forma di amore, che ci spinge ad essere vicini ai fratelli e alle sorelle, specialmente ai più umili, agli anziani e agli infermi e ad assecondare le richieste di giustizia, di libertà e di promozione della persona umana;

- la *pietà verso santa Maria*, particolarmente sottolineata in tutto il *Proprium Missarum*, nel quale la Madre di Gesù è venerata come la Vergine del *fiat* obbediente e del *Magnificat* esultante, ancella del Signore e nostra gloriosa Signora; come Donna della Pasqua, nuova Eva e madre dei viventi, addolorata presso la Croce, lieta per la risurrezione del Figlio, colma dello Spirito nel Cenacolo; come regina di misericordia, nostro speciale rifugio, mediatrice di grazia; come modello di sublime umiltà, di fede e di speranza; alla Vergine i Servi, come l'ancella alla sua padrona (cf. *Sal* 123 [122], 2b), rivolgono costantemente il loro sguardo riverente, per trarre da lei ispirazione di vita.

A questo punto desidero ricordare la figura del beato Giacomo Filippo Bertoni, che si distinse per il fervore e la cura con cui celebrava i divini misteri; di lui la nostra liturgia rileva che «celebrava la messa con devozione e venerazione impareggiabili, commosso fino alle lacrime; nessuno più di lui, quando teneva il Corpo di Cristo fra le mani contemplava così profondamente il mistero della Croce» (*Lit. Hor. OSM*, vol. I, p. 188). Nel beato Giacomo i Servi hanno un esempio stimolante di come l'azione cultuale si prolunghi coerentemente nell'impegno di vita.

Promulgazione

Vista l'approvazione del Consiglio generalizio e della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, con l'autorità che mi è conferita dalle *Costituzioni* con la presente Lettera promulgo questa edizione del *Proprium Missarum OSM* redatta in lingua latina come *editio typica altera*, la sola a cui fare riferimento quale

espressione autentica della nostra liturgia.

Nel contempo chiedo ai Coordinatori regionali, ai Priori provinciali e ai Vicari provinciali della varie giurisdizioni dell'Ordine di procedere, con la collaborazione della CLIOS e delle rispettive Commissioni liturgiche, alla traduzione del *Proprium Missarum*. Nel lavoro di traduzione dovranno essere tenute presenti le norme emanate a suo tempo dalla Sede Apostolica. Ove la traduzione sia fatta in una lingua parlata in più paesi, il lavoro dovrà essere condotto e coordinato in modo che il testo tradotto sia accolto favorevolmente dappertutto. Le versioni dovranno presentare l'indispensabile dignità letteraria, essere profondamente fedeli al testo originale e rispettare il genio e i canoni espressivi della lingua in cui il testo viene tradotto. Fiducioso che la nuova edizione tipica del *Proprium Missarum OSM* costituisca un motivo di gioia per l'Ordine e tutta la Famiglia Servitana e soprattutto uno strumento per la nostra crescita spirituale, vi saluto fraternamente in Cristo e nella nostra Signora.

Dal convento di san Marcello in Roma,
28 agosto 1998,
festa di sant'Agostino,
vescovo, dottore della Chiesa e legislatore dell'Ordine.

fra Hubert M. MOONS, O.S.M.
priori generale

fra Reinhold M. BODNER, O.S.M.
segretario dell'Ordine

SACRA CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO

Prot. N. 1302/'71

ORDINIS SERVORUM MARIÆ

Instante Rev. Patre Vincentio Buffon, Procuratore Generali Ordinis Servorum Beatae Mariæ Virginis, litteris die 2 iulii 1971 datis, vigore facultatum huic Sacræ Congregationi a Summo Pontifice PAULO VI tributarum, *Proprium Missarum* eiusdem Ordinis, prout in adiecto prostat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus. In textu autem *Missarum* imprimendo mentio fiat de approbatione ab Apostolica Sede data, atque eiusdem textus impressi duo exemplaria ad hanc Sacram Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Ex ædibus Sacræ Congregationis pro Cultu Divino, die 1 octobris 1971.

Arturus Card. TABERA

Præfectus

L. + S.

A. BUGNINI

a Secretis

INTRODUZIONE

I. UN LIBRO LITURGICO

1. Il *Proprium Missarum OSM*, sacramentario e lezionario, è un libro liturgico modellato sul *Missale Romanum* al quale costantemente si riferisce e del quale è per i Servi di Maria necessario e gradito complemento. Ai testi del *Missale Romanum*, espressione della secolare esperienza eucaristica della Chiesa di rito romano, si aggiungono i testi del *Proprium Missarum OSM*, riflesso dell'esperienza celebrativa del nostro Ordine, che all'interno della compagine ecclesiale ha una propria fisionomia e svolge una peculiare missione.
2. L'inserimento del *Proprium Missarum OSM* nel *Missale Romanum* ci consente di celebrare nel corso dell'anno liturgico, accanto alle memorie degli Apostoli, dei Martiri e di insigni Santi, le memorie dei nostri Padri e di altri nostri Fratelli e Sorelle santi e beati; di ascoltare brani delle divine Scritture che, applicati ai nostri Santi e Beati, sono occasione per scoprire aspetti nuovi della loro inesauribile ricchezza spirituale; di vivere, attraverso la celebrazione eucaristica, momenti significativi della nostra storia; di rendere grazie a Dio per lo sguardo di amore che ha rivolto alla piccolezza della nostra famiglia, suscitando in essa Servi secondo il suo cuore; di rinsaldare la nostra comunione con Dio, tra di noi, e con l'umanità intera (cf. *Cost.* 24); di venerare, infine, in modo particolare la beata Vergine Maria, nostra gloriosa Signora, il sabato e in alcune peculiari ricorrenze (cf. *Cost.* 6. 27), offrendole con la celebrazione eucaristica quel culto liturgico che impegna ad una coerente condotta di vita ed è l'espressione massima della pietà ecclesiale verso la Madre del Signore.^[1]
3. Ciò che i *Principi e Norme per l'uso del Messale Romano* dicono sulla natura dell'Eucaristia, sui principi dottrinali che ne sono a fondamento, sul suo valore per la vita spirituale, sulla sua efficacia in ordine all'azione apostolica, sulle norme pratiche che ne regolano la celebrazione trova, fatte le debite proporzioni, applicazione piena nel nostro *Proprio*.
Questa *Introduzione*, che non ha il carattere dei *Prænotanda* consueti dei restaurati libri liturgici, si propone semplicemente di illustrare il significato dell'Eucaristia in rapporto alla nostra vita di Servi, e di indicare i criteri seguiti nella preparazione di questa seconda edizione tipica del *Proprium Missarum OSM*.

II. L'EUCARISTIA, PER I SERVI DI MARIA

La liturgia

4. «Tra le varie forme di preghiera, quella liturgica costituisce azione sacra per eccellenza». Nella liturgia «incontriamo Cristo, presente e operante con la sua virtù salvifica,^[2] attingiamo il suo Spirito ed esprimiamo la realtà viva della Chiesa in cammino»^[3] (*Cost.* 24 a). «La partecipazione viva alla liturgia è il mezzo più efficace per una formazione religiosa integrale» (*Cost.* 114).

L'Eucaristia

5. «La celebrazione dell'Eucaristia, segno di unità e vincolo di carità, è il centro della nostra preghiera: in essa

proclamiamo e rendiamo attuale il mistero pasquale di Cristo finché egli ritornerà» (*Cost.* 24 a).

Celebrazione comunitaria

6. Come frati Servi di Maria, fedeli all'ininterrotta tradizione dell'Ordine, riconosciamo nella celebrazione comunitaria dell'Eucaristia un'espressione caratteristica del nostro essere «comunità di uomini riuniti nel nome del Signore Gesù» (*Cost.* 1), un momento particolare della nostra testimonianza di vita evangelico-apostolica e una forma validissima di quella preghiera che contribuisce al nostro mutuo perfezionamento, esprime ed accresce la nostra comunione con Dio, sviluppa il senso ecclesiale (cf. *Cost.* 114), ci unisce agli altri uomini nella ricerca di Dio, ci affratella con loro in una sempre più intensa comunione di amore (cf. *Cost.* 24 c) e ci inserisce con una visione di fede nella vicenda storica del nostro tempo.

In quanto frati dell'Ordine dei Servi di Maria, la forma con cui celebriamo l'Eucaristia, è quella comunitaria. Ciò significa che, in virtù del dettato costituzionale (cf. *Cost.* 24 a; 28) e dell'ordinamento ecclesiale in cui si inquadra il nostro Ordine, previa intesa sulla frequenza, si celebra la "messa comunitaria" nella quale ogni frate prende «parte attiva^[4] [...], secondo il proprio dono o ministero, in modo che si manifestino l'unità dell'azione e la varietà dei carismi» (*Cost.* 28 a); in essa si può sempre ricevere la comunione sotto le due specie e i frati presbiteri che abbiano già celebrato o anche benedetto possono concelebrazionare.^[5]

«Nei giorni in cui non si celebra la Messa comunitaria, i frati, secondo la consuetudine dell'Ordine, partecipino all'Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana, attingendo da essa grazia e forza per il loro quotidiano impegno» (*Cost.* 28 b).

Celebrazione con il popolo

7. «Per la liturgia ci riuniamo possibilmente con il popolo» (*Cost.* 24 a). Perciò è conveniente che «le azioni liturgiche rispondano alle situazioni reali della comunità e del popolo, nell'orario, nel linguaggio, nell'attenzione alle necessità dei fedeli e nella cura di favorire la loro partecipazione attiva» (*Cost.* 26).

L'Eucaristia nella Famiglia dei Servi

8. Come noi, anche le sorelle delle Congregazioni e degli Istituti secolari aggregati all'Ordine partecipano, secondo le disposizioni delle proprie Costituzioni, all'Eucaristia. Così pure i membri dell'Ordine secolare, come è indicato nella loro *Regola di vita* (nn. 27-28). Per la celebrazione essi seguono gli ordinamenti del nostro Calendario annuale e si servono dei libri liturgici dell'Ordine (cf. *Cost.* 309).

III. LA NOSTRA CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

La celebrazione dell'Eucaristia

9. Noi, Servi di Maria, non abbiamo un cerimoniale proprio per la celebrazione dell'Eucaristia, ma osserviamo, adattandole alla situazione di ogni comunità, le indicazioni rituali dei *Principi e Norme per l'uso del Messale Romano* o, eventualmente, di altro Rito liturgico.

Tuttavia siamo consapevoli che la celebrazione dell'Eucaristia è un'azione culturale che richiede una particolare attenzione al segno liturgico: il raduno della comunità cristiana, le due mense (Parola e Pane di vita), la proclamazione della Parola e il silenzio contemplativo, il sacerdote che presiede, il dialogo sacerdote-assemblea, le offerte, la comunione, il canto e la recitazione, l'incenso, la luce, lo scambio della pace, i vari atteggiamenti o gesti. Perché, solo attraverso un'attenta valutazione dei segni che le sono propri, la celebrazione eucaristica esprime pienamente la sua indole sacramentale e la sua peculiare struttura.

Perciò ogni nostra comunità si sforza di dare vita ad una celebrazione dell'Eucaristia appropriata, che sia premessa ed invito per una adorazione compiuta in spirito e verità (cf. *Gv* 4, 24).

Il saluto alla Vergine

10. Secondo una tradizione che risale alle origini dell'Ordine all'inizio degli atti comunitari rivolgiamo alla Vergine il saluto angelico (cf. *Cost.* 6). Il breve ossequio alla nostra Signora è memoria del suo esempio di

orazione e di servizio; richiesta del suo intervento misericordioso perché, secondo il disegno divino, sorregga e renda più perfetta la nostra preghiera.

L'attuale ordinamento del rito della messa non consente di recitare l'*Ave Maria* come era in uso fino alla promulgazione del rinnovato *Missale Romanum* (3 aprile 1969). Infatti, secondo una comunicazione fatta in proposito dalla Congregazione per il Culto Divino «la recita pubblica, o anche con il solo serviente, dell'*Ave Maria* che, secondo la tradizione dell'Ordine, si dice all'inizio della Messa, non può aver più luogo. Il sacerdote Servo di Maria potrà recitare l'*Ave Maria*, da *solo et secreto*, mentre si reca all'altare».[6] Oppure non meno finemente il celebrante con i ministri, nella sagrestia, immediatamente prima di uscire per la celebrazione, si raccolgono un momento e salutano nostra Signora con il saluto angelico.

Particolarmente apprezzabile appare la consuetudine, conservata in molte comunità di frati e di sorelle, di concludere la celebrazione dell'Eucaristia con un saluto alla Vergine, soprattutto con «il canto tradizionale della *Salve Regina* o di altro canto mariano»[7] in sintonia con i tempi liturgici. Meno appropriato invece appare il canto dell'*Ave Maria* che nella tradizione dell'Ordine è stato sempre saluto iniziale.

IV. IL «PROPRIUM MISSARUM OSM 1998» E I PRECEDENTI «PROPRIA OSM»

11. Nella presente *editio typica altera* del *Proprium Missarum OSM* sono pubblicati insieme il *Sacramentarium* e il *Lectionarium*, poiché si prevede che essi, nella redazione latina, non avranno una frequente utilizzazione, mentre hanno un singolare valore documentario.

Proprio dei santi e beati OSM

12. Il *Proprio dei santi e beati OSM* riflette le modifiche apportate al *Calendarium perpetuum* dell'Ordine. Così la memoria di santa Clelia Barbieri è stata spostata dal 6 maggio al 13 luglio[8] e resa obbligatoria in seguito alla canonizzazione avvenuta il 9 aprile 1989; la memoria della Dedicazione della basilica di Monte Senario è stata trasferita dal 20 settembre, giorno assegnato nel Calendario romano generale alla memoria dei martiri Coreani, al 22 settembre[9] con il grado di memoria obbligatoria.

Nel *Sacramentarium* i vari formulari di messa sono stati riveduti alla luce dell'*editio typica altera* del *Missale Romanum* (1975).

Per la solennità dei sette santi Fondatori (17 febbraio)[10] e per la festa di san Filippo Benizi (23 agosto) sono stati redatti formulari alternativi, i cui contenuti non presuppongono necessariamente un'assemblea costituita da membri della Famiglia servitana.

Alcuni formulari sono stati dotati di prefazio proprio: sant'Antonio Maria Pucci (12 gennaio), san Pellegrino Laziosi (4 maggio), dedicazione della basilica di Monte Senario (22 settembre).[11]

Nel *Lezionario OSM* le letture seguono il testo della *Neovulgata* (1979). Sono state aggiunte cinque letture alternative, rispettivamente per le messe del beato Gioacchino da Siena (3 febbraio), di santa Maria presso la Croce (venerdì della V settimana di Quaresima), del beato Ubaldo da Borgo San Sepolcro (4 luglio), di sant'Agostino (28 agosto), della dedicazione della basilica di Monte Senario (22 settembre).[12]

Messe di santa Maria «in sabbato»

13. Fino dai suoi primordi l'Ordine ha celebrato, il sabato, con devota premura la memoria di santa Maria la quale comportava all'inizio solo la celebrazione della *Missa de Domina*. [13]

In questa nuova edizione del *Proprium Missarum* i formulari della messa di santa Maria «in sabbato» sono disposti secondo i vari tempi liturgici: Avvento (*B. Maria Virgo in Annuntiatione Domini*, formulario che richiama uno dei luoghi più insigni delle origini dell'Ordine, la basilica fiorentina della santissima Annunziata), Natale (*B. Maria Virgo de Cana*, in cui le parole della Madre «Fate quello che vi dirà» rinviano i servi – quelli delle nozze e noi stessi – al Figlio),[14] Quaresima (*S. Maria, discipula Domini*, formulario che celebra la condizione discepolare che conduce la Madre del Signore a stare presso la croce del Maestro e Figlio, costituendo l'«immagine conduttrice» del nostro essere Servi, *Cost.* 319), Pasqua (*S. Maria a Cenaculo*, formulario che celebra l'attesa orante della Vergine e l'inizio del suo compito materno verso la Chiesa, affidatole

dal Figlio morente), Tempo ordinario (1. *S. Maria, speciale Servorum refugium*; 2. *S. Maria, gloriosa Servorum Domina*; 3. *S. Maria, ancilla Domini*, formulario in cui è sottolineato il tema del servizio, che caratterizza la vita di santa Maria e ispira quella dei suoi Servi; 4. *B. Maria Virgo, Mater Ecclesiae*; 5. *S. Maria, regina et mater misericordiae*; 6. *S. Maria, mulier nova*).

Il numero dei formulari di santa Maria «in sabbato» è dunque aumentato per l'aggiunta delle messe approvate dopo l'edizione tipica del 1972 e per l'inserimento di alcune messe della *Collectio missarum de beata Maria Virgine* (1986), ritenute consone alla nostra spiritualità mariana.

In ogni caso le nostre comunità, per la celebrazione della messa di santa Maria «in sabbato» potranno fruire dei formulari della *Collectio missarum de beata Maria Virgine*.

Messe rituali

14. È questa una nuova sezione, costituita da due formulari: quello per la professione solenne, già pubblicato nella seconda edizione tipica del *Rituale della professione religiosa OSM*,^[15] e quello per il venticinquesimo o cinquantesimo anniversario di vita religiosa.^[16]

Messe votive

15. Questa sezione comprende solo la messa di sant'Alessio di Firenze, patrono degli studenti OSM; la messa di santa Maria, Madre della Chiesa, è stata infatti inserita tra le messe di santa Maria «in sabbato».

Messe dei defunti

16. Al formulario della messa per le esequie di un frate o di una sorella OSM è stato aggiunto un formulario per il trigesimo e l'anniversario di morte.^[17]

CALENDARIO PERPETUO DELL'ORDINE DEI FRATI SERVI DELLA BEATA VERGINE MARIA

GENNAIO

- 12 S. ANTONIO MARIA PUCCI, PRESBITERO DELL'ORDINE NOSTRO **Festa**
15 B. Giacomo da Città della Pieve, detto *Elemosiniere**

FEBBRAIO

- 3 B. Gioacchino da Siena, religioso dell'Ordine nostro **Memoria**
17 SETTE SANTI PADRI FONDATORI
DEL NOSTRO ORDINE **Solennità**
19 B. Elisabetta Picenardi, vergine dell'Ordine nostro **Memoria**

MARZO – APRILE

- 19 S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA BEATA VERGINE
MARIA, COMPATRONO DELL'ORDINE NOSTRO **Solennità**
Venerdì dopo la V domenica di Quaresima

S. MARIA PRESSO LA CROCE

Festa

MAGGIO

- 4 S. PELLEGRINO LAZIOSI, RELIGIOSO DELL'ORDINE NOSTRO Festa
8 *B. Maria Vergine, Madre e Mediatrice di grazia*
11 *B. Benincasa, religioso dell'Ordine nostro*
12 B. Francesco da Siena, presbitero dell'Ordine nostro Memoria
30 B. Giacomo Filippo Bertoni, presbitero dell'Ordine nostro Memoria

GIUGNO

- 19 S. GIULIANA FALCONIERI, VERGINE DELL'ORDINE NOSTRO Festa
(Per le monache e suore: Solennità)
27 *B. Tommaso da Orvieto, religioso dell'Ordine nostro*

LUGLIO

- 1 *B. Ferdinando Maria Baccilieri, presbitero, fondatore delle suore Serve di Maria di Galeazza*
(Per le suore Serve di Maria di Galeazza: Festa)
4 *B. Ubaldo da Borgo Sansepolcro, presbitero dell'Ordine nostro*
13 S. Clelia Barbieri, vergine, fondatrice delle suore Minime della B.V. Maria Addolorata Memoria
(Per le suore Minime della B.V. Maria Addolorata: Solennità)

AGOSTO

- 23 S. P. N. FILIPPO BENIZI, PRESBITERO, INSIGNE PROPAGATORE DELL'ORDINE NOSTRO Festa
28 S. AGOSTINO, VESCOVO, DOTTORE DELLA CHIESA, E LEGISLATORE DELL'ORDINE NOSTRO Festa
31 *B. Andrea da Borgo Sansepolcro, religioso dell'Ordine nostro*

SETTEMBRE

- 1 *B. Giovanna da Firenze, vergine dell'Ordine nostro*
(Per le monache e suore: Memoria)
5 *B. Maria Maddalena Starace, vergine dell'Ordine nostro fondatrice delle suore Compassioniste Serve di Maria*
(Per le suore Compassioniste Serve di Maria: Festa)
6 B. Bonaventura da Forlì, presbitero dell'Ordine nostro Memoria
15 B. MARIA VERGINE ADDOLORATA, PATRONA PRINCIPALE DELL'ORDINE NOSTRO Solennità
22 Dedicazione della chiesa di Monte Senario Memoria

OTTOBRE

- 3 B. Maria Guadalupe Ricart Olmos, vergine
e martire dell'Ordine nostro Memoria
(Per le monache: Festa)
25 B. Giovannangelo Porro, presbitero dell'Ordine nostro Memoria

NOVEMBRE

- 16 S. TUTTI I SANTI DELL'ORDINE NOSTRO Festa
17 COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FRATELLI, SORELLE,
PARENTI E BENEFATTORI DEFUNTI DELL'ORDINE NOSTRO*

DICEMBRE

- 10 B. Girolamo di Sant'Angelo in Vado, presbitero dell'Ordine nostro
15 B. Bonaventura da Pistoia, presbitero dell'Ordine nostro

La Messa di santa Maria in sabato si celebra:

- Nel Tempo di Avvento fino al 16 dicembre compreso, come *memoria obbligatoria*, se non ricorre un'altra memoria obbligatoria;
 - Nel Tempo di Natale, come *memoria facoltativa*, se non ricorre una memoria obbligatoria;
 - Nel Tempo pasquale, come *memoria facoltativa*, se non ricorre una memoria obbligatoria;
 - Nel Tempo ordinario, come *memoria obbligatoria*, se non ricorre un'altra memoria obbligatoria.

12 gennaio

SANT'ANTONIO MARIA PUCCI,
PRESBITERO DELL'ORDINE NOSTRO

Festa

Antonio Maria Pucci nacque a Poggiole (Pistoia), nel 1819. All'età 18 anni entrò a far parte dell'Ordine dei Servi di santa Maria. Ordinato presbitero nel 1843, fu inviato a Viareggio nella parrocchia di Sant'Andrea di cui fu nominato parroco dopo tre anni. In essa esercitò il suo ministero con prudenza, carità, assoluta abnegazione fino alla morte avvenuta nel 1892. Fu canonizzato nel 1962 da Giovanni XXIII.

ANTIFONA D'INGRESSO (Is 49, 13)

Giubilate, o cieli, rallegriati, o terra,
gridate di gioia, o monti,
perché il Signore consola il suo popolo
e ha misericordia dei suoi poveri.

Si dice il *Gloria*.

COLLETTA

O Dio, che hai reso mirabile sant'Antonio Maria Pucci nel servizio alla Madre del Figlio tuo e nel ministero pastorale: concedi a noi di impegnare tutta la vita, con l'aiuto della beata Vergine, nell'espansione del regno di Cristo. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna.

Dio si presenta come pastore del suo popolo. Le cure che il Signore ha per esso si esprimono nelle azioni simboliche di ricondurre all'ovile le pecorelle smarrite, e di guidare le pecorelle fedeli ai migliori Pascoli. Come il Pastore, così devono comportarsi i 'pastori' delle anime.

Dal libro del profeta Ezechiele **34, 11-16. 31**

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui i monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerrò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo e io sono il vostro Dio». Oracolo del Signore Dio.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal* 23 [22], 1-3. 4. 5. 6)

In questo salmo il fedele esprime in quale modo egli sente che Dio è il suo pastore. Sono i sentimenti di fiducia e di sicurezza di chi si sente guidato e sorretto dalla provvidenza del buon Pastore.

***R.* Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino,
a motivo del suo nome. *R.*

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. *R.*

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. *R.*

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. *R.*

Dove si celebra questa festa come solennità, si dice la seconda lettura:

SECONDA LETTURA

Chi ama Dio, ami anche suo fratello.

L'amore cristiano ha il suo fondamento nella scoperta dell'amore che Dio ha avuto per noi. Su questo amore noi modelliamo il nostro, che vuol essere la continuazione di quello divino.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo **4, 14-21**

Carissimi, noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: «Io amo Dio» e odia il suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (*1 Cor 9, 22b*)

Alleluia, alleluia.

Mi sono fatto tutto per tutti,
per salvare a ogni costo qualcuno.

Alleluia.

VANGELO

Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

Gesù si dà a conoscere come il nostro buon pastore, perché ci ha amato fino a donarci la sua stessa vita. Invece, il cattivo pastore lascia che le pecorelle diventino preda dei loro assalitori. E noi conosciamo la bontà del Pastore se possiamo ascolto alla sua Parola.

Dal vangelo secondo Giovanni 10, 11-16

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario infatti e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli carissimi, celebrando la memoria di sant'Antonio Maria Pucci, fedele servo della Vergine, rivolgiamo unanimi a Dio, Padre onnipotente, la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo:

R. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la santa Chiesa di Dio: affinché, unita nella fede e nella speranza, cresca nella carità e abbondi di opere buone, preghiamo. *R.*
1. Per la Chiesa diffusa su tutta la terra: perché divenga fra i popoli segno di fraternità, contribuisca alla giustizia e all'amore fra le genti e sia fermento evangelico nella società, preghiamo. *R.*
2. Per la giustizia e la pace della società: perché i responsabili della cosa pubblica promuovano l'ordine sociale in una giusta ripartizione dei beni, preghiamo. *R.*
2. Per il bene dei popoli e l'ordine delle nazioni: perché ciascuno possa godere dei propri diritti e compiere i propri doveri, preghiamo. *R.*
3. Per i sofferenti, i deboli e gli abbandonati: perché trovino nell'amore dei fratelli sollievo al dolore e speranza di vita, preghiamo. *R.*
3. Per coloro che non hanno casa, mancano di nutrimento e soffrono ingiustizia: perché trovino nella nostra carità consolazione e soccorso, preghiamo. *R.*
4. Per tutti i pastori di anime: perché sull'esempio del buon Pastore si facciano tutto a tutti per guadagnare tutti a Cristo, preghiamo. *R.*
5. Per le nostre comunità affinché siano sempre unite nell'amore fraterno e ripiene di spirito apostolico, preghiamo. *R.*
5. Per noi qui riuniti nel nome di Cristo: perché, seguendo l'esempio di sant'Antonio Maria, impariamo a servire con gioia i fratelli e a cercare in tutte le cose il regno di Dio, preghiamo. *R.*

O Signore, nostro rifugio e nostra speranza, accogli benigno le suppliche di noi, tuoi servi, e concedi che possiamo essere consacrati a te e al servizio dei fratelli fino al termine del nostro pellegrinaggio terreno. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Infondi, Signore, il vigore del tuo Spirito
su questi doni;
tu che hai fatto risplendere sant'Antonio Maria
per il singolare amore verso i fratelli
suscita in noi la stessa fiamma di carità.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Amò le sue pecore con intrepida carità

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Tu lo hai dato alla tua Chiesa
quale Sommo Sacerdote e buon Pastore.
Seguendo le sue orme,
sant'Antonio Maria, servo della beata Vergine,
conobbe una ad una le pecore a lui affidate
e le amò con intrepida carità:
con assidue cure risollevò le pecore prostrate,
riconduisse le pecore sbandate ai lieti pascoli della verità;
le istruì con la divina parola
e le rinvigorì con i sacramenti della salvezza.

Per questo dono della tua benevolenza,
uniti al coro degli angeli e dei santi,
cantiamo senza fine l'inno della tua lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Is 40, 11)

Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna.

DOPO LA COMUNIONE

Ci fortifichi, Signore,
il divino sacramento di cui ci siamo nutriti:
perché, sull'esempio di sant'Antonio Maria,
con opere di misericordia
solleviamo i fratelli
che soffrono nel corpo e nello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

15 gennaio

BEATO GIACOMO DA CITTÀ DELLA PIEVE DETTO ELEMOSINIERE

Memoria facoltativa

Giovane avvocato, terziario dei Servi, lasciò tutto per dedicarsi alla cura dei malati e dei poveri, che egli raccolse in un ospizio. È in difesa di quest'opera che venne ucciso dai sicari di un potente, avido di ricchezze. Era il 1304.

ANTIFONA D'INGRESSO (Mt 25, 34. 36. 40)

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato.
In verità io vi dico:
tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me».

COLLETTA

Il beato Giacomo, o Padre, spinto dal tuo amore, non ebbe paura di affrontare nemmeno la morte nel difendere i diritti dei poveri: fa' che nessuna forza mai ci impedisca di operare la giustizia nella carità. Per il nostro Signore.

PRIMA LETTURA

Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Il cristiano entra in possesso della vita nuova e vera mediante un amore simile a quello di Gesù per noi. L'amore cristiano, perciò, si esprime in atteggiamenti concreti, che hanno il loro vertice nel dono della vita.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo **3, 14-18**

Carissimi, noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane

nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui.

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che Cristo ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio?

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 112 [111], 1-2. 3-4. 5-7a. 7b-8. 9)

Il giusto è colui che osserva i comandamenti del Signore, tra i quali primeggia quello dell'amore, soprattutto verso i deboli e i poveri.

R. Il Signore ama chi dona con gioia.

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **R.**

Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti,
misericordioso, pietoso e giusto. **R.**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. **R.**

Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici. **R.**

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. **R.**

CANTO AL VANGELO (Mt 5, 6)

Alleluia, alleluia.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Alleluia.

VANGELO

Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

L'uomo si interroga sul modo più proficuo di spendere la propria vita. Il Vangelo insegna che la vita è bene spesa se viene donata nell'amore ai fratelli. È questa la maniera non soltanto di non sciupare la propria esistenza, ma di coglierne la pienezza e il frutto.

Dal vangelo secondo Matteo **16, 24-27**

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo ricordando la coraggiosa testimonianza del beato Giacomo: e, come a lui donarono forza nelle terrene vicende, a noi infondano costanza in ogni contrarietà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 15, 13)

Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.

Oppure (Io 13, 35):

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se avrete amore gli uni per gli altri.

DOPO LA COMUNIONE

Ci ricolmi, o Signore, per intercessione del beato Giacomo, la grazia del tuo sacramento: affinché, da nulla intimoriti, condividendo la sofferenza dei poveri e degli emarginati, ne promuoviamo con forza la dignità. Per Cristo nostro Signore.

3 febbraio

BEATO GIOACCHINO DA SIENA

Memoria

Ricevuto nell'Ordine dei Servi da san Filippo Benizi, visse nei conventi di Siena e Arezzo dando splendido esempio di semplicità

evangelica, umiltà e carità. Fu spinto anzi fino al supremo grado di amore, ottenendo da Dio di portare per tutta la vita la malattia di un epilettico, che con le parole non aveva potuto confortare. Morì il venerdì santo del 1305.

Dal Comune dei santi: religiosi.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 16 [15], 5-6)

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Oppure (Mt 25, 34. 36. 40):

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato.
In verità io vi dico:
tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me».

COLLETTA

O Dio, che al beato Gioacchino, seguace di Cristo tuo Figlio e della sua umile Madre, insegnasti a servire con dolcezza i fratelli, fino a prendere su di sé le loro malattie, per sua intercessione, concedi che impariamo a sopportare le nostre infermità e a condividere le altrui sofferenze. Per il nostro Signore.

PRIMA LETTURA

Portate i pesi gli uni degli altri.

L'amore cristiano si esprime in precisi impegni nei riguardi dei fratelli: anche in quello di addossarci le sofferenze che gravano su di loro. È questo un continuo dovere e un modo di far germogliare i frutti dello Spirito.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati **6, 2-3. 7-10**

Fratelli, portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo. Se infatti uno pensa di essere qualcosa mentre non è nulla, inganna se stesso.

Non vi fate illusioni; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede.

Parola di Dio.

Oppure:

Sii paziente nelle vicende dolorose.

Servire Dio non significa sfuggire a qualsiasi sventura. La costanza nella prova rivela il valore della nostra fede: dobbiamo essere certi che il Signore non ci abbandona, e attendere con fiducia la sua misericordia.

Dal libro del Siracide 2, 1-11

Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Nelle malattie e nella povertà confida in lui. Affidati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui.

Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere. Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno. Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia, poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso. Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato? Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 34 [33], 2-3. 4-5. 6-7. 10-11. 20-21)

Il Signore esaudisce sempre coloro che gli chiedono la capacità di amare. Questa certezza è la fonte di tutta la fiducia del cristiano.

R. Beato l'uomo che si rifugia nel Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
i poveri ascoltino e si rallegrino. **R.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **R.**

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **R.**

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato. **R.**

CANTO AL VANGELO (I Gv 3, 18)

Alleluia, alleluia.

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua,
ma con i fatti e nella verità.

Alleluia.

VANGELO

Ero malato e mi avete visitato.

Al termine del suo cammino il cristiano verrà giudicato nel nome dell'amore: egli sarà approvato se avrà riconosciuto, amato e servito il Signore nascosto nel volto di ogni uomo.

Dal vangelo secondo Matteo 25, 31-40

Gesù disse ai suoi discepoli: Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti i suoi angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi."

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?" E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Salga a te, Padre misericordioso, la nostra preghiera, unita all'offerta di questi doni, e concedi che, sull'esempio del beato Gioacchino, contempliamo la tua Verità, così da essere sempre attenti alle necessità dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. Mt 19, 27-29)

In verità io vi dico: voi che avete lasciato tutto
e mi avete seguito, riceverete cento volte tanto
e avrete in eredità la vita eterna.

Oppure (Gv 15, 13):

Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.

Oppure (Gv 13, 35):

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se avrete amore gli uni per gli altri.

DOPO LA COMUNIONE

In questa mensa, o Padre, siamo in comunione col mistero del tuo Figlio che, fedele alla tua volontà fino alla morte di croce, ha portato a compimento la nostra salvezza: egli insegna anche a noi, come al beato Gioacchino, a capire e portare la nostra croce. Lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

17 febbraio

SETTE SANTI PADRI FONDATORI DEL NOSTRO ORDINE

Solennità

I Sette primi Padri, iniziatori dell'Ordine dei Servi di Maria, nacquero a Firenze. Uniti tra loro da una profonda amicizia e dall'amore verso la beata Vergine, si dedicavano insieme alla preghiera e alle opere di misericordia. Poiché andava maturando sempre più in loro il proposito di servire solo Dio, abbandonarono l'attività commerciale e le proprie case, per vivere in comune fuori le mura della città, a Cafaggio -dove si trova oggi la basilica della SS. Annunziata-, prendendo il nome di «Servi di santa Maria». Verso il 1247 si ritirarono sul Monte Senario su un terreno, proprietà del vescovo Ardingo di Firenze (che l'aveva ricevuto in eredità nel 1241 da Giuliano da Bivigliano), dove condussero per un certo tempo vita eremitica. Sulla roccia di questo spiazzo fecero sorgere alcune celle di abitazione e una chiesetta dedicata a «Santa Maria». Ben presto numerosi discepoli si unirono ai primi Sette, ponendo le prime basi dell'Ordine.

L'ultimo dei Sette primi Padri a morire fu fra Alessio, deceduto nel 1310, all'età di *quasi 110 anni* (LO 28). I resti mortali dei Sette primi Padri furono raccolti su questo monte e la loro memoria fu conservata lungo i secoli. Furono proclamati santi dalla Chiesa nel 1888.

Formulario I

ANTIFONA D'INGRESSO (*Sir 44, 1. 13b*)

Facciamo l'elogio di uomini illustri,
dei padri nostri nelle loro generazioni.
Per sempre rimarrà la loro discendenza
e la loro gloria non sarà offuscata.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio misericordioso, per tua provvida disposizione la nostra gloriosa Signora, ad opera dei sette santi Padri, ha suscitato la famiglia dei suoi servi: concedi a noi, ti preghiamo, che, servendo più intensamente la Vergine Madre, serviamo te nei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Facciamo l'elogio di uomini illustri, dei padri nostri nelle loro generazioni.

Le opere religiosamente autentiche non soccombono alla morte; e insieme con esse sopravvivono coloro che le hanno compiute: il loro spirito, infatti, continua ad essere per molti altri una sorgente di nuova forza creatrice.

Dal libro del Siràcide 44, 1-2. 10-15

Facciamo l'elogio di uomini illustri, dei padri nostri nelle loro generazioni. Il Signore li ha resi molto gloriosi: la sua grandezza è da sempre. Essi furono uomini di fede, e le loro opere giuste non sono dimenticate. Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità: i loro posterì. La loro discendenza resta fedele alle alleanze e grazie a loro anche i loro figli. Per sempre rimarrà la loro discendenza e la loro gloria non sarà offuscata. I loro corpi furono sepolti in pace, ma il loro nome vive per sempre. I popoli parlano della loro sapienza, l'assemblea ne proclama la lode.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 37 [36], 3-4. 11. 18. 39-40)

La sopravvivenza delle nostre opere non avviene per una forza loro propria. Esse, invece, sono rese feconde dalla fiducia che noi riponiamo nella grazia del Signore, e dal soccorso che egli ci dona.

R. La loro eredità sopravvive nei secoli.

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore. **R.**

I poveri avranno in eredità la terra
e godranno di una grande pace.
Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:
la loro eredità durerà per sempre. **R.**

La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.
Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **R.**

SECONDA LETTURA

Conservate l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

I cristiani si mostrano autentici quando raggiungono l'unità in Cristo e nel Padre. Ciò diventa possibile solo quando è lo Spirito a compiere in loro tali opere.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini **4, 1-6. 15-16**

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (Sal 133 [132], 1)

R. Lode e onore a te, Signore Gesù.

oppure (fuori della Quaresima):

Alleluia, alleluia.

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme.

R. Lode e onore a te, Signore Gesù.

oppure (fuori della Quaresima):

Alleluia.

VANGELO

Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità.

Solo nell'unità degli spiriti una comunità rende testimonianza a Cristo nel mondo. Tale unità è resa possibile dalla comunione nella fede e dalla donazione nell'amore, di cui è modello e causa l'unione di Gesù con il Padre.

Dal vangelo secondo Giovanni **17, 20-24**

Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre santo, non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo».

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli carissimi, riuniti nel gioioso ricordo dei santi Padri, per mezzo dei quali la nostra Signora ha dato origine all'Ordine dei suoi Servi, supplichiamo umilmente la misericordia divina.

Preghiamo insieme e diciamo:

R. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa diffusa nel mondo: perché sia segno e strumento dell'unità di tutto il genere umano e di profonda comunione con Dio, preghiamo. *R.*
1. Per la Chiesa pellegrina in questa terra: perché possa mostrare al mondo che la vera concordia fra gli uomini e i popoli è un dono dello Spirito Santo, preghiamo. *R.*
 2. Per tutte le nazioni: perché vivano nella pace con Dio e nella concordia vicendevole, preghiamo. *R.*
 2. Per i governanti: affinché provvedano al bene di tutti favorendo lo sviluppo di ciascuno, preghiamo. *R.*
3. Per coloro che sono tribolati dalla fame, dalla malattia e per la nostra dimenticanza: affinché trovino aiuto nel corpo e nello spirito dalla nostra operosa carità, preghiamo. *R.*
3. Per quanto professano i consigli evangelici: perché rifulga in loro l'amore cristiano e siano, come i primi discepoli di Gesù, un cuor solo e un'anima sola, preghiamo. *R.*
3. Per gli eremiti, i monaci, i contemplativi e per tutti coloro che sono impegnati nell'apostolato: affinché, ognuno secondo la propria vocazione, concorra ad accrescere la santità della Chiesa e a diffondere il regno di Dio, preghiamo. *R.*
4. Per tutti noi, dedicati al servizio della Vergine: perché lo Spirito che ha infiammato i cuori dei nostri Padri sia comunicato in abbondanza a noi, loro figli, preghiamo. *R.*
4. Per noi che ci professiamo servi della Madre del Signore: perché sull'esempio dei sette santi Padri, veniamo incontro con amore evangelico alle necessità spirituali e materiali del popolo di Dio, preghiamo. *R.*
4. Per i fratelli e le sorelle del nostro Ordine: perché al popolo santo di Dio, pellegrinante in questa terra, mostrino la Vergine santa quale segno di sicura speranza e consolazione, preghiamo. *R.*

Onnipotente eterno Iddio, che ci comandi di amare te e i fratelli, esaudisci le preghiere di noi tuoi servi, che oggi celebriamo la festa (*oppure*: memoria) di questi fulgidi esempi di amore fraterno. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Manda, o Signore, lo Spirito Santo perché trasformi queste offerte nel tuo sacramento, e ricolmi anche noi, come i nostri santi Padri, della sua carità. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Li hai mirabilmente chiamati al servizio della gloriosa Madre di Dio

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto in nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno:

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella solennità [nella memoria] dei nostri santi Padri. Tu li hai mirabilmente chiamati al servizio della gloriosa Madre di Dio, perché stando fedelmente con lei presso la Croce, dischiudessero al tuo popolo l'abbondante fonte di salvezza che sgorga dalle piaghe di Cristo. Uniti da sublime carità, tu li scegliești quali ministri di unità e di pace fra il popolo cristiano affinché, dissolta ogni lite, ricomponessero gli animi in fraterna concordia.

E noi qui sulla terra, insieme con gli Angeli del cielo, eleviamo il nostro canto di lode alla tua maestà:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 15, 16)

Io ho scelto voi e vi ho costituiti
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

DOPO LA COMUNIONE

Fatti partecipi del sacrificio del Redentore, ti supplichiamo, o Signore Dio nostro: per i meriti dei nostri Padri, rendici veri devoti della Vergine, e compartecipi del dolore che essa sostenne presso la Croce. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Iddio, che nei nostri sette Padri ha mirabilmente significato l'amore fraterno, vi stabilisca in quella carità che vi farà riconoscere veri discepoli di Cristo.

R. **Amen.**

E per l'intercessione di questi fratelli, che abbiamo ricordato con particolare gioia, vi conceda di essere costanti nella sequela di Cristo e nel fedele servizio alla Vergine.

R. Amen.

E voi che avete vissuto nella pazienza la fatica della vita, abbiate finalmente riposo in Dio, fatti partecipi, insieme ai santi Padri, della gioia che non conosce tramonto.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Formulario II

ANTIFONA D'INGRESSO (*Is 56, 7*)

Li condurrò sul mio monte santo
e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, principio e fonte di unità e di concordia,
tu hai voluto che i sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di santa Maria
riplendessero per la carità fraterna
e per il servizio alla beata Vergine;
nella tua bontà concedi a noi
di seguire il loro esempio
per essere mediatori di pace
e fautori di riconciliazione.
Per il nostro Signore.

PRIMA LETTURA

Saliamo sul monte del Signore, camminiamo per i suoi sentieri.

In un mondo lacerato dalle guerre, l'uomo aspira ardentemente alla pace. Isaia descrive un futuro ideale, in cui tutti i popoli si riconcilieranno e si raduneranno intorno al Signore, perché avranno camminato secondo la sua legge.

Dal libro del profeta Isaia **2, 2-5**

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli.

Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada

contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24 [23], 1-2. 3-4. 5-6)

La sincerità e la purità di cuore sono necessarie per salire il monte del Signore ed essere veri adoratori di Dio.

R. Noi cerchiamo, Signore, il tuo volto.

Del Signore è la terra e quanto contiene,
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilito. **R.**

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno. **R.**

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R.**

SECONDA LETTURA

Stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.

I primi cristiani, impegnati a vivere il Vangelo secondo l'insegnamento degli apostoli, vissero una comunione fraterna esemplare, in un clima di gioia e di condivisione.

Dagli Atti degli Apostoli **2, 42. 44-48**

I fratelli erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (Mt 23, 8b. 11)

Alleluia, alleluia.

Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli.
Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo.

Alleluia.

VANGELO

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire.

Gesù è venuto a servire e a soffrire, come aveva preannunciato un altro grande profeta (cf. Is 53, 12). Il suo sacrificio portò la liberazione alla moltitudine chiamata a costituire il suo regno. Ma in questo regno essere grandi significa farsi servi e partecipare alle sofferenze del Figlio dell'uomo.

Dal Vangelo secondo Matteo 20, 25-28

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli carissimi, riuniti nel gioioso ricordo dei santi Padri, per mezzo dei quali la nostra Signora ha dato origine all'Ordine dei suoi Servi, supplichiamo umilmente la misericordia divina.

Preghiamo insieme e diciamo:

R. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa diffusa nel mondo: perché sia segno e strumento dell'unità di tutto il genere umano e di profonda comunione con Dio, preghiamo. *R.*
1. Per la Chiesa pellegrina in questa terra: perché possa mostrare al mondo che la vera concordia fra gli uomini e i popoli è un dono dello Spirito Santo, preghiamo. *R.*
 2. Per tutte le nazioni: perché vivano nella pace con Dio e nella concordia vicendevole, preghiamo. *R.*
 2. Per i governanti: affinché provvedano al bene di tutti favorendo lo sviluppo di ciascuno, preghiamo. *R.*
3. Per coloro che sono tribolati dalla fame, dalla malattia e per la nostra dimenticanza: affinché trovino aiuto nel corpo e nello spirito dalla nostra operosa carità, preghiamo. *R.*
3. Per quanto professano i consigli evangelici: perché rifulga in loro l'amore cristiano e siano, come i primi discepoli di Gesù, un cuor solo e un'anima sola, preghiamo. *R.*
3. Per gli eremiti, i monaci, i contemplativi e per tutti coloro che sono impegnati nell'apostolato: affinché, ognuno secondo la propria vocazione, concorra ad accrescere la santità della Chiesa e a diffondere il regno di

Dio, preghiamo. *R.*

4. Per tutti noi, dedicati al servizio della Vergine: perché lo Spirito che ha infiammato i cuori dei nostri Padri sia comunicato in abbondanza a noi, loro figli, preghiamo. *R.*
4. Per noi che ci professiamo servi della Madre del Signore: perché sull'esempio dei sette santi Padri, veniamo incontro con amore evangelico alle necessità spirituali e materiali del popolo di Dio, preghiamo. *R.*
4. Per i fratelli e le sorelle del nostro Ordine: perché al popolo santo di Dio, pellegrinante in questa terra, mostrino la Vergine santa quale segno di sicura speranza e consolazione, preghiamo. *R.*

Onnipotente eterno Iddio, che ci comandi di amare te e i fratelli, esaudisci le preghiere di noi tuoi servi, che oggi celebriamo la festa (*oppure*: memoria) di questi fulgidi esempi di amore fraterno. Per Cristo nostro Signore.

Oppure, come Preghiera rivolta ai Sette primi fratelli dell'Ordine:

A voi, Sette santi fratelli, padri di tutti i Servi di santa Maria, garanti del nostro cammino di speranza nella Chiesa, rivolgiamo oggi questa supplica fidente, perché ci confortiate nell'impegno, che abbiamo assunto lietamente, come vostri eredi, verso il mondo del nostro tempo.

1. A te, Bonfiglio, il primo dei sette, chiediamo di poter ritrovare tutti noi nella *conversione allo Spirito* la viva radice della speranza, che soltanto può crescere e fiorire in un cuore fattosi puro e attento alla sua interiore verità.

R. A te ricorriamo,
fedele servo di santa Maria,
custode della nostra speranza.

2. Al secondo dei sette, chiediamo la sapienza di tornare spesso ad ascoltare, con gioiosa sorpresa, il *silenzio* fremente del brusio degli angeli, questi amici indispensabili per accenderci alla visione e prendere ordini solo dall'altro. *R.*

3. Al terzo dei sette, chiediamo la lieta convinzione che la speranza si alimenta dalla *grazia* disseminata incessantemente nella monotonia dei giorni, quale polline dell'Eterno, elargito in sovrabbondanza per sempre nuove e imprevedibili fioriture. *R.*

4. Al quarto dei sette, chiediamo l'intelligenza di saperci alleare con tutte le piccole *speranze terrestri*, per riscattare dal di dentro, con trepida gioia, i sogni di ogni creatura nella vivida memoria sacramentale del Signore, risorto con tutti i nostri desideri. *R.*

5. Al quinto dei sette, chiediamo di imparare a costruire, con entusiasmo ed umile pazienza, quelle strutture di *fraternità*, che siano veraci occasioni di speranza per i poveri entro la storia perversa del mondo, facendosi solidali con ogni progetto di liberazione. *R.*

6. Al sesto dei sette, chiediamo la passione di donare senza pigrizia frutti e semi di speranza, tramite in diuturno servizio alla *bellezza*, che, in una realtà spesso carica di disinganni, resta seducente nostalgia del mistero e orientamento supremo all'invisibile. *R.*

7. A te, l'ultimo dei sette, Alessio, chiediamo il dono della pace terminale di un dolce *transito*, oltre l'ultima frontiera, verso il Regno, che è traguardo di ogni pena e compimento di ogni attesa, ove tutti gli esseri si

ricongiungono alla loro prima scaturigine luminosa. **R.**

O Sette santi, "sette Pleadì" delle nostre origini, intercedete per tutti noi, ancora una volta, di poter divenire uomini e donne del Sabato e di vegliare il futuro del mondo con la discrezione e la ferma lucentezza di una piccola costellazione nel grande cielo della Chiesa, ove la tenebra è più fitta e più necessaria la speranza.

SULLE OFFERTE

Manda, Signore, il tuo Spirito, perché trasformi questi doni in sacramento di salvezza e riempi i nostri cuori della superna carità di cui ardevano i Sette santi Fondatori. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Li hai chiamati al glorioso servizio della beata Vergine

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Con amorosa provvidenza, hai chiamato i Sette santi Padri al glorioso servizio della beata Vergine; dalla tua fedele Serva essi appresero ad accogliere nel cuore la Parola di vita, ad ascoltare la voce dello Spirito, a servire Te nei fratelli.

Contemplando la Madre, associata all'opera redentrice del Figlio, impararono a lenire le sofferenze degli infelici, a recare sollievo ai dolori degli uomini, a rialzare, misericordiosi, coloro che erano caduti.

Per questo dono della tua bontà insieme con le schiere degli angeli
innalziamo a te il nostro canto di lode:

Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Mt 11, 29)

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me,
che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per la vostra vita.

DOPO LA COMUNIONE

Fatti partecipi della Passione del tuo Figlio, ti supplichiamo, Signore Dio nostro: per i meriti dei Sette santi Fondatori, rendici veri cultori della Vergine, associati al dolore che essa sostenne presso la Croce. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio, che ha dei Sette santi Fondatori
un cuore solo e un'anima sola,
vi renda concordi nella ricerca del Regno dei cieli.

R. Amen.

Vi conservi integri nella fede
e vi colmi dei doni dello Spirito Santo.

R. Amen.

Faccia di voi dei discepoli fedeli di Cristo
e ferventi cultori della Vergine Madre.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

19 febbraio

BEATA ELISABETTA PICENARDI

Memoria

Consacrò la sua verginità al Signore nella fraternità dei Servi, legata alla chiesa dell'Osservanza di Mantova. La beata Elisabetta si distinse per l'amore all'Eucaristia e alla Vergine, di cui era ritenuta «la confidente». Morì a 40 anni nel 1468. Il suo corpo riposa a Tor de' Picenardi nel Cremonese.

Dal Comune delle vergini o delle sante: religiose.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti
che andò incontro a Cristo con la lampada accesa.

Oppure (Sal 16 [15], 5-6):

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:

nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

COLLETTA

La beata Elisabetta, o Signore, nel tempo della sua vita terrena ti fu accetta per la sua familiarità con la Vergine Madre: fa' che anche noi, sul suo esempio e per la sua preghiera, possiamo vivere in modo degno e a te gradito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

La vergine si preoccupa delle cose del Signore.

La verginità non viene imposta a nessuno. E tuttavia è un consiglio che viene accolto da coloro che desiderano donarsi completamente al Signore e a le sue cose, realizzando già adesso quella che sarà la nostra situazione definitiva in cielo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi **7, 25-28. 32-35**

Fratelli, riguardo alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia. Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa delle presenti difficoltà, rimanere così com'è. Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andare a cercarla. Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella loro vita, e io vorrei risparmiarvele.

Io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito.

Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal* 45 [44], 11-12. 14-15. 16-17)

Ribadendo poeticamente l'insegnamento più essenziale della lettura precedente, il salmo ripete alla Chiesa e ad ogni anima fedele l'invito a unirsi a Dio con il vincolo del completo amore.

R. In te, Signore, ho posto la mia gioia.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **R.**

Entra la figlia del re: è tutta splendore,

tessuto d'oro è il suo vestito.
È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne, a te sono presentate. *R.*

Condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.
Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra. *R.*

CANTO AL VANGELO (cf. Mt 25, 10)

R. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio.

oppure (fuori della Quaresima):
Alleluia, alleluia.

Questa è la vergine saggia
che il Signore ha trovato vigilante;
all'arrivo dello Sposo è entrata con lui alle nozze.

R. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio.

oppure (fuori della Quaresima):
Alleluia.

VANGELO

Marta accolse Gesù nella sua casa. Maria ha scelto la parte migliore.

Tante sono le cose buone della vita, ma alcune sono migliori. Tra queste si pone la scelta fatta da Maria, la quale si dona all'ascolto della parola di Gesù per venire da essa interiormente trasformata. La Parola di Dio nello Spirito Santo compie il nostro rinnovamento profondo.

Dal vangelo secondo Luca **10, 38-42**

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Consacra, o Signore, con l'intervento dello Spirito Santo, le offerte che ti abbiamo presentato: e noi, liberi da ogni terrena cupidigia, per intercessione della beata Elisabetta, brameremo ardentemente il pane della vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 14, 21. 23)

“Chi mi ama sarà amato dal Padre mio,
e noi verremo a lui
e presso di lui prenderemo dimora”.

Oppure (Sal 34 [33], 9):

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

In questo sacramento della nuova Alleanza ci hai donato, o Signore, il tuo Spirito: egli ci guidi, come la beata Elisabetta, attraverso l'esperienza della carità, al convito del regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

MARZO – APRILE

Venerdì dopo la V domenica di Quaresima

**SANTA MARIA
PRESSO LA CROCE DEL SIGNORE**

Festa

Con il procedere del Tempo di Quaresima, disposto in modo da riproporre il viaggio di Gesù verso la città santa di Gerusalemme, luogo del suo sacrificio, più frequente e la contemplazione del mistero della passione di Cristo e insieme, nel cuore dei fedeli, il ricordo della compassione della beata Vergine Maria. Nei propri sia delle Chiese particolari che delle Congregazioni religiose si trovano molti formulari che celebrano la partecipazione della Madre alla passione del Figlio. I testi della messa presentano il mistero della passione di Cristo, che continua «nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa» (Colletta); opportunamente ricorrono le parole dell'Apostolo: «Completo nella mia carne ciò che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (Antifona, alla Comunione, Col 1, 24). Maria santissima, «Regina del cielo e Signora dell'universo» (Canto al Vangelo), stette presso la croce del Figlio (cf. Antifona d'ingresso, Vangelo, Gv 19, 25-27), «addolorata» (Colletta, Canto al Vangelo), ma insieme «intrepida» e «fedele» (cf. Prefazio) offrendo la sua collaborazione all'opera della salvezza «per dare compimento alle antiche profezie» (Prefazio). Presso il Figlio che moriva sulla croce la beata Vergine si manifestò: - cooperatrice della redenzione (cf. Orazione sulle offerte), madre compassionevole associata al sacrificio del Figlio, sommo sacerdote (cf. Orazione dopo la Comunione); - nuova Eva, in cui si è compiuta la profezia del ruolo salvifico della «donna»: (cf. Gn 3, 15; Gv 19, 26; Ap 12, 1) come la prima donna aveva contribuito a dare la morte, così la seconda - Maria - contribuì a dare la vita (cf. Prefazio, LG 56); - Madre di Sion, che tutti i popoli acclamano: «Sono in te tutte le mie sorgenti» (Sal 87 [86], 7); accolse nel suo materno amore «tutti gli uomini, riuniti in virtù del sangue di Cristo» (Prefazio, cf. Gv 11, 52); - modello della Chiesa, che contemplando la Vergine intrepida, «conserva intatta la fede data allo Sposo» (Prefazio, LG 64).

ANTIFONA D'INGRESSO (Gv 19, 25)

Stavano presso la croce di Gesù sua Madre,
la sorella di sua Madre, Maria di Cleofa, e Maria di Magdala.

Oppure (*Bar 4, 12*):

Nessuno goda nel vedermi sola e abbandonata:
desolata sono per i peccati dei miei figli,
perché deviarono dalla legge di Dio.

Si dice il *Gloria*.

COLLETTA

O Dio, che al Figlio tuo crocifisso volesti vicino la Madre per dividerne la passione: custodisci ed aumenta nell'umana famiglia i frutti di sì grande mistero. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che per un arcano disegno completi la passione del tuo Cristo nelle membra del suo Corpo travagliate dalle numerose tribolazioni della vita, fa' che, come hai voluto che, accanto al Figlio morente sulla croce, stesse la Madre addolorata, così anche noi, ad imitazione della nostra Signora, portiamo sempre il conforto della nostra carità a tutti i fratelli sofferenti. Per il nostro Signore.

PRIMA LETTURA

Non ha risparmiato il proprio Figlio.

La croce è il simbolo che meglio di ogni altro esprime l'amore con il quale Dio ci ha amato. Da questo amore nascono in noi la fede e la risposta d'amore. Per esse noi ci leghiamo al mistero di Gesù, a somiglianza di Maria.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani **8, 31b-39**

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: "Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello". Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.
Parola di Dio.

Oppure:

Non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio.

Come fanno i genitori del suo tempo offrendo sacrifici di bambini, Abramo, fiducioso in Dio, è disposto a donare quanto ha di più caro, a perdere suo figlio primogenito, l'erede che Dio gli ha dato. Questo sacrificio, che Dio non ha voluto da Abramo, l'ha compiuto egli stesso per noi, nella persona del suo unico figlio Gesù.

Dal libro della Genesi **22, 1-3. 9-13. 15-18**

Dio mise alla prova Abramo e gli disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va' nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti

indicherò”. Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato.

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò il figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: “Abramo, Abramo!”. Rispose: “Eccomi!”. L'angelo disse: “Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio”. Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

Poi l'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: “Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce”.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18 [17], 2-3. 5-6. 7. 19-20)

L'amore di Dio mira alla nostra salvezza. E dunque noi, la Vergine e lo stesso Gesù rendiamo grazie a Dio Padre che ci è venuto in soccorso, esprimendogli lode, fiducia e soprattutto amore.

R. Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore;
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. **R.**

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali. **R.**

Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. **R.**

Mi assalirono nel giorno della mia sventura,
ma il Signore fu il mio sostegno;
mi portò al largo,
mi liberò perché mi vuol bene. **R.**

SEQUENZA

La sequenza *Stabat Mater* è facoltativa e si può dire anche nella forma breve, a cominciare dalla strofa: *Sancta Mater*.

[Stabat Mater dolorosa
iuxta Crucem lacrimosa,

dum pendébat Fílius.

Cuíus ánimam geméntem,
contristátam et doléntem,
pertransívit gládus.

O quam trístis et afflícta
fuit illa benedícta
Mater Unigéniti!

Quae maerébat, et dolébat,
Pia Mater, dum vidébat
Nati poenas íncliti.

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret
in tanto supplício?

Quis non posset contristári,
Christi Matrem contemplári
doléntem cum Fílio?

Pro peccátis suae gentis
vidit Iesum in torméntis,
et flagéllis súbditum.

Vidit suum dulcem natum
moriéndo desolátum,
dum emísit spíritum.

Eia Mater, fons amóris,
me sentíre vim dolóris
fac, ut tecum lúgeam.

Fac, ut árdeat cor meum
in amándo Christum Deum,
ut sibi compláceam.]

Sancta Mater, istud agas,
crucifíxi fige plagas
cordi meo válide.

Tui nati vulneráti,
tam dignáti pro me patí,
poenas mecum divide.

Fac me tecum pie flere,
Crucifíxo condolére,
donec ego víxero.

Iuxta Crucem tecum stare,
et me tibi sociáre.
in planctu desídero.

Vírgo vírginum praeclára,
mihi iam non sis amára:
fac me tecum plángere.

Fac, ut portem Christi mortem,
passiónis fac consórtem,
et plagas recólere.

Fac me plagis vulnerary,
fac me Cruce inebriári
et cuóre Filii.

Flammis ne urar succénsus,
per te, Virgo, sim defénsus
in die iudícii.

Christe, cum sit hinc exíre,
da per Matrem me venire
ad palmam victóriæ.

Quando corpus moriétur,
fac ut ánimæ donétur
paradísi glória.

Se la sequenza viene omessa, segue immediatamente il Canto al Vangelo.

CANTO AL VANGELO

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Addolorata presso la croce del Signore nostro Gesù Cristo
stava Maria, Regina del cielo e Signora del mondo.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Presso la croce di Gesù stava sua madre

Ai piedi della croce Maria esercita il suo ruolo di madre dei credenti, oltre che di Madre di Gesù. Con il gesto di affidarle il discepolo prediletto – figura di tutti discepoli fedeli fino alla croce – Gesù vuole esprimere questa nuova maternità della Vergine.

Dal Vangelo secondo Giovanni **19, 25-27**

In quell'ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di

Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.
Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua famiglia e trasformali nel sacramento dell'umana redenzione, di cui la Vergine Maria fu generosa cooperatrice presso l'altare della croce. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Madre di Cristo e serva della redenzione

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto in nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu, per ripristinare l'originaria bellezza del genere umano,
con sapiente disegno associasti misericordioso
la Vergine al tuo Figlio unigenito:
e lei, che per l'azione fecondatrice dello Spirito
era divenuta Madre,
per un nuovo dono della tua bontà
divenne ministra della redenzione;
e i dolori che non aveva sofferto generando il Figlio
sostenne gravissimi rigenerando noi a te.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, ...

Oppure:

La Madre fedele presso la croce del Figlio

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto in nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Tu hai voluto, misericordioso,
che presso la croce del Figlio
stesse la Madre, sorretta dalla fede,
dando compimento alle antiche figure
e offrendo nuovi insegnamenti di vita.

Presso la croce la beata Vergine rifulge quale nuova Eva:
come una donna ci condusse alla morte,
così una donna ci guida alla vita.

Presso la croce, accogliendo quale madre amorosa i figli dispersi,
riuniti in virtù del sangue di Cristo,
porta a compimento il mistero della Madre di Sion.

Presso la croce, santa Maria
è l'immagine della Chiesa sposa,
la quale, contemplando la Vergine intrepida,
conserva intatta la fede data allo Sposo,
non atterrita dalle minacce,
né piegata dalle persecuzioni.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con voce unanime l'inno della tua gloria:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Col 1, 24)

Completo nella mia carne
ciò che manca ai patimenti di Cristo,
a favore del suo corpo che è la Chiesa.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai dato il pegno della nostra salvezza, per intercessione di Maria, generosa socia della passione,

effondi su tutte le genti l'abbondanza dello Spirito operante nella Chiesa, che Gesù, sommo sacerdote, ci ha meritato nel sacrificio della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE SOLENNE

Iddio, che nella Vergine addolorata
ci ha dato un esempio di amore forte,
vi renda saldi nella fede, ferventi nella carità.

R. Amen.

E lui, che ha voluto associare la Madre, presso la Croce,
ai dolori del Figlio crocifisso,
vi conceda, mentre portate la croce di ogni giorno,
di condividere il mistero della passione di Cristo.

R. Amen.

In comunione al Cristo sofferente e risorto
e insieme con la Vergine Madre,
possiate esultare gioiosi
quando si rivelerà la sua gloria.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

PREGHIERA SUL POPOLO

Guarda, Signore, il tuo popolo,
che fa memoria della beata Vergine presso la Croce ???
e fa' scendere su di esso l'abbondanza della tua grazia celeste:
perché in esso cresca la santa fede,
arda la carità di Cristo,
confermi l'eterna speranza.
Per Cristo nostro Signore.

4 maggio

SAN PELLEGRINO LAZIOSI

Festa

Forlì, diede fino alla morte esempio di penitenza e di serena sopportazione del male. Fu guarito da una cancrena per intervento miracoloso di Cristo crocifisso. Morì a circa 80 anni nel 1345.

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. *Sal* 18 [17], 7)

Nell'angoscia invocai il Signore,
gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che in san Pellegrino ci hai proposto un fulgido esempio di uomo penitente e paziente, concedi anche a noi, a sua imitazione e con il suo aiuto, di sopportare virilmente le prove della vita, in continua e gioiosa tensione verso il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te.

PRIMA LETTURA

La vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale.

La nostra attenzione potrebbe fermarsi sulle miserie che appesantiscono la vita umana nel tempo presente. Il cristiano sa andare al di là di esse e scoprire, nella fede, la dimensione eterna che Dio tiene preparata per lui.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi **4, 10-18**

Fratelli, noi portiamo sempre e dovunque la morte di Gesù nel nostro corpo, affinché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Noi che viviamo, infatti, siamo sempre esposti alla morte a motivo di Gesù, affinché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale: cosicché in noi fa sentire il suo potere la morte, in voi la vita.

Animati tuttavia da quello spirito di fede di cui sta scritto: "Ho creduto, perciò ho parlato", anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù, e insieme con voi ci farà comparire alla sua presenza. Tutto questo infatti avviene per voi, affinché la grazia, accrescendosi ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di ringraziamento a gloria di Dio.

Per questo non ci perdiamo d'animo; ma se anche il nostro uomo esteriore va dissolvendosi, il nostro uomo interiore si rinnova di giorno in giorno. Poiché il minimo di sofferenza attuale ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, giacché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono transitorie, le invisibili invece sono eterne.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal* 88 [87], 2-3. 4-5. 10. 14)

Nel tempo presente siamo affranti da mali di ogni genere, nel corpo e nello spirito. Ma ci conforta il pensiero che il Signore è la speranza di salvezza e liberazione.

R. Giunga fino a te, Signore, la mia preghiera.

Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica. *R.*

Io sono sazio di sventure,
la mia vita è sull'orlo degli inferi.
Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa;
sono come un uomo ormai senza forze. *R.*

Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.
Ma io, Signore, a te grido aiuto,
e al mattino viene incontro a te la mia preghiera. *R.*

CANTO AL VANGELO (Gal 6, 14)

Alleluia, alleluia.

Non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

Alleluia.

VANGELO

Stretta è la porta ed angusta è la via che conduce alla vita.

Le tribolazioni del tempo presente sono la “porta stretta” per la quale il Signore vuole che passiamo per giungere alla vita. La riuscita ci viene assicurata dalla bontà del Padre celeste, che non rifiuta mai ai suoi figli ciò che è loro utile.

Dal vangelo secondo Matteo *7, 7-14*

Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? O se gli chiede un pesce, darà una serpe? Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che vi passano!».

Parola del Signore.

Quando si celebra questa festa come solennità si legge la seguente:

PRIMA LETTURA

Il Signore ferisce e risana.

Nelle difficoltà e negli insuccessi della vita, il credente sa scorgere la mano buona del Signore, che con questi mezzi dolorosi saggia e corrobora l'autenticità della nostra fede.

Dal libro di Giobbe 5, 17-23. 26

Beato l'uomo che Dio ammonisce: non respingere dunque la riprensione dell'Onnipotente; egli che ferisce e fascia la ferita, colpisce, e le sue mani risanano.

Da sei tribolazioni ti libererà e alla settima non ti toccherà il male; nella carestia ti scamperà dalla morte e in guerra dal colpo della spada; sarai al riparo dal flagello della lingua, né temerai quando giunge la rovina.

Della rovina e della fame ti riderai né temerai le bestie selvatiche; con le pietre del campo avrai un patto e le bestie selvatiche saranno in pace con te. Te ne andrai alla tomba in piena maturità, come si ammucchia il grano a suo tempo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE, come sopra.

SECONDA LETTURA, come sopra.

CANTO AL VANGELO, come sopra.

VANGELO, come sopra.

Quando si celebra come solennità, si dice il *Credo*.

SULLE OFFERTE

Nel deporre sul tuo altare le offerte del nostro servizio, ti preghiamo umilmente, o Signore, di purificarci dai nostri errori e di convertirci all'osservanza dei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il beato Pellegrino ha trovato gloria nella croce di Cristo.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
perché nel beato Pellegrino, servo della Vergine gloriosa,

splendono i doni della tua bontà:

Per tua grazia egli doma la sua natura orgogliosa
e lui che era facile all'ira
si distingue per la mitezza.

Pio e misericorde
veglia in assidua preghiera
e aiuta i poveri con generosa carità.

Benigno e saggio
porta lieto i pesi dei fratelli
e si gloria solo del tuo Figlio crocifisso,

per mezzo del quale gli angeli celebrano la tua maestà;
uniti ad essi eleviamo esultanti l'inno di lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (*Sal* 30 [29], 3)

A te ho elevato il mio grido, o Signore, mio Dio, e tu mi hai guarito.

DOPO LA COMUNIONE

Risanàti da questo sacramento, noi attendiamo, o Signore, di raggiungere la nostra completa liberazione alla venuta gloriosa del tuo Figlio; ma fin d'ora concedi che tutto il nostro essere esulti in te, Dio vivente. Per Cristo nostro Signore.

8 maggio

BEATA VERGINE MARIA, MADRE E MEDIATRICE DI GRAZIA

Memoria facoltativa

Nel 1921 Benedetto XV († 1922), su richiesta del card. Desiderio-Giuseppe Mercier († 1926), concesse a tutto il Belgio l'ufficio e la messa della beata Vergine Maria «Mediatrice di tutte le grazie», da celebrarsi il 31 maggio. La Sede Apostolica concesse poi a numerose altre diocesi e congregazioni religiose, dietro loro richiesta, il medesimo ufficio e la messa; perciò ne seguì che la memoria della beata Vergine Maria mediatrice divenne quasi generale. Il Concilio Vaticano II, nel 1964, ha spiegato ampiamente la funzione della beata Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa; ed ha accuratamente esposto il senso e la forza della «mediazione» della beata Vergine: «La funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce l'unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia. Poiché ogni salutare influsso della beata Vergine verso gli uomini non nasce da vera necessità, ma dal beneplacito di Dio, e sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo, si fonda sulla mediazione di lui, da essa assolutamente dipende e attinge tutta la sua efficacia; non impedisce minimamente l'unione immediata dei credenti con Cristo, anzi la facilita» (LG 60). Nel 1971 la sacra Congregazione per il Culto divino ha approvato la messa sotto il titolo della «Beata Vergine Maria, madre e mediatrice di grazia». Questa messa, aderendo fedelmente alla dottrina del Concilio Vaticano II, commemora contemporaneamente la funzione materna e il compito di mediatrice della beata Vergine. Ai nostri giorni questa messa viene celebrata in molti luoghi l'8 maggio. Il

formulario, come si conviene, celebra anzitutto Cristo, «vero Dio e vero uomo, unico mediatore (...) sempre vivo a intercedere in nostro favore» (Prefazio; 1 Tm 2, 5; Eb 7, 25; Orazione sulle offerte, Orazione dopo la Comunione). Ma onora anche la beata Vergine madre e mediatrice di grazia, poiché il Padre, «nel mirabile disegno del suo amore» (Colletta; cf. Prefazio), l'ha costituita madre e collaboratrice del Redentore (cf. Colletta, Prefazio). La Vergine Maria è madre di grazia, poiché ha portato nel suo «grembo purissimo (...) Cristo vero Dio e vero uomo» (Antifona d'ingresso) e ci ha donato lo stesso «Autore della grazia» (Colletta; cf. Alleluia). La Vergine Maria è mediatrice di grazia, poiché è stata socia di Cristo nel procurarci la grazia più grande, la redenzione cioè e la salvezza, la vita divina e la gloria che non ha fine (cf. LG 61). Nel formulario la «mediazione» della beata Vergine viene giustamente interpretata come «provvidenza d'amore» (Prefazio): «di intercessione e di perdono, di protezione e di grazia, di riconciliazione e di pace» (Prefazio).

ANTIFONA D'INGRESSO (Eb 4, 16)

Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia,
per ricevere misericordia e trovare favore
ed essere aiutati al momento opportuno.

Oppure:

Ave, santa Maria, fonte di pietà:
dal tuo grembo purissimo
sgorga la ricchezza di tutte le grazie,
Cristo vero Dio e vero uomo.

Oppure:

Salve, santa Madre di Dio:
per te la vita perduta ci è stata ridonata,
tu dal cielo hai ricevuto il Figlio
e hai generato al mondo il Salvatore.

COLLETTA

O Dio, che nel mirabile disegno del tuo amore / nel tuo arcano e provvidente disegno
hai voluto che la beata Vergine Maria
desse alla luce l'Autore della grazia
e fosse in modo singolare associata all'opera/al mistero della redenzione umana, ???
per la potenza delle sue preghiere,
donaci l'abbondanza delle tue grazie
e guidaci al porto della salvezza eterna. ???
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Come potrei resistere al vedere la sventura che colpirebbe il mio popolo?

La nostra fiducia nel Signore e nella sua bontà è grande. Ma essa diviene ancora più grande per la consapevolezza di poter contare anche sull'intercessione della Madre del Signore, che ci ottiene ogni dono che può rendere perfetta la nostra gioia.

Dal libro di Ester 8, 3-8. 16-17a

In quei giorni, Ester parlò di nuovo alla presenza del re Assuero, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con le lacrime agli occhi d'impedire gli effetti della malvagità di Amàn l'Agaghita e l'attuazione dei piani che aveva preparato contro i Giudei. Allora il re stese lo scettro d'oro verso Ester; Ester si alzò, rimase in piedi davanti al re e disse: «Se così piace al re, se io ho trovato grazia ai suoi occhi, se la cosa gli par giusta e se io gli sono gradita, si scriva per revocare i documenti scritti, macchinazione di Amàn figlio di Hammedàta, l'Agaghita, in cui si ordina di far perire i Giudei che sono in tutte le province del re. Perché come potrei io resistere al vedere la sventura che colpirebbe il mio popolo? Come potrei resistere al vedere la distruzione della mia stirpe?». Allora il re Assuero disse alla regina Ester e a Mardocheo, il giudeo: «Ecco, ho dato a Ester la casa di Amàn e questi è stato impiccato al palo, perché aveva voluto stendere la mano sui Giudei. Scrivete dunque come vi parrà meglio, nel nome del re, e sigillate con l'anello reale, perché ciò che è scritto in nome del re e sigillato con l'anello reale è irrevocabile». Per i Giudei era spuntata una luce; ci fu letizia, esultanza, onore. In ogni provincia, in ogni città, dovunque giungevano l'ordine del re e il suo decreto, vi era per i Giudei gioia ed esultanza, banchetti e feste. Molti appartenenti ai popoli del paese si fecero Giudei.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 67 [66], 2-3. 4-5. 6-7)

Degno di lode è il Signore, il quale, per la forza del suo amore e anche per l'intercessione di Maria, offre perfino agli increduli i doni che conducono alla salvezza e alla gioia.

R. Risplenda su di noi, o Signore, la luce del tuo volto.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza. **R.**

Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Esultino le genti e si rallegolino,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra. **R.**

Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Te felice, o santa Vergine Maria,
madre di grazia e regina di misericordia,
da te è sorto il Cristo nostro mediatore e salvatore.

Alleluia.

VANGELO

La madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».

Maria è presente nelle difficoltà dei suoi figli, e con maternal sollecitudine intercede presso Gesù perché doni l'aiuto necessario per compiere la sua volontà. E Gesù acconsente ai desideri e alle domande di colei che è Madre sua e anche madre nostra.

Dal Vangelo secondo Giovanni **2,1-12**

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo questo fatto scese a Cafarnaù, assieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, la nostra umile offerta nel glorioso ricordo della Vergine Madre; e con la forza operante del tuo Spirito, trasformala nel sacrificio che lava i peccati del mondo, perché il memoriale istituito dal Cristo per l'umana riconciliazione sia per tutti noi fonte perenne di ogni grazia e benedizione. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

*Dio ha fatto della Madre del Figlio
nostra madre ed avvocata*

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
per Cristo nostro Signore,
Salvatore del mondo e unico Mediatore.

Nella tua misericordia,
ha compiuto grandi cose
nella sua Madre, la beata Vergine Maria:
l'hai costituita madre e avvocata nostra,
perché in lei gli afflitti trovassero consolazione,
gli infermi salute, i poveri aiuto, i peccatori rifugio,
tutti gli uomini misericordia e grazia.

E noi uniti agli angeli e ai santi
cantiamo senza fine l'inno della tua lode:
Santo, ...

Oppure:

Maria madre di misericordia e dispensatrice di grazia

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
per Cristo nostro Signore.

Vero Dio e vero uomo, tu lo hai fatto
unico mediatore fra te e gli uomini,
sempre vivo ad intercedere in nostro favore,
ma per un disegno della tua bontà
hai stabilito che la Vergine Maria, madre e socia del Redentore,
continuasse nella Chiesa la sua missione materna:
di intercessione e di perdono,
di impetrazione e di grazia,
di riconciliazione e di pace.

Questo dono del suo amore materno

promana tutto dall'unica mediazione di Cristo
e da essa trae tutta la sua efficacia;
pertanto il popolo fedele
ricorre con fiducia alla Vergine Maria,
nelle difficoltà e nei pericoli,
e la invoca madre di misericordia e dispensatrice di grazia.

E noi uniti al coro degli angeli
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Ap 22, 17)

Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!".
E chi ascolta, ripeta: "Vieni!".
Chi ha sete, venga;
chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai ristorati alle sorgenti della vita/salvezza, ???
concedi a noi, per la grazia di questo sacramento,
con il materno aiuto di Maria,
di aderire intimamente a Cristo mediatore,
per cooperare sempre più al mistero della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

11 maggio

BEATO BENINCASA

Memoria facoltativa

Dopo la professione religiosa fatta nel convento di Montepulciano, Benincasa si ritirò per tutto il resto della vita nell'eremo di Monticchiello presso Siena, ammirato da tutti per la santità e i prodigi operati per sua intercessione sugli ossessi e sui malati. Morì nella prima metà del '400.

Dal Comune dei santi: religiosi.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 16 [15], 5-6)

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

COLLETTA

O Dio, che del beato Benincasa, ritiratosi in solitudine operosa, hai fatto un vivo testimone del tuo Figlio, concedi che, attraverso la contemplazione e la conversione del cuore, viviamo più liberi l'impegno evangelico. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Ho lasciato perdere tutto per guadagnare Cristo.

Nel mondo presente ogni uomo è posto di fronte a precise scelte. Il cristiano, tra tutto, sceglie la conoscenza sperimentale di Cristo, e quindi trascura ogni cosa che non lo conduce ad essa.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi **3, 8-14**

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù.

Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 16 [15], 1-2. 5. 7-8. 11)

Chi sceglie di seguire il Signore fa di lui il bene unico da perseguire e da amare. Dal Signore ci viene la luce che indica il cammino verso la vita e la gioia.

R. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **R.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. *R.*

CANTO AL VANGELO (cf. Lc 8, 15)

Alleluia, alleluia.

Beati quelli che custodiscono la Parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Alleluia.

VANGELO

Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

La decisione di seguire il Signore è una scelta grave perché comporta un nuovo e diverso orientamento della vita. Perciò è frutto di riflessione continua e generosa, così da escludere ripensamenti o abbandoni.

Dal vangelo secondo Luca **14, 25-33**

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù ed egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: ‘Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro’. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Guarda propizio, o Signore, i doni che ti presentiamo su questo altare, e, per i meriti del beato Benincasa concedi che, liberati dalle potenze del male, seguiamo prontamente il Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. Mt 19, 27-29)

In verità io vi dico: voi che avete lasciato tutto
e mi avete seguito, riceverete cento volte tanto
e avrete in eredità la vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

Rinvigoriti da questa eucaristia, ti preghiamo, o Signore, che, per le pie orazioni del beato Benincasa, il nostro spirito costantemente risplenda dinanzi a te, e il nostro corpo risorga glorioso al ritorno del tuo Unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

12 maggio

BEATO FRANCESCO DA SIENA

Memoria

Entrato fra i Servi a Siena e ordinato sacerdote dopo tre anni. Francesco si distinse per l'amore al corpo di Cristo, l'illuminato ministero della Parola e la delicata direzione spirituale. Custodì fedelmente l'innocenza, l'umiltà e la verginità nel devoto servizio alla Vergine e ai fratelli. Morì nel 1328.

Dal Comune dei santi: religiosi.

ANTIFONA D'INGRESSO (*Sal* 24 [23], 5-6)

Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

COLLETTA

Degnati di infondere in noi, o Signore, lo spirito religioso e mite del tuo servo Francesco, con il quale egli onorò mirabilmente la Madre di Cristo e condusse il tuo popolo verso i beni celesti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Ciascuno metta a servizio degli altri il dono ricevuto.

Tutti i doni di bene e di grazia che possediamo ci vengono da Dio, e ci sono da lui concessi perché li poniamo a servizio dei fratelli.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo **4, 7b-11**

Carissimi, siate moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno metta a servizio degli altri il dono ricevuto, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio.

Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio,

perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 84 [83], 3-4. 5-6. 11. 12)

Il desiderio della casa del Signore esprime l'anelito profondo dell'anima religiosa: quello della comunione profonda con il suo Dio.

R. Beato chi abita nella tua casa, Signore.

L'anima mia languisce
e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **R.**

Anche il passero trova la casa,
la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. **R.**

Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza
e ha nel suo cuore le tue vie. **R.**

Per me un giorno nei tuoi atri
è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi. **R.**

Poiché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina con rettitudine. **R.**

CANTO AL VANGELO (Sal 133 [132], 1)

Alleluia, alleluia.

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

Alleluia.

VANGELO

Voi siete la luce del mondo.

Dio è la fecondità e la luce del mondo. Ed ha assunto i credenti a suoi collaboratori perché ne rendano manifesta l'opera e la continuino in mezzo agli uomini.

Dal vangelo secondo Matteo 5, 13-16

Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo: non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

In umile servizio, uniti al beato Francesco, ti presentiamo, o Signore, la vittima del sacrificio: quella stessa che, per un mistero ineffabile, ti viene continuamente immolata ed offerta. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Mt 28, 20)

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo, dice il Signore.

Oppure (Sal 34 [33], 9):

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

Di ardente amore per la parola evangelica ci ricolmi, o Signore, il celeste convito, nel quale abbiamo ricevuto colui che istruì gli apostoli con la sua parola, e li confermò con l'effusione del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

30 maggio

BEATO GIACOMO FILIPPO BERTONI

Memoria

Entrò fin da fanciullo nella comunità dei Servi della sua città e, ordinato sacerdote, lasciò mirabile esempio di amore allo studio e alla liturgia. Morì il 25 maggio 1483 a soli ventinove anni, dopo aver sopportato con serenità una sfibrante malattia. Il suo corpo riposa nella cattedrale di Faenza.

Dal Comune dei santi: religiosi.

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. Sal 24 [23], 5-6)

Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

COLLETTA

O Dio, che hai arricchito il beato Giacomo Filippo di sacra dottrina, e gli hai donato uno spirito fervente nel celebrare i divini misteri, concedi anche a noi di anelare a te, unica fonte di sapienza e carità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Tutta la Scrittura è ispirata da Dio e utile per insegnare.

La nostra salvezza è Cristo; ma anche la sua Parola è salvifica. Perciò il cristiano vi fa ricorso come a sorgente di luce e di sapienza.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo **3, 14-17**

Carissimo, rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù.

Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 19 [18], 8-9. 10-11. 12. 15)

La Parola di Dio è concreta. Scrutandola, il cristiano vi scopre precisi indirizzi di vita.

R. La parola del Signore è splendente e illumina gli occhi.

La legge del Signore è perfetta, da vita all'anima;
il suo insegnamento è sicuro, ammaestra il semplice.
I comandamenti del Signore sono retti, allietano il cuore;
il decreto del Signore è splendente, illumina gli occhi. **R.**

Puro è il timore di Dio, in eterno rimane;
veri i giudizi del Signore, perfetta giustizia,
desiderabili più dell'oro, dell'oro finissimo,
più dolci del miele, del miele che stilla dai favi. **R.**

Anche il tuo servo da essi è illuminato;
per chi li osserva grande è la ricompensa.

Accogli le parole delle mie labbra e il gemito del mio cuore,
che sale fino a te, o Signore, mia rupe e mio redentore. *R.*

CANTO AL VANGELO (Gc 1, 21)

Alleluia, alleluia.

Accogliete con docilità la parola
che è stata seminata in voi
e che può salvare le vostre anime.

Alleluia.

VANGELO

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore.

La Parola del Signore ha il suo compendio nel comandamento dell'amore. Colui che ama, osserva la Parola di Dio per il semplice fatto di amare, e diventa l'amico e l'eletto di Gesù.

Dal vangelo secondo Giovanni **15, 9-17**

Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Signore, questo dono nella memoria del beato Giacomo Filippo, e umilmente ti supplichiamo di trasformarlo, per opera dello Spirito Santo, nel corpo e nel sangue di Cristo, eterno sacerdote. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Sal 34 [33], 9)

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

Accordaci, o Signore, per le preghiere del beato Giacomo Filippo, di progredire nella conoscenza e nell'adorazione di questo mistero di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

19 giugno

SANTA GIULIANA FALCONIERI

Festa

Per le monache e per le suore: Solennità

Santa Giuliana seguì, fino da giovane, l'ideale del servizio alla Vergine, costituendo così uno dei primi esempi per le «Mantellate» dei Servi, che oggi ne celebrano con particolare solennità la festa. Rimase celebre per la miracolosa sparizione dell'Ostia, che le era stata deposta sul petto nell'impossibilità di ricevere il viatico. Morì attorno al 1341. Il suo corpo è venerato a Firenze, nella basilica della ss. Annunziata. Fu canonizzata dal papa Clemente XII nel 1737.

ANTIFONA D'INGRESSO (*Sal* 42 [41], 2)

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che per opera di santa Giuliana, specchio di castità e di penitenza, hai suscitato nell'Ordine dei Servi di Maria una famiglia di vergini a te consacrate: concedi alla tua Chiesa, rapita di incessante amore verso il suo Sposo, di portare costantemente accesa la fiaccola della feconda verginità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Allieti la tua Chiesa, o Signore, il valido esempio di santa Giuliana, che, per tua provvida volontà, fu madre delicata e saggia maestra di molte sorelle, nella sequela di Cristo e nel servizio alla Vergine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Quando si celebra questa festa come solennità si legge come prima lettura:

PRIMA LETTURA

«Cercherò l'amato del mio cuore».

La vergine è colei che cerca con tutte le sue forze di giungere a quel Dio al quale si è consacrata. Essa è guidata da un amore così grande che nulla può impedirle la comunione con l'Amato.

Dal Cantico dei Cantici 3, 1-4a; 8, 6-7

Dice la sposa: la notte ho cercato l'amato del mio cuore; l'ho cercato, ma non l'ho trovato. «Mi alzerò e farò il

giro della città; per le strade e per le piazze; voglio cercare l'amato del mio cuore». L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

Mi hanno incontrato le guardie che fanno la ronda: «Avete visto l'amato del mio cuore?». Da poco le avevo oltrepassate, quando trovai l'amato del mio cuore. Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione: le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma del Signore!

Acque possenti non possono estinguere l'amore, né i fiumi travolgerlo. Se uno desse anche tutti i suoi beni in cambio dell'amore, come un niente riterrebbe la sua offerta.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE, come sotto
Come SECONDA LETTURA si prenda quella posta come sotto.
CANTO AL VANGELO, come sotto.
VANGELO, come sotto.
Quando si celebra come solennità, si dice il Credo.

PRIMA LETTURA

La vergine si preoccupa delle cose del Signore.

La verginità non viene imposta a nessuno. E tuttavia è un consiglio che viene accolto da coloro che desiderano donarsi completamente al Signore e a le sue cose, realizzando già adesso quella che sarà la nostra situazione definitiva in cielo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi **7, 25-28. 32-35**

Fratelli, riguardo alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia. Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa delle presenti difficoltà, rimanere così com'è. Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andare a cercarla. Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella loro vita, e io vorrei risparmiarvele.

Io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito.

Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

Parola di Dio.

Oppure:

Vidi la nuova Gerusalemme pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Nella nuova Gerusalemme, cioè la Chiesa di Cristo, si realizza la comunione di Dio con gli uomini e quella degli uomini fra loro. Essa troverà piena espansione nella «vita del mondo che verrà», quando il dolore e la morte saranno vinti per sempre.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo **21, 1-5a**

Io, Giovanni, vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro"».

E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».
E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 63 [62], 2. 3-4. 5-6. 7-9)

La verginità consacrata rende liberi e disponibili per il Signore. Perciò l'anima può cantare il suo desiderio d'essere tutta del Signore e di trovare in lui ogni sua forza.

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua. **R.**

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode. **R.**

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca. **R.**

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene. **R.**

CANTO AL VANGELO (Ct 2, 14)

Alleluia, alleluia.

Fammi vedere il tuo volto,
fammi sentire la tua voce:
poiché la tua voce è soave,
il tuo volto è leggiadro.

Alleluia.

VANGELO

Ecco lo sposo, andategli incontro!

La verginità consacrata è la dimensione dello spirito per la quale l'anima è tutta protesa ad incontrare il Signore che ama. Perciò essa è sempre vigilante e pronta ad andargli incontro.

Dal vangelo secondo Matteo 25, 1-13

Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: 'Ecco lo sposo! Andategli incontro!'. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: 'Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono'. Ma le sagge risposero: 'No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene'. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: 'Signore, signore, aprici'. Ma egli rispose: 'In verità vi dico: non vi conosco'. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore.

Oppure:

Trovata una perla di grande valore, vende tutti i suoi averi e la compra.

Il regno di Dio è il valore supremo che può esserci offerto. Davanti ad esso cedono gli altri valori che la natura e la vita ci offrono.

Dal vangelo secondo Matteo 13, 44-46

Gesù disse ai suoi discepoli queste parabole: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi, va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Celebrando con il dovuto servizio i tuoi santi misteri, umilmente ti domandiamo, o Signore: l'accrescersi in santità e numero, in mezzo al tuo popolo, delle vergini a te consacrate, moltiplichi la gioia e la gloriosa fecondità della Chiesa, sposa di Cristo. Egli vive regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

Maestra delle sorelle al servizio della Vergine

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella tua provvidenza hai voluto che,
unita da vincoli di carità e di comunione di spirito
ai primi Servi di santa Maria,
la beata Giuliana cercasse solo te
e ti glorificasse con la purezza dei costumi.

Ella, guidata dal tuo Spirito,
scelse come sua Signora la Vergine gloriosa
per consacrarsi più perfettamente a Cristo suo Sposo.

Obbediente e povera, umile e penitente,
dimentica di sé, ma ardente di amore per il prossimo,
attrasse a sé altre vergini,
di cui fu ritenuta madre e maestra.

E noi ti rendiamo grazie e, uniti agli angeli,
esaltiamo la tua potenza cantando:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Sal 34 [33], 9)

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Oppure (Sal 63 [64], 2):
O Dio, tu sei il mio Dio,
all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia.

DOPO LA COMUNIONE

Per questo tuo sacramento, o Signore, che nell' odierna festività ci ha nutriti e ricolmati di gioia, ti preghiamo
umilmente: infiammaci d'amore per quel Pane di vita, di cui la tua vergine Giuliana fu nel suo transito
mirabilmente saziata. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Iddio, che rese santa Giuliana vittoriosa del maligno, per sua intercessione vi conceda che, rinunciando al male,
operate costantemente il bene.

R. Amen.

Colui, che la salvò dalla schiavitù del peccato, vi faccia amare la mirabile dignità dell'uomo, e crescere nella vera libertà.

R. Amen.

Perché, impegnati più intensamente nel servizio di Cristo, voi, immersi nell'opera umana, attraverso una vita testimone del vangelo, aiutate ogni creatura a raggiungere la propria pienezza in Dio.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

27 giugno

BEATO TOMMASO DA ORVIETO

Memoria facoltativa

Tommaso nacque a Orvieto, in Umbria, tra la fine del secolo XIII e l'inizio del XIV. Spinto dal desiderio del cielo e dall'amore verso la Vergine, entrò nell'Ordine dei Servi e, per la sua grande sensibilità al servizio verso tutti, chiese di far parte dei fratelli «conversi». Svolse per lunghi anni l'ufficio di questuante, segnalandosi per la sua carità e umiltà; la sua intensa preghiera ottenne da Dio vari prodigi. Morì nel 1343. Nel 1768 Clemente XIII ne confermò il culto.

Dal Comune dei santi: religiosi.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 16 [15], 5-6)

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

COLLETTA

O Dio, che benigno porgi ascolto alle preghiere degli umili: concedi alla tua famiglia, per intercessione del beato Tommaso, di ottenere la serenità nella vita presente e il gaudio eterno in quella futura. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Tendi alla carità, alla pazienza, alla mitezza.

Le cose - di cui il denaro è il simbolo più espressivo - servono ad aiutarci ad andare più speditamente verso Dio. Perciò il cristiano se ne serve con libertà e distacco, mentre è alla ricerca dei valori supremi della fede, dell'amore, della bontà.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo **6, 6-12**

Carissimo, la pietà è fonte di grande guadagno, congiunta però a moderazione! Infatti non abbiamo portato nulla in questo mondo e nulla possiamo portarne via. Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che copirci, contentiamoci di questo. Al contrario coloro che vogliono arricchire, cadono nella tentazione, nel laccio e in molte bramosie insensate e funeste, che fanno affogare gli uomini in rovina e perdizione. L'attaccamento al denaro infatti è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori.

Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose; tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 131 [130], 1. 2. 3)

Il distacco dalle cose fa crescere nel credente l'umiltà. Essa distoglie dalla ricerca delle cose grandi, ci rende padroni delle forze oscure che si agitano in noi, e stimola la nostra fiducia nel Signore.

R. Beato l'uomo che teme il Signore.

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze. **R.**

Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia. **R.**

Speri Israele nel Signore,
ora e sempre. **R.**

CANTO AL VANGELO (Mt 5, 3)

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

VANGELO

Cercate il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

Il disinteresse per le cose della terra ci viene chiesto da Gesù affinché si accresca in noi il desiderio del Regno dei cieli. Dalla paura di restare umanamente insicuri ci libera la certezza dell'amore del Padre celeste che vigila sopra di noi.

Dal vangelo secondo Luca **12, 29-34**

Gesù disse ai suoi discepoli: «Non cercate che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Consacra, o Signore, te ne preghiamo, questi frutti della terra che hai voluto a te dedicarti; fa' che ti rendano gradito il nostro servizio, e compi in noi il sacramento dell'eterna salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. Mt 19, 27-29)

In verità io vi dico: voi che avete lasciato tutto
e mi avete seguito, riceverete cento volte tanto
e avrete in eredità la vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

Sostieni col tuo aiuto, o Signore Dio nostro, quelli che nutri col tuo sacramento; e, per l'intercessione del beato Tommaso, sazia con alimenti celesti quanti ristori con doni terreni. Per Cristo nostro Signore.

1 luglio

B. FERDINANDO MARIA BACCILIERI
SACERDOTE OSSM

Memoria facoltativa

Ferdinando Maria Baccilieri, nato a Campodoso di Reno Finalese il 14 maggio 1821, fin dall'adolescenza sentì il desiderio di recarsi ad annunciare il Vangelo in terra di missione, ma per motivi di salute dovette impegnarsi nell'opera pastorale in Italia. Nominato nel 1852 parroco di Galeazza Pepoli, per 41 anni guidò con abnegazione e generosità pastorale questa comunità. Per la sua solida pietà verso la Vergine volle far parte, in qualità di "terziario", dell'Ordine dei Servi di Maria. Per rispondere alle urgenze del suo popolo, fondò la Congregazione delle Suore Serve di Maria di Galeazza. Morì il 13 luglio 1893 circondato da stima e fama di santità. Fu beatificato il 3 ottobre 1999 da Papa Giovanni Paolo II. Il suo corpo, traslato il 1° luglio 1999, riposa nella chiesa di Galeazza Pepoli.

Dal Comune dei pastori.

ANTIFONA D'INGRESSO (Ger 3, 15)

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,

essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

COLLETTA

O Dio, che nel beato Ferdinando Maria ci hai donato una sublime testimonianza di vita evangelica, concedi a noi di seguire, sul suo esempio, le orme di Cristo e di servire con amore i fratelli. Per il nostro Signore.

PRIMA LETTURA

Avremmo desiderato darvi non solo il vangelo, ma la nostra stessa vita.

Malgrado le sofferenze e gli oltraggi, l'apostolo Paolo ha perseverato nell'annuncio del Vangelo, operando per la maggior gloria di Dio, e ci invita a fare lo stesso.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi **2, 2b-8**

Fratelli, abbiamo trovato il coraggio nel nostro Dio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre nutre e ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal* 23 [22], 1-3. 4. 5. 6)

In questo salmo il fedele esprime in quale modo egli sente che Dio è il suo pastore. Sono i sentimenti di fiducia e di sicurezza di chi si sente guidato e sorretto dalla provvidenza del buon Pastore.

***R.* Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino,
a motivo del suo nome. ***R.***

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. ***R.***

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. ***R.***

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. *R.*

CANTO AL VANGELO (Mt 23, 9. 10)

Alleluia, alleluia.

Uno solo è il Padre vostro, quello celeste.
Uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Alleluia.

VANGELO

Il più grande tra voi sia vostro servo

Gesù invita i suoi discepoli a operare veramente per il bene altrui e a non fare come i farisei i quali agiscono solo per essere stimati dagli altri o per fare qualche passo avanti nella gerarchia sociale.

Dal vangelo secondo Matteo **23, 8-12**

Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO (1 Pt 5, 2)

Alleluia, alleluia.

Pascete il gregge di Dio che vi è affidato,
sorvegliandolo volentieri, come piace a Dio.

Alleluia.

VANGELO

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

Gesù è il buon pastore. Ha a cuore la vita di tutte le sue pecore. Non è di quelli che si proclamano guide dei popoli, duci e capi, ma sono solo attori in cerca di gloria; non è un capo che manipola le folle. È pronto a dare la propria vita per la vita delle sue pecore.

Dal vangelo secondo Giovanni **10, 11-16**

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario infatti e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni nel ricordo del beato Ferdinando Maria, fedele dispensatore dei tuoi misteri, e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. *Lc* 12, 42)

Questo è l'amministratore fidato e prudente,
che il padrone metterà a capo della sua servitù
per dare la razione di cibo a tempo debito.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita, fa' che seguendo l'esempio del beato Ferdinando Maria onoriamo te e la Vergine Madre con fedele servizio, e ci prodighiamo con carità instancabile per il bene dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

4 luglio

BEATO UBALDO DA BORGO SANSEPOLCRO

Memoria facoltativa

Entrato tra i primi Servi, si distinse subito per la sua castità e carità. Meritò di assistere in morte san Filippo, suo padre e maestro. Visse poi a Monte Senario, dove è venerato ancora il suo corpo. Morì verso il 1315.

Dal Comune dei santi: religiosi

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. *Sal* 24 [23], 5-6)

Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

COLLETTA

O Dio, fonte di castità e di amore santo, concedi ai tuoi servi, per le preghiere del beato Ubaldo e a sua imitazione, di glorificarti con la santità della vita e con l'unione dei cuori. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Tutto ciò che merita lode sia oggetto dei vostri pensieri.

L'amore del cristiano si esprime sia nelle cose grandi che nelle piccole. Ci è chiesto, infatti, oltre all'amore capace della donazione suprema, anche l'amore che si immola nelle inezie di cui è intessuta la vita.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 4, 4-9

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetelo in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!
Parola di Dio.

Oppure:

Chi trova un amico fedele, trova un tesoro.

La vera amicizia è un tesoro prezioso. Non è frutto del *savoir-faire* umano, ma è un dono che Dio riserva a coloro che lo temono.

Dal libro del Siracide 6, 5-8. 14-17

Una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni. Siano molti quelli che vivono in pace con te, ma tuo consigliere uno su mille. Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova e non fidarti subito di lui.

C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della tua sventura.

Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro. Per un amico fedele non c'è prezzo, non c'è misura per il suo valore. Un amico fedele è medicina che dà vita: lo troveranno quelli che temono il Signore. Chi teme il Signore sa scegliere gli amici: come è lui, tali saranno i suoi amici.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 15 [14], 2-3ab. 3c-4. 5)

Giusto davanti al Signore è colui che cammina per le sue vie, in purezza di cuore davanti a Dio e in atteggiamento d'amore verso i fratelli.

R. Il giusto riposerà in te, Signore.

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente. **R.**

Chi non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. *R.*

Chi presta denaro senza fare usura,
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. *R.*

CANTO AL VANGELO (Mt 5, 8)

Alleluia, alleluia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Alleluia.

VANGELO

Anche voi tenetevi pronti.

Sicuramente pronto e degno del suo Signore sarà trovato colui che, notte e giorno, vive in maniera gradita a Dio.

Dal vangelo secondo Luca *12, 35-40*

Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussava. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

Sappiate bene questo; se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa.

Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, il sacrificio solenne che offriamo con gioia alla tua maestà; affinché, per intercessione del beato Ubaldo, possiamo celebrare in santa letizia questi divini misteri. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Sal 34 [33], 9)

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

Nella comunione del tuo sacramento, o Signore, si riempie di gioia il nostro essere: fa' che, santificati dallo Spirito, ritroviamo in noi energie sempre nuove. Per Cristo nostro Signore.

13 luglio

SANTA CLELIA BARBIERI
FONDATRICE DELLE MINIME DELL'ADDOLORATA

Memoria

Nacque a Le Budrie di S. Giovanni in Persiceto (Bologna) il 13 febbraio 1847. A soli 21 anni, priva di mezzi ma ricca di fede, con tre compagne dette inizio ad una famiglia religiosa che continuerà il suo zelo nell'attività parrocchiale, nell'educazione della gioventù e nell'assistenza agli infermi. Chiuse la sua giovane vita il 13 luglio 1870 e fu proclamata beata da Paolo VI il 27 ottobre 1968.

Dal Comune delle vergini o delle sante: religiose.

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. Mt 25, 1. 13)

Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti
che andò incontro a Cristo con la lampada accesa.

COLLETTA

O Dio, che nella santa Clelia Barbieri hai dato alla comunità cristiana un esempio di vita evangelica e di lieta disponibilità al servizio dei fratelli, concedi anche a noi di seguire il Cristo mite e umile di cuore, per possedere l'eredità del tuo regno. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Dio ha scelto ciò che è debole.

Per costruire il suo Regno, Gesù ha scelto non persone notevoli per prestigio, ma creature piccole e deboli. Consapevoli della loro fragilità e limitatezza, costoro ripongono nel Signore ogni loro forza e speranza.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi **1, 26-31**

Considerate la vostra vocazione, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili.

Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio.

Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto: "Chi si vanta si vanti nel Signore".

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33 [32], 12-13. 18-19. 20-21)

Poiché siamo coscienti di non essere nulla e di non poter nulla da noi, cerchiamo ogni nostra sicurezza nel Signore, nella sua Provvidenza, nella sua grazia e nel suo amore. La bontà del Signore è la forza della nostra debolezza.

R. L'occhio del Signore veglia su chi spera nella sua grazia.

Beata la nazione il cui Dio è il Signore,
il popolo che si è scelto come erede.
Il Signore guarda dal cielo,
egli vede tutti gli uomini. **R.**

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme,
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **R.**

L'anima nostra attende il Signore,
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
In lui gioisce il nostro cuore
e confidiamo nel suo santo nome. **R.**

CANTO AL VANGELO (cf. Sir 3, 18-19)

Alleluia, alleluia.

Quanto più sei grande, tanto più umiliati;
così troverai grazia davanti al Signore;
perché grande è la potenza del Signore
e dagli umili egli è glorificato.

Alleluia.

VANGELO

Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

Il Padre celeste ha riservato la rivelazione di Gesù e del suo mistero a coloro che sono "piccoli" di sapienza umana e di prestigio terreno. E offre la sua intimità a quanti sono gravati dal peso del dolore e della tristezza.

Dal vangelo secondo Matteo **11, 25-30**

In quel tempo, Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, i doni che ti offriamo nel ricordo della santa Clelia, e concedi anche a noi, con Maria Madre addolorata, la comunione al sacrificio del Cristo tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. Mt 25, 6)

Ecco lo sposo che viene,
andate incontro a Cristo Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, questa mensa eucaristica sia per noi pegno di vita nuova, e accenda nei nostri cuori l'ardore di carità che animò la santa Clelia e la rese conforme all'immagine del Cristo tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

23 agosto

SAN FILIPPO BENIZI INSIGNE PROPAGATORE DELL'ORDINE NOSTRO

Festa

Nato a Firenze agli inizi del secolo XIII, Filippo lasciò gli studi e l'impegno cristiano nel mondo dopo l'invito della Vergine ad entrare nella famiglia dei suoi Servi, appena iniziata. Dapprima semplice frate, fu poi per la sua scienza ordinato sacerdote. Il 5 giugno 1267, in sua assenza, fu eletto priore generale dell'Ordine dal Capitolo generale di Firenze. Egli, da lucerna messa dal Signore sul lucerniere per fare luce a tutti quelli che erano della casa dell'Ordine, governò saggiamente i Servi. Ad un'epoca in cui, secondo i decreti del concilio di Lione del 1274, l'Ordine nascente era destinato a sicura estinzione, Filippo riuscì ad impostare felicemente la difesa presso la curia romana, spianando così la via al suo definitivo inserimento nella Chiesa:

L'approvazione definitiva fu infatti concessa l'11 febbraio 1304. A lui i Servi devono anche l'ordinamento delle più antiche costituzioni.

Filippo rese una costante e coraggiosa testimonianza di riconciliazione e di pace. Esortò instancabilmente i suoi frati a promuovere la concordia e la comunione; si adoperò con tenacia per comporre lotte fratricide in città divise da fazioni. Si racconta che, al tempo di un interdetto del papa (26 marzo 1282 - 1 settembre 1283) a Forlì, dove si era recato come legato di pace, oltraggiato e percosso da alcuni facinorosi, mostrò tale mitezza verso i suoi offensori, che uno di essi, Pellegrino Laziosi, si convertì e chiese il suo perdono, ed entrato poi nell'Ordine dei Servi di Maria, rifulse per la santità della vita.

Morì il 22 agosto 1285 nel convento più povero, a Todi, dove è venerato il suo corpo. Il 4 aprile 1717, la chiesa di Monte Senario fu dedicata a lui e alla Vergine addolorata.

ANTIFONA D'INGRESSO (Is 42, 1)

Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui si compiace l'anima mia.
In lui ho effuso il mio Spirito
ed egli alle genti porterà giustizia.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, grandezza degli umili, che per opera di San Filippo hai avuto cura amorevole della famiglia dei Servi di santa Maria, l'hai propagata, e consolidata con sante leggi, concedi a noi che, imitando sì grande Padre, serviamo fedelmente la Vergine e diffondiamo con apostolico ardore la Parola del tuo Figlio. Egli vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione.

La carità si esprime in due modi convergenti e complementari. Essa è perdono per gli altri perché il Signore ha perdonato e perdona a noi; ed è amore nel quale la nostra religiosità trova la sua piena espressione.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési **3, 12-17**

Fratelli, rivestitevi, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti! La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 31 [30], 2-3. 8-9. 15-17. 24ab-25)

Il credente cerca sicurezza e fiducia soltanto nel Signore. Da lui egli attinge forza d'animo e coraggio.

R. Signore, io sono il tuo servo e figlio della tua ancilla.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;
per la tua giustizia salvami.
Porgi a me l'orecchio, vieni presto a liberarmi.
Sii per me la rupe che mi accoglie,
la cinta di riparo che mi salva. **R.**

Esulterò di gioia per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria,
hai conosciuto le mie angosce;
non mi hai consegnato nelle mani del nemico,
hai guidato al largo i miei passi. *R.*

Io confido in te, Signore; dico:
«Tu sei il mio Dio,
nelle tue mani sono i miei giorni».
Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo,
salvami per la tua misericordia. *R.*

Amate il Signore, voi tutti suoi santi;
il Signore protegge i suoi fedeli.
Siate forti, riprendete coraggio,
o voi tutti che sperate nel Signore. *R.*

CANTO AL VANGELO (Fil 2, 15d-16a)

Alleluia, alleluia.

Dovete splendere come astri nel mondo,
tenendo ferma la parola di vita.

Alleluia.

Quando si celebra questa festa come solennità, si legge la prima lettura come segue:

PRIMA LETTURA

Ricercai assiduamente la sapienza nella preghiera.

La sapienza che dà orientamento e luce alla vita del cristiano è costituita dal senso di Dio. Ad esso si ispira il credente ogni volta che vuole dare un indirizzo alla propria vita.

Dal libro del Siràcide 51, 13-19

Quando ero ancora giovane, prima di viaggiare, ricercai assiduamente la sapienza nella preghiera. Davanti al santuario pregando la domandavo, e sino alla fine la ricercherò. Del suo fiorire, come uva vicina a maturare, il mio cuore si rallegrò. Il mio piede si incamminò per la via retta; dalla giovinezza ho seguito le sue orme. Chinai un poco l'orecchio per riceverla; vi trovai un insegnamento abbondante. Con essa feci progresso; renderò gloria a chi mi ha concesso la sapienza. Sì, ho deciso di metterla in pratica; sono stato zelante nel bene, non resterò confuso. La mia anima si è allenata in essa; fui diligente nel praticare la legge. Ho steso le mani verso l'alto; ho deplorato che la si ignori.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 119 [118], 1-2. 9-10. 33-34. 105. 112)

Il Signore ci ha lasciato la sua legge come guida alla sapienza. Chi nella legge sa scoprire la Parola di Dio, vi trova una guida facile e sicura.

R. Luce ai miei passi è la tua parola.

Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge dei Signore.
Beato chi è fedele ai suoi comandamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **R.**

Come potrà un giovane
conservare puro il suo cammino?
Custodendo le tue parole.
Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti. **R.**

Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la seguirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge
e la custodisca con tutto il cuore. **R.**

Lampada ai miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,
in essi è la mia ricompensa per sempre. **R.**

**SECONDA LETTURA, come la prima sopra
CANTO AL VANGELO, come sopra.**

VANGELO *

Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

L'amore comandato da Gesù ai cristiani si esprime nel servire umilmente i fratelli. Così ha fatto colui che è il nostro Maestro e Signore; così fanno coloro che sono suoi discepoli e servitori.

Dal vangelo secondo Giovanni 13, 12-17. 34-35

Dopo che Gesù ebbe lavato i piedi ai discepoli, disse loro: «Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».

Parola del Signore.

Oppure:

Se uno vuoi essere il primo, sia il servo di tutti.

È una tentazione abituale quella che ci spinge a voler emergere e primeggiare. Gesù ci insegna che raggiungiamo la grandezza quando ci rendiamo servi di tutti: allora infatti siamo grandi nell'amore.

Dal vangelo secondo Marco **9, 33-37**

Gesù venne a Cafarnao con i suoi discepoli. E quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo lungo la via?». Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: Se uno vuoi essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti». E preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore.

Letto il vangelo, se si benedicono il pane e l'acqua in memoria di san Filippo - e questo si fa soltanto ad un'unica Messa -, si segua il rito descritto più avanti.

Se si celebra come solennità, si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Gradisci, o Signore, le preghiere della tua famiglia, gradisci i suoi doni: e, per l'intercessione di san Filippo, accorda alla tua Chiesa di crescere sempre nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

San Filippo, luce posta da Dio sul candelabro dell'Ordine.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre
e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno:

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo
nella festa [nella memoria] del nostro beato padre Filippo.

Tu hai fatto risplendere la sua umiltà
con la sua celeste sapienza
e, come lucerna posta sul candelabro,
lo hai dato come guida all'Ordine dei Servi di Maria,
perché in mezzo alle tempeste
lo difendesse con fermezza e prudenza,
lo abbellisse con la santità sua e dei suoi discepoli
e gli desse stabilità con saggi ordinamenti.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. Sir 48, 1)

Si levò ardente come il fuoco,
e la sua parola bruciava come fiamma.

Oppure (cf. 2 Cor 9, 10):
Colui che somministra il seme al seminatore
e il pane per il nutrimento,
moltiplicherà anche la vostra semente
e farà crescere i frutti della vostra giustizia.

DOPO LA COMUNIONE

A questa tua mensa, Signore, siamo divenuti partecipi della vita di Cristo: infondi in noi, ti preghiamo,
quell'amore che mosse san Filippo a onorare con particolare ossequio la nostra Signora e ad amare
appassionatamente il tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE SOLENNE

Vi benedica Dio onnipotente che ha voluto san Filippo a guida dei suoi frati perché li servisse con responsabilità
e sollecitudine.

R. Amen.

E Dio, che lo ha reso buono con i peccatori e misericordioso con i poveri, renda voi pure miti e capaci di amare
più intensamente i fratelli.

R. Amen.

Perché, sull'esempio di san Filippo, anche voi, dopo aver servito fedelmente la Vergine Madre e portato insieme
ai fratelli, con coraggio e fiducia, la fatica di questa vita, possiate insieme risorgere alla vita senza tramonto.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

RITO DELLA BENEDIZIONE DEL PANE E DELL'ACQUA

1. Il rito della benedizione del pane e dell'acqua in memoria di san Filippo, tradizionale nell'Ordine da lunga data, trova la sua giusta celebrazione ai vespri o in una adatta liturgia della Parola di Dio; se vi fosse difficoltà, può essere compiuto durante la Messa, come segue.

2. Il rito si celebri in una sola delle Messe, a cui partecipano i fedeli.

3. Vicino all'altare, e ben visibile, si prepari una cesta di pane e un recipiente di acqua, portati, se è costume, dai fedeli.

4. Letto il vangelo, il celebrante fa l'omelia nella quale illustrerà opportunamente sia la lettura biblica sia la vita e i miracoli di san Filippo e il rito della benedizione. Si può usare anche questa introduzione:

San Filippo Benizi, guida, custode e propagatore insigne dell'Ordine dei Servi di Maria, rifulse nella sua vita per l'amore alla Vergine, la carità verso i bisognosi, l'umiltà e lo zelo nella vita apostolica.

Fra i molti miracoli da lui operati si ricordano, in modo particolare, quello avvenuto ad Arezzo, quando invocata la pietosa Madre poté dividere con i suoi frati, che versavano nella più dura miseria a causa delle devastazioni e della guerra, il pane mirabilmente pervenuto. E l'altro ancora quando, durante un viaggio in Germania, in una selva solitaria, poté rifocillare il suo compagno, stremato per la fame e la sete, con pane ed acqua, ardentemente implorati da Dio e all'improvviso trovati.

Anche in questa chiesa dei Servi benediciamo il pane e l'acqua in onore di san Filippo, affinché la memoria di questi segni miracolosi non venga mai meno fra noi, e si accresca sempre più nei nostri cuori la fede nella divina Provvidenza e nel patrocinio della santissima Vergine.

E per questo pane, che oggi benediciamo, cresca in noi il desiderio di quel pane, che ogni giorno ci dona il Padre dei cieli: la sua Parola, che è nelle sacre scritture, il corpo di Cristo, che mangiamo alla mensa eucaristica; e anche quest'acqua ci richiami a quella, tanto preziosa, della grazia divina zampillante per la vita eterna.

5. Terminata l'omelia o l'introduzione, il celebrante benedice il pane dicendo:

Preghiamo.

O Dio, creatore delle cose visibili ed invisibili, che, nella tua bontà, ti prendi cura incessante dell'uomo da te formato; tu che rifocillasti con la manna discesa dal cielo il popolo d'Israele e, per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo, saziasti con il pane miracolosamente moltiplicato la folla che, bramosa della Parola di vita eterna, si era dimenticata del cibo temporale: supplici ti preghiamo, per la carità del beato Filippo, fa' discendere la tua copiosa + benedizione su questi pani, affinché chi ne gusterà non manchi mai del pane quotidiano e si nutra sempre della tua Parola. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

6. Allo stesso modo il celebrante benedice l'acqua:

Preghiamo.

Sei benedetto, Signore, perché hai creato l'acqua a irrorare e vestire di verde la terra, a ristorare gli uomini stanchi e a lavare il loro sudore; e perché l'hai usata come simbolo e sacramento nel mistero della redenzione: tu infatti, Signore, per mezzo del tuo servo Mosè dissetasti mirabilmente il popolo d'Israele con l'acqua sgorgata dalla pietra, e ancor più mirabilmente disseti la tua Chiesa con l'acqua viva zampillante fino alla vita eterna, effondi il dono della tua benedizione su questa tua creatura; e chiunque, in memoria di san Filippo, con devozione ne berrà o verrà asperso apprezzi sempre il tuo dono e sia vivificato dalla rugiada della tua grazia. Per

Cristo nostro Signore.

R. Amen.

7. *Segue la preghiera dei fedeli.*

8. **Prima di dire:** La Messa è finita, andate in pace, **il celebrante, o altri ministri, possono distribuire ai fedeli il pane benedetto. Nel frattempo si può cantare il salmo 23 (22):** Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; **oppure il salmo 34 (33):** Benedirò il Signore in ogni tempo, **o altro canto adatto alla circostanza.**

formulario II

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. Is 52, 7)

Come sono belli sui monti i piedi
del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Padre santo, principio di riconciliazione e fonte di concordia, per mezzo della Vergine Maria hai chiamato san Filippo Benizi ad essere instancabile operatore di pace ed umile messaggero del vangelo; concedi anche a noi di seguire Cristo impegnandoci nel servizio di tutte le creature e operando per la giustizia e la pace. Per il nostro Signore.

PRIMA LETTURA

*Vi supplichiamo in nome di Cristo:
lasciatevi riconciliare con Dio.*

Cristo ci ha riconciliati con il Padre. La sua vita e il suo messaggio significano in poche parole: la grazia, il perdono, la bontà, la pace di Dio nei confronti dell'uomo. L'umanità, in Cristo, è entrata in una prospettiva di vita nuova, liberata.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi **5, 17-20**

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 85 [84], 9-10. 11-12. 13-14)

L'avvento di Cristo nel mondo – che porterà con sé giustizia e pace – ha una storia segreta in ognuno di noi; mentre camminiamo nella via della salvezza, dobbiamo essere la terra fertile che dà il suo frutto.

R. Sia pace a coloro che amano la pace.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore. **R.**

Misericordia e verità si incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo. **R.**

Quando il Signore elargirà i suoi beni,
la nostra terra darà il suo frutto.
Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza. **R.**

CANTO AL VANGELO (cf. 1 Gv 4, 21)

Alleluia, alleluia.

Questo è il comandamento che abbiamo dal Signore Gesù:
chi ama Dio, ami anche il suo fratello.

Alleluia.

VANGELO

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.

Le esigenze formulate da Gesù nel discorso sulla montagna sono così radicali, che non cessano di sconcertarci. L'amore dei nemici imbarazza notevolmente. A questo proposito c'è chi in nome del vangelo approva la violenza e chi la condanna. Il contrasto non si sanerà mai, finché chi condanna la violenza non crederà veramente alla legge dell'amore, impegnandosi a servire il prossimo nei suoi diritti fondamentali, con disinteresse, verità e giustizia.

Dal vangelo secondo Luca **6, 27-31. 35b-38**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Da' a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.

Fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle carissimi, lieti per la memoria di san Filippo Benizi, servo fedele di santa Maria, uomo di riconciliazione e di pace, eleviamo con fiducia la nostra preghiera a Dio Padre.

Preghiamo insieme e diciamo:

R. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

1. Per gli uomini che non credono in Cristo nostro Signore: perché Dio doni loro la luce della fede, preghiamo. **R.**
2. Per i governanti: perché operando nella giustizia, promuovano la concordia e la pace tra i popoli, preghiamo. **R.**
3. Per i poveri e i bisognosi: perché, per la misericordia di Dio e l'impegno degli uomini, non manchino loro il pane di ogni giorno e l'amore dei fratelli, preghiamo. **R.**
4. Per i fratelli e le sorelle dell'Ordine dei Servi di santa Maria: perché, sull'esempio di san Filippo, siano servi fedeli della beata Vergine e vivano nell'umiltà e nella carità fraterna, preghiamo. **R.**
5. Per noi qui riuniti: perché nutriamo nel nostro cuore sentimenti di mitezza e di perdono, di giustizia, di amore e di pace, preghiamo. **R.**

Dio nostro Padre, conforto di quanti sperano in te, volgi lo sguardo ai tuoi figli e, per intercessione di san Filippo, esaudisci misericordioso le nostre suppliche. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo, o Padre, nella festa di san Filippo Benizi diventino, per opera del tuo Spirito, offerta di salvezza e ci ottengano i frutti della concordia e della pace. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

San Filippo, uomo di riconciliazione e di pace

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre
e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai mandato nel mondo il tuo Figlio
come messaggero di riconciliazione e di pace,
perché reprimesse la superbia dei cuori,
desse il perdono a coloro che si pentivano,
riunisse i dispersi,
vincesse l'odio con l'amore.

Ma ci hai dato anche san Filippo, servo della Vergine gloriosa,
che obbedendo al comandamento dell'amore
servì umilmente i fratelli,
con sapienza annunciò il Vangelo,
con misericordia operò la riconciliazione.

Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. *Lc 6, 38*)

Date e vi sarà dato, dice il Signore:
una misura traboccante vi sarà versata nel grembo.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai santi misteri, o Padre, confermi la nostra fede, ravvivi la speranza, renda operosa la carità,
perché, sull'esempio di san Filippo, servendo fedelmente il vangelo possiamo giungere alla vita senza fine. Per
Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE DEL PANE E DELL'ACQUA

Si può compiere il rito tradizionale della «Benedizione del pane e dell'acqua in memoria di san Filippo», durante l'eucaristia, prima della preghiera dei fedeli. Dopo l'omelia, nella quale il celebrante potrebbe opportunamente illustrare sia le letture bibliche sia la vita e i miracoli di san Filippo e il significato del rito della benedizione, il celebrante o un lettore introduce il rito di benedizione con queste parole o con altre simili.

San Filippo Benizi nella sua vita rifulse
per l'amore alla Vergine,
la carità verso i bisognosi,
l'umiltà e lo zelo apostolico.
Fra i molti miracoli da lui operati
si ricorda in modo particolare

quello avvenuto ad Arezzo,
dove a causa della carestia
provocata dalla guerra,
i frati non avevano di che cibarsi.
San Filippo invocò il soccorso della Vergine
e subito fu portata prodigiosamente al convento
una cesta di pane bianchissimo.
E si ricorda ancora un prodigio
avvenuto durante un viaggio del Santo:
il compagno di san Filippo,
stremato dal caldo e dalla sete,
stava per venir meno.
Anche in quell'occasione
le preghiere del Santo alla Vergine
ottennero miracolosamente pane
ed acqua freschissima.
Anche noi oggi benediciamo il pane e l'acqua,
perché non venga mai meno fra noi
la memoria di quei segni miracolosi
e si accresca la nostra fede nella Provvidenza
e la nostra fiducia nel patrocinio
della Vergine e di san Filippo.

Benedizione del pane

Quindi il celebrante benedice il pane dicendo:

Preghiamo.

Dio, nostro Padre, nella tua bontà
ti prendi cura incessante dell'uomo:
nel deserto ristorasti il popolo di Israele
con la manna discesa dal cielo;
e, per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo,
saziasti con il pane miracolosamente moltiplicato
la folla che, bramosa della Parola di vita eterna,
era sprovvista del cibo temporale.
Umilmente ti preghiamo, Signore:
per amore di san Filippo, tuo servo,
benedici + questi pani,
perché chi ne gusterà
non manchi mai del necessario alimento,
si nutra sempre della tua Parola
e condivida con i fratelli i beni della terra
e le ricchezze del Regno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Benedizione dell'acqua

Poi benedice l'acqua dicendo:

Preghiamo.

Sii benedetto, Signore,
perché hai creato l'acqua
per fecondare e vestire di verde la terra,
estinguere la sete dell'uomo,
ristorare le membra stanche
e offrirgli una sorgente di energia e di vita;
e perché hai voluto
che l'acqua fosse simbolo e sacramento
dei misteri della redenzione.

Tu infatti, Signore,
dissetasti il popolo di Israele
con l'acqua sgorgata dalla roccia;
e ogni giorno disseti la tua Chiesa
con l'acqua viva che zampilla da Cristo Salvatore.

Effondi, ti preghiamo,
la tua benedizione + su quest'acqua;
e concedi che, chiunque in memoria di san Filippo
ne berrà con devozione o ne sarà asperso,
goda sempre del dono dell'acqua
e sia vivificato dalla rugiada dello Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

DISTRIBUZIONE DEL PANE E DELL'ACQUA

Al termine della Messa, prima del congedo, il celebrante o un diacono o altra persona, a cui ne sia stato affidato l'incarico, distribuisce il pane benedetto. Si provvederà pure che i fedeli possano, secondo le consuetudini del luogo, bere l'acqua benedetta o portarla nelle proprie case.

Si abbia particolare cura perché la distribuzione del pane e dell'acqua avvenga in modo ordinato. Durante la distribuzione del pane e dell'acqua si può cantare il Salmo 22 («Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla») oppure il Salmo 33 («Benedirò il Signore in ogni tempo») o altro canto adatto.

28 agosto

SANT'AGOSTINO **VESCOVO, DOTTORE DELLA CHIESA** **E NOSTRO LEGISLATORE**

Festa

Decisivo nella vita di Agostino (Tagaste, attuale Song-Ahras, Algeria, 354 – Ippona, attuale Annata, 28 agosto 430), oltre l'influsso della madre, fu l'incontro con il vescovo Ambrogio dal quale ricevette il Battesimo. Dal suo curriculum di studi e di magistero nella scuola pubblica, attraverso un'appassionata ricerca della verità, passò alla totale sequela di Cristo Signore, punto di convergenza della creazione e della storia. In lui si incontrano in rara sintesi il contemplativo, il teologo, il pastore d'anime, il catechista, l'omileta, il mistagogo, il difensore della fede, il promotore di vita comune. È autore di una regola monastica, *Regula ad servos Dei (Regola per i servi di Dio)* – adottata anche dall'Ordine dei Servi di santa Maria attorno al 1245 –, che influenzò tutte le successive regole

dell'Occidente cristiano. I suoi scritti restano un monumento di straordinaria sapienza e lo qualificano come il maggiore fra i Padri e Dottori della Chiesa latina.

ANTIFONA D'INGRESSO (*Sir 15, 5*)

Il Signore lo ha costituito maestro nella sua Chiesa: lo riempirà dello spirito di sapienza e di intelligenza e gli farà indossare una veste di gloria.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che dalle tenebre dell'errore elevasti sant'Agostino fino al vertice della sapienza e della carità, e lo facesti luminoso testimone della verità e saggio legislatore di vita monastica: concedi che questa tua famiglia, deposta ogni malizia, risplenda sempre di superna luce e arda di amore divino. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi.

Dio è amore: perciò il cristiano manifesta la sua fede in Dio mediante l'amore. Di questo amore l'oggetto è Dio, ed è anche il prossimo; così infatti ha amato Gesù.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo **4, 7-16**

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi:

Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. Parola di Dio.

Oppure:

Se non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è realtà fondamentale del cristiano perché realtà essenziale di Dio: "Dio è amore" (*1 Gv 4, 8*). Sant'Agostino lo ricorda nella sua *Regola* (nn. 1, 8, 31).

Dalla prima lettera di san Paul apostolo ai Corinzi **12, 31 – 13, 8a. 13**

Carissimi, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi

tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 37 [36], 3-4. 5-6. 30-31)

Colui che crede, va verso il Signore con tutto il suo cuore: compie in lui ogni opera della vita, e ripone in lui ogni speranza e gioia. Il Signore risponde a questa fede donando la luce, la sapienza e la forza di essergli fedeli.

R. L'uomo che ama conosce Dio.

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **R.**

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno. **R.**

La bocca del giusto medita la sapienza
e la sua lingua esprime il diritto;
la legge del suo Dio è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno. **R.**

CANTO AL VANGELO (I Gv 2, 5)

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Cristo,
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia.

VANGELO

*Non fatevi chiamare "guide",
perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.*

Ci sono molte maniere con cui sulla terra un uomo aiuta il fratello nella ricerca della verità e del retto agire. Il cristiano compie queste cose come un servizio, in definitiva come un atto d'amore.

Dal vangelo secondo Matteo **23, 8-12**

Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Investi con la tua luce questi doni, o Dio creatore, e, per intercessione di sant’Agostino, dégnati di conservare intatto il messaggio evangelico, che, annunciato dallo stesso tuo Figlio, Verità eterna, è giunto fino a noi. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

Legislatore di vita monastica

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto in nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie a te, Signore,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Per tua grazia, hai mirabilmente convertito a te
il cuore di sant’Agostino
e lo hai colmato di innumerevoli doni
perché, divenuto pastore nella tua Chiesa,
istruisse con superna sapienza il popolo a lui affidato,
lo rendesse saldo nella fede con i suoi esempi,
lo guidasse con prudenza
e lo custodisse nell’unità e nella pace.

Lo hai dato a noi quale illustre maestro di vita monastica
perché i suoi discepoli, vivendo nella concordia,
offerissero una mirabile testimonianza di carità fraterna
e rinnovassero gli esempi della Chiesa primitiva.

Per questo tuo dono, insieme con gli angeli e i santi,
cantiamo a te l’inno di lode dicendo senza fine:

Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Mt 23, 10. 8)

Dice il Signore: uno solo è la vostra Guida, il Cristo,
e voi siete tutti fratelli.

Oppure:

R. Tardi t'amai, bellezza infinita,
tardi t'amai, tardi t'amai,
bellezza così antica e così nuova.

Eppure, Signore, tu eri dentro me
ma io ero fuori; deforme com'ero
guardavo la bellezza del tuo creato. *R.*

Eri con me e invece io, Signore,
non ero con te; le tue creature
mi tenevano lontano, lontano da te. *R.*

Tu mi chiamasti e quella tua voce
squarciò la sordità; tu balenasti
e fu dissipata la mia cecità. *R.*

Tu emanasti il dolce tuo profumo:
di te ho fame e sete; tu mi hai toccato
e ora io anelo alla tua pace. *R.*
(S. Agostino, *Conf.* 10, 27)

DOPO LA COMUNIONE

Ci siamo nutriti, o Signore, di colui che, sull'altare della Croce, per la nostra salvezza si fece obbediente fino alla morte: questo alimento celeste ci assicuri, per la preghiera di sant'Agostino, la fedele osservanza della tua santa legge. Per Cristo nostro Signore.

31 agosto

BEATO ANDREA DA BORGO SANSEPOLCRO

Memoria facoltativa

Discepolo di san Filippo, si ritirò in un eremo presso la sua città, dove attese altri eremiti e fece loro da padre e da guida. Morì intorno al 1315 dopo aver predetto l'imminenza della sua morte. Il suo corpo fu portato dagli stessi eremiti nella chiesa dei Servi.

Dal Comune dei santi: religiosi.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 16 [15], 5-6)

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

COLLETTA

O Dio, che, per opera del beato Andrea, chiamasti all'Ordine dei Servi numerosi eremiti, unendoli nel culto alla Vergine e nell'amore fraterno, fa' che noi pure, nell'umile servizio della nostra Signora, pensiamo in unità di cuore ed operiamo in unità di azione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

La vostra vita è nascosta con Cristo in Dio.

La vita del cristiano riceve dalla risurrezione di Gesù un orientamento diverso e nuovo; è un cammino verso le cose dello spirito che trova la sua mèta in Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési **3, 1-4**

Fratelli, se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 27 [26], 1. 4. 5. 8b-9)

Il cammino cristiano è una continua ricerca di Dio, la cui inesauribile realtà non può mai essere da noi completamente scoperta.

R. Io cerco li tuo volto, Signore.

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore? **R.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario. **R.**

Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,

mi solleva sulla rupe. *R.*

Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. *R.*

CANTO AL VANGELO (2 Cor 8, 9)

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, da ricco che era,
si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi
per mezzo della sua povertà.

Alleluia.

VANGELO

Si può usare anche la forma breve (10, 17-27), omettendo il testo fra parentesi quadre.

Vendi quello che hai e seguimi.

Gesù esige da chi lo vuole seguire la fedeltà più assoluta. Questa si esprime nell'osservanza della legge del Signore, e in particolare nel distacco da quanto può impedirci d'essere consacrati interamente a Dio. Si tratta di una fedeltà difficile, che solo la grazia divina rende possibile.

Dal vangelo secondo Marco *10, 17-30*

Mentre Gesù si metteva in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre ».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile per coloro che hanno ricchezze entrare nel regno di Dio!». I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù, riprese: «Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: «E chi mai si può salvare?». Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio».

[Pietro allora gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna».]

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Al tuo santo altare ci accostiamo, o Signore, con il sacrificio di lode: affinché, con l'aiuto del beato Andrea, liberi dai piaceri terreni, ci dedichiamo con cuore più pronto alla contemplazione dei beni celesti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. Mt 19, 27-29)

In verità io vi dico: voi che avete lasciato tutto e mi avete seguito, riceverete cento volte tanto e avrete in eredità la vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

Fortificati dal sacramento della nostra salvezza, umilmente ti domandiamo, o Signore, per intercessione del beato Andrea, di poter superare con il vigore dell'animo la debolezza del corpo. Per Cristo nostro Signore.

1 settembre

BEATA GIOVANNA DA FIRENZE

Memoria facoltativa

Per le monache e le suore: Memoria

Giovanna da Firenze fiorì nel primo secolo dell'Ordine dei Servi. Ricevuto l'abito del terz'ordine, si dedicò alla Vergine in una vita casta e penitente. Alcune antiche immagini la ritraggono con i santi più illustri dell'Ordine. Leone XII ne confermò il culto nel 1828.

Dal Comune delle vergini o delle sante: religiose.

ANTIFONA D'INGRESSO

Vieni, sposa di Cristo,
ricevi la corona che il Signore ti ha preparato per la vita eterna.

Oppure (cf. Sal 24 [23], 5-6):

Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

COLLETTA

O Dio, che accordasti alla tua vergine Giovanna di custodire l'innocenza con una vita di continua austerità, concedi a noi, per sua intercessione, di convertirci a te e servirti con animo puro. Per il nostro Signore Gesù

Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Vi ho promesso ad un unico sposo, per presentarvi quale vergine pura a Cristo.

La vita cristiana trascorre tra incessanti tentazioni, che possiamo vincere soltanto con la grazia del Signore; il cristiano perciò non confida mai nelle proprie forze.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi **10, 17 – 11, 2**

Fratelli, *chi si vanta, si vanti nel Signore*; infatti non colui che si raccomanda da sé viene approvato, ma colui che il Signore raccomanda.

Se soltanto poteste sopportare un po' di follia da parte mia! Ma, certo, voi mi sopportate. Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina; vi ho promessi infatti a un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 45 [44], 11-12. 14-15. 16-17)

Il salmo ripete alla Chiesa e ad ogni anima fedele l'invito a unirsi a Dio con il vincolo del completo amore.

R. In te, Signore, ho posto la mia gioia.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **R.**

Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.
È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne, a te sono presentate. **R.**

Condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.
Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, sposa di Cristo,
ricevi la corona che il Signore ti ha preparato per la vita eterna.

Alleluia.

VANGELO

Marta accolse Gesù nella sua casa. Maria ha scelto la parte migliore.

La vita cristiana è tiranneggiata da esigenze diverse e mntrastanti: il cristiano sa che la preferenza va data alla Parola di Dio, che dà il vero senso al nostro impegno per gli altri.

Dal vangelo secondo Luca **10, 38-42**

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti àgiti per molte cose, ma di una sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Ti presentiamo, Signore, nella memoria della beata Giovanna, le offerte della nostra adorazione: il tuo Spirito le consacri e doni alle cose, da te elargite a nostro conforto nella vita, un significato che ci confermi nella speranza delle promesse eterne. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. Lc 10, 42)

La vergine prudente ha scelto la parte migliore,
che non le sarà tolta.

Oppure (Sal 34 [33], 9):

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

Conferma in noi, o Signore, i doni della tua grazia, affinché, rinnovati da questo sacramento di vita, sull'esempio della beata Giovanna, raggiungiamo i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

5 settembre

B. MARIA MADDALENA STARACE, VERGINE,
FONDATRICE
DELLE SUORE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA

Memoria facoltativa

Maria Maddalena (Costanza) Starace nacque a Castellammare di Stabia (Napoli) il 5 settembre 1845. Fin da fanciulla desiderò di consacrarsi a Dio. Nel 1865, spinta dall'amore verso la Madre addolorata, vesti l'abito del Terz'Ordine dei frati Servi della beata

Vergine Maria, assumendo il nome di Maria Maddalena della Passione. Nel 1867 emise i voti religiosi alla presenza del vescovo della diocesi; egli le diede l'incarico di fondare la Pia Unione delle Figlie di Maria per assistere le fanciulle in pericolo. Aumentando rapidamente il numero sia delle fanciulle sia delle loro educatrici, nel 1871 il vescovo eresse canonicamente la Pia Unione e ne nominò superiora M. Maddalena. Fu questo il primo nucleo della Congregazione delle Suore Compassioniste Serve di Maria. M. Maddalena morì a Scanzano di Stabia il 13 dicembre 1921 e ivi fu sepolta nel santuario dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Benedetto XVI la dichiarò Beata nel 2007. (?)

Dal Comune dei Santi e delle Sante (CS) o dal Comune delle vergini (CV).

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci ed esultiamo, perché il Signore
ha amato questa vergine santa e gloriosa.

Oppure (Mt 25, 34. 36. 40):

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato.
In verità io vi dico:
tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me».

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu hai voluto che la beata Maria Maddalena stesse costantemente accanto alla Madre addolorata presso la Croce e servisse Cristo nei poveri, nei malati e negli emarginati; fa' che, seguendo il suo esempio, condividiamo i dolori, le speranze e le gioie dei nostri fratelli per essere accolti un giorno nel tuo Regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

*Siate pronti sempre a rispondere
a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi*

*Ci sentiamo sorelle di tutti gli uomini. Tutti siamo nati dall'amore di un unico Dio. [...] Ugualmente partecipi della dignità, dei diritti e dei doveri di ogni uomo, condividiamo con l'umanità intera le gioie, le speranze e i timori che si alternano nella storia dei popoli. Per tutti preghiamo. A tutti offriamo un dialogo per la pacifica costruzione di una città terrena, che sia degna dei figli di Dio (cf. LG 46)
(Cost. COM, cap. 3).*

Dalla prima lettera di san Pietro 3, 8-9. 13-17

Fratelli, siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri,
animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili;
non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria,
ma, al contrario, rispondete benedicendo;
poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione.
E chi vi potrà fare del male, se sarete ferventi nel bene?
E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi!

Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate,
ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori,
pronti sempre a rispondere
a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.
Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto,
con una retta coscienza,
perché nel momento stesso in cui si parla male di voi
rimangano svergognati
quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.
È meglio infatti, se così vuole Dio,
soffrire operando il bene che facendo il male.
Parola di Dio.

Oppure:

Vi ho promesso ad un unico sposo, per presentarvi quale vergine pura a Cristo.

Con la fedeltà al nostro impegno d'amore, compiamo l'olocausto di noi stesse a Dio, e viviamo nella gioia la nostra donazione in vigile attesa del ritorno di Cristo. Durante il pellegrinaggio terreno, ci impegnamo a vivere solo di Lui e a scoprirlo ovunque: nelle cose che ne sono l'immagine e nel volto dei fratelli che lo incarnano (Cost. COM, cap. 4a).

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi **10, 17 – 11, 2**

Fratelli, chi si vanta, si vanti nel Signore; perché non colui che si raccomanda da sé viene approvato, ma colui che il Signore raccomanda. Oh se poteste sopportare un po' di follia da parte mia! Ma, certo, voi mi sopportate. Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina, avendovi promessi a un unico sposo, per presentarvi quale vergine pura a Cristo.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 119 [118], 9-10. 11-12. 13-14. 15-16)

La Compassionista, aderendo costantemente alla volontà di Colui che ama, pronta come Gesù anche al sacrificio totale, fa della propria obbedienza, una "riparazione ed espiazione per l'orgoglio degli empi oggi cresciuto a dismisura" (SR V) (Cost. COM, cap. 4c).

R. Nella tua volontà, Signore, è la mia gioia.

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Custodendo le tue parole.
Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti. **R.**

Conservo nel cuore le tue parole
per non offenderti con il peccato.
Benedetto sei tu, Signore;
mostrami il tuo volere. **R.**

Con le mie labbra ho enumerato
tutti i giudizi della tua bocca.
Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene. **R.**

Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.
Nella tua volontà è la mia gioia;
mai dimenticherò la tua parola. *R.*

CANTO AL VANGELO (cf. I Gv 4, 12. 20)

Alleluia, alleluia.

Nessuno mai ha visto Dio.
Chi non ama il proprio fratello che vede,
non può amare Dio che non vede.

Alleluia.

VANGELO

Chi è il mio prossimo?

Vogliamo inoltre, come Compassioniste, chinarci sulle tante sventure del mondo, per imparare a non dire pesante la nostra croce e per sollevare e consolare con le parole e con l'opera, i sofferenti, ben sapendo che Cristo, specialmente in loro, perpetua la sua mistica passione. La nostra vocazione di Compassioniste, quindi, secondo lo spirito della Madre Fondatrice, ci spinge ad assumere le opere di carità e di compassione verso il prossimo, richieste dall'ambiente in cui ci troviamo ad esplicare la nostra attività (Cost. COM, cap. 1).

Dal vangelo secondo Luca **10, 25-37**

Un dottore della legge si alzò per mettere Gesù alla prova e chiese: “Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?”. Gesù gli disse: “Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?”. Costui rispose: “*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso*”. Gli disse: “Hai risposto bene; fa’ questo e vivrai”.

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: “E chi è il mio prossimo?”. Gesù riprese: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: ‘Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno’. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?”. Quello rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Va’ e anche tu fa’ così”.

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, sposa di Cristo,
ricevi la corona
che il Signore ti ha preparato
per la vita eterna.

Alleluia.

VANGELO

Maria ha scelto la parte migliore

L'ascolto della Parola di Dio è la via sicura per incontrare e conoscere il Cristo, Verbo del Padre, inviato da lui perché "spiegasse i segreti di Dio" (DV 4). Con l'assidua meditazione della Parola di Dio, imitiamo la Vergine Maria "che custodiva tutte queste cose, confrontandole in cuor suo" (Lc 2, 19. 51), e ci disponiamo ad annunciare, come lei, Cristo agli uomini (Cost. COM, cap. 8).

Dal vangelo secondo Luca **10, 38-42**

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Benedici, Signore, i doni che ti offriamo nel ricordo della beata Maria Maddalena, e rinnova il nostro spirito perché, liberi dai fermenti del male, viviamo una vita nuova nella luce del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Accogli i nostri doni, o Padre, in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio, e per intercessione della beata Maria Maddalena, confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Delle sante vergini e dei santi religiosi o dei santi I-II. Oppure:

Apprese a sostare presso la croce di numerosi fratelli

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua provvidenza,
hai voluto la Madre presso la croce del Figlio,
perché fosse associata alla tua opera redentrice
e inaugurasse una nuova scuola di vita.
Accanto alla Madre dei dolori,
fu allevata ed educata
la beata Maria Maddalena della Passione
ed apprese a sostare presso la croce di numerosi fratelli
per recare loro conforto e consolazione;
dalla tua umile Ancella,
imparò ad amare te sopra ogni cosa
e a fare in tutto la tua volontà;
come santa Maria che il Figlio volle Madre dei credenti,
ella si fece madre di fanciulle abbandonate
e insieme con alcune compagne
ne divenne maestra e guida.

Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. *Lc 10, 33-34. 37*)

Ebbe compassione dell'uomo lasciato mezzo morto,
gli si fece vicino e si prese cura di lui.
Va' e anche tu fa' così.

Oppure (*Gv 15, 13*):

Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali, donaci di imitare l'esempio della beata Maria Maddalena, che si consacrò a te con tutto il cuore e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo. Per Cristo nostro Signore.

6 settembre

BEATO BONAVENTURA DA FORLÌ

Memoria

Bonaventura nacque a Forlì intorno al 1410. Entrato nell'Ordine dei Servi, si applicò allo studio della teologia, conseguendo il titolo di maestro. Nella predicazione mostrò grande coraggio e sapienza. Ricoprì numerose cariche nell'Ordine, svolgendo il suo servizio con estrema saggezza. Condusse vita penitente, amò la solitudine, promosse l'osservanza regolare. Morì a Udine nel 1491. Il suo corpo si conserva ora nella chiesa di s. Maria delle Grazie di quella città. Pio X ne confermò il culto nel 1911.

Dal Comune dei santi e beati del nostro Ordine o dei santi: religiosi.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 16 [15], 5-6)

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

COLLETTA

S'infranga, o Signore, nel dolore della penitenza la durezza dei nostri cuori, illuminati dall'esempio di vita e dalla predicazione evangelica del beato Bonaventura. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

È piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.

La verità del Signore coincide con il mistero della croce. Per comprenderlo non si richiede grande preparazione culturale, ma una vigile e pronta apertura dello spirito.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi **1, 18-25**

Fratelli, la parola della croce è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: «Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti».

«Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto?», Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi prediciamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 96 [95], 1-2a. 2b-3. 7-8a. 10)

Chi conosce la potenza salvifica del mistero della croce loda il Signore per la sua grandezza e lo benedice per la sua potenza.

R. Annunziate fra i popoli le sue meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome. *R.*

Annunziate di giorno in giorno la sua salvezza;
in mezzo ai popoli narrate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi. *R.*

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. *R.*

Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».
Sorregge il mondo, perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine. *R.*

CANTO AL VANGELO (1 Ts 2, 13)

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio,
non quale parola di uomini
ma, come è veramente, quale parola di Dio.

Alleluia.

VANGELO

Convertitevi e credere al vangelo.

In molteplici ore e circostanze della vita Gesù ci passa accanto e ci rinnova l'invito a seguirlo, orientando la nostra vita verso di lui e il suo vangelo.

Dal vangelo secondo Marco **1, 14-20**

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini. E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni a te dedicati; e la fraterna intercessione del beato Bonaventura ci ottenga di accogliere

e testimoniare con la vita la parola del tuo evangelo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. Mt 19, 27-29)

In verità io vi dico: voi che avete lasciato tutto
e mi avete seguito, riceverete cento volte tanto
e avrete in eredità la vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

Corroborati dal tuo dono, o Signore, e sorretti dal patrocinio del beato Bonaventura, ti preghiamo umilmente:
rendici sempre capaci di prendere a cuore, con carità evangelica, le sorti di tutto il tuo popolo. Per Cristo nostro
Signore.

15 settembre

**BEATA MARIA VERGINE ADDOLORATA
PATRONA PRINCIPALE DELL'ORDINE**

Solennità

Celebrando la passione di Cristo, questa messa mette in evidenza anche la parte che la Vergine Maria ha avuto nel procurare agli uomini la salvezza: Maria, divenuta madre di Cristo «per opera dello Spirito Santo» (Prefazio), ancora per dono della divina pietà, «condivise il calice della passione» (Prefazio) e fu «madre associata alla passione» (cf. Colletta 1, Colletta 2). All'inizio risuona la voce profetica di Simeone, che accomunando la sorte del Figlio e della Madre annuncia che il Cristo sarebbe stato segno di contraddizione, e che la spada del dolore avrebbe trafitto l'anima della Vergine (Antifona di ingresso, Lc 2, 34-35). Nei testi eucologici inoltre si fa memoria del disegno della salvezza, secondo il quale Dio ha unito al Figlio che pativa la Madre che compativa (cf. Colletta 1, Colletta 2), e ha voluto che «presso la croce del nuovo Adamo fosse anche la nuova Eva» (Prefazio). La beata Vergine Maria e giustamente celebrata per la sua partecipazione alla passione, causa di salvezza; ella «salda nella fede, forte nella speranza, ardente nella carità» (Canto al Vangelo) rimase presso la croce del Signore (Vangelo, Gv 19, 25-27); qui non risparmiò se stessa a causa della umiliazione del suo popolo (Prima Lettura, Gdt 13, 17-20); e mentre «senza doglie aveva partorito il divin Figlio», sopportò atroci dolori per rigenerare gli uomini alla vita divina (cf. Prefazio); per questo i fedeli glorificano la «beata Vergine Maria che senza morire meritò la palma del martirio sotto la croce del Signore». (Antifona alla Comunione 1). Ciò che nella passione di Cristo avvenne realmente, è ora celebrato nel mistero. La Chiesa prega affinché, grazie al sacrificio dell'altare, a cui la Vergine è associata, siano «infrante le catene del peccato, e si dischiudano per noi le porte dei cieli (Orazione sulle offerte). I fedeli poi che partecipano «alle sofferenze di Cristo» si rallegrino, «perché anche nella rivelazione della sua gloria» possano esultare (Antifona alla Comunione 2, 1 Pt 4, 13) e «portando ogni giorno la croce» ottengano di «giungere alla gloria della risurrezione» (Orazione dopo la Comunione).

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. Lc 2, 34-35)

Simeone disse a Maria:
«Egli è qui per la rovina
e la risurrezione di molti in Israele,
segno di contraddizione;
e anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che accanto al tuo Figlio innalzato sulla croce hai voluto presente la Vergine Madre, associata in un unico martirio, fa' che il popolo cristiano, accogliendo questo segno del tuo amore, sperimenti sempre più i frutti della redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che per redimere il genere umano, sedotto dagli inganni del maligno, hai associato alla passione del tuo Figlio la Madre Addolorata, fa' che tutti i figli di Adamo, risanati dagli effetti devastanti della colpa, siano partecipi della creazione rinnovata in Cristo redentore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Hai sollevato il nostro abbattimento davanti al nostro Dio.

Gesù ha vinto con la sua morte la nostra morte. Maria ha collaborato con amore e dolore a questa vittoria. Perciò ad entrambi sale la nostra lode in segno del nostro riconoscente amore.

Dal libro di Giuditta **13, 17-20**

In quei giorni, tutto il popolo era oltremodo fuori di sé e tutti si chinarono ad adorare Dio, esclamando in coro: «Benedetto sei tu, nostro Dio, che hai annientato in questo giorno i nemici del tuo popolo». Ozia a sua volta le disse: «Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più che di tutte le donne che vivono sulla terra e benedetto il Signore che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato a troncare la testa del capo dei nostri nemici. Davvero il coraggio che hai avuto non cadrà dal cuore degli uomini, che ricorderanno sempre la potenza di Dio. Dio faccia riuscire questa impresa a tua perenne esaltazione, ricolmandoti di beni, in riconoscimento della prontezza con cui hai esposto la vita di fronte all'umiliazione della nostra stirpe, e hai sollevato il nostro abbattimento, comportandoti rettamente davanti al nostro Dio». E tutto il popolo esclamò: «Amen! Amen!». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145 [144], 1-2. 4-6. 8-9)

Per tanti motivi il Signore è degno della lode dei suoi fedeli, ma soprattutto lo è per l'amore, che lo ha portato a manifestarci ogni dono di grazia, di misericordia, di amore e di pace.

R. La tua tenerezza, Signore, si espande su tutte le creature.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **R.**

Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.
Il glorioso splendore della tua maestà

e le tue meraviglie voglio meditare.
Parlino della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare la tua grandezza. *R.*

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. *R.*

SECONDA LETTURA

Completo nella mia carne ciò che manca ai patimenti di Cristo.

La croce è il segno dell'amore salvatore del nostro Dio. Per essa egli non soltanto ci ha liberati dai nostri peccati, ma ci ha ricondotti alla pace mediante la fede, e alla comunione con se stesso e con tutti i fratelli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi **1, 18-24**

Fratelli, Cristo è il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.

E anche voi, che un tempo eravate stranieri e nemici con la mente intenta alle opere cattive che facevate, ora egli vi ha riconciliati per mezzo della morte del suo corpo di carne, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili al suo cospetto: purché restiate fondati e fermi nella fede e non vi lasciate allontanare dalla speranza promessa nel vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunziato ad ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato ministro.

Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Parola di Dio.

SEQUENZA

*La sequenza **Stabat Mater** è facoltativa e si può dire anche nella forma breve, a cominciare dalla strofa: **Sancta Mater**.*

[Stabat Mater dolorosa
iuxta Crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem,
pertransiuit gladius.

O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Quae maerebat, et dolébat,
Pia Mater, dum vidébat

Nati poenas íncliti.

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret
in tanto supplicio?

Quis non posset contristári,
Christi Matrem contemplári
doléntem cum Fílio?

Pro peccátis suae gentis
vidit Iesum in torméntis,
et flagéllis súbditum.

Vidit suum dulcem natum
moriéndo desolátum,
dum emísit spíritum.

Eia Mater, fons amóris,
me sentíre vim dolóris
fac, ut tecum lúgeam.

Fac, ut árdeat cor meum
in amándo Christum Deum,
ut sibi compláceam.]

Sancta Mater, istud agas,
crucifixi fige plagas
cordi meo válide.

Tui nati vulneráti,
tam dignáti pro me patí,
poenas mecum divide.

Fac me tecum pie flere,
Crucifíxo condolére,
donec ego víxero.

Iuxta Crucem tecum stare,
et me tibi sociáre.
in planctu desídero.

Vírgo víginum praeclára,
mihi iam non sis amára:
fac me tecum plângere.

Fac, ut portem Christi mortem,
passiónis fac consórtem,
et plagas recólere.

Fac me plagis vulnerari,
fac me Cruce inebriári
et cuóre Filii.

Flammis ne urar succénsus,
per te, Virgo, sim defénsus
in die iudícii.

Christe, cum sit hinc exíre,
da per Matrem me venire
ad palmam victóriæ.

Quando corpus moriétur,
fac ut ánimæ donétur
paradísi glória.

[Addolorata, in pianto
la Madre sta presso la Croce
da cui pende il Figlio.

Immersa in angoscia mortale
geme nell'intimo del cuore
trafitto da spada.

Quanto grande è il dolore
della benedetta fra le donne,
Madre dell'Unigenito!

Piange la Madre pietosa
contemplando le piaghe
del divino suo Figlio.

Chi può trattenersi dal pianto
davanti alla Madre di Cristo
in tanto tormento?

Chi può non provare dolore
davanti alla Madre
che porta la morte del Figlio?

Per i peccati del popolo suo
ella vede Gesù nei tormenti
del duro supplizio.

Per noi ella vede morire
il dolce suo Figlio,
solo, nell'ultima ora.

O Madre, sorgente di amore,
fa' ch'io viva il tuo martirio,
fa' ch'io pianga le tue lacrime.

Fa' che arda il mio cuore
nell'amare il Cristo-Dio,
per essergli gradito.]

Ti prego, Madre santa:
siano impresse nel mio cuore
le piaghe del tuo Figlio.

Uniscimi al tuo dolore
per il Figlio tuo divino
che per me ha voluto patire.

Con te lascia ch'io pianga
il Cristo crocifisso
finché avrò vita.

Restarti sempre vicino
piangendo sotto la croce:
questo desidero.

O Vergine santa tra le vergini,
non respingere la mia preghiera,
e accogli il mio pianto di figlio.

Fammi portare la morte di Cristo,
partecipare ai suoi patimenti,
adorare le sue piaghe sante.

Ferisci il mio cuore con le sue ferite,
stringimi alla sua croce,
inebriami del suo sangue.

Nel suo ritorno glorioso rimani,
o Madre, al mio fianco,
salvami dall'eterno abbandono.

O Cristo, nell'ora del mio passaggio
fa' che, per mano a tua Madre,
io giunga alla meta gloriosa.

Quando la morte dissolve il mio corpo
aprimi, Signore, le porte del cielo,
accogliami nel tuo regno di gloria.

Se la sequenza viene omessa, segue immediatamente il Canto al Vangelo.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Stava presso la croce di Gesù Maria sua Madre,
salda nella fede, forte nella speranza, ardente nella carità.

Alleluia.

VANGELO

Una spada ti trafiggerà l'anima.

Davanti a Gesù gli uomini si dividono tra coloro che l'accolgono nella fede e nell'amore, e coloro che lo rifiutano. Sono queste le cause del dolore della Vergine, che vede, così, ripudiata come inutile la sua divina maternità.

Dal Vangelo secondo Luca **2, 33-35**

In quell tempo, il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Parola del Signore.

Oppure:

Presso la croce di Gesù stava sua madre.

Ai piedi della croce Maria esercita il suo ruolo di madre dei credenti, oltre che di Madre di Gesù. Con il gesto di affidarle il discepolo prediletto – figura di tutti discepoli fedeli fino alla croce – Gesù vuole esprimere questa nuova maternità della Vergine.

Dal Vangelo secondo Giovanni **19, 25-27**

In quell'ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di

Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.
Parola del Signore.

Si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli carissimi, siamo qui riuniti per celebrare i misteri della nostra redenzione, ai quali la Vergine addolorata collaborò con materno amore; confidando perciò nel suo patrocinio, rivolgiamo unanimi al Padre comune la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo:

R. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa, affinché annuncii la morte e la risurrezione di Cristo e sostenga i cuori dubbiosi con la speranza della gioia nella vita futura, preghiamo. **R.**
2. Per quelli che governano le nazioni, perché con la loro guida prudente tengano lontano dai popoli loro affidati la Guerra, la fame, i lutti, i dolori, preghiamo. **R.**
3. Per quelli che ancora ignorano di essere stati salvati dalla morte di Gesù, affinché, per l'intercessione di Maria, madre di Dio e degli uomini, giungano alla conoscenza del Salvatore, preghiamo. **R.**
4. Per noi qui presenti, affinché la Vergine accanto alla croce ci sia di modello e di ammaestramento per servire i nostri fratelli sofferenti, preghiamo. **R.**

Salgano a te, o Signore, le preghiere di quanti ti supplicano: per essi il tuo Figlio morì sulla croce e la Vergine Madre offrì i suoi dolori. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, i doni per il sacrificio che la Chiesa ti offre
in unione con la Vergine Maria;
consacrali con il fuoco del tuo Spirito,
perché, infrante le catene del peccato,
si dischiudano per noi le porte dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il Padre ha associato i dolori della Madre ai tormenti del Figlio

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella tua misericordia,
per mezzo del tuo Unigenito e della Madre sua,
hai fatto delle pene e dei dolori uno strumento di gloria:
per la nostra salvezza,
tu, Padre, hai associato i dolori della madre
ai tormenti del Figlio nella sua beata passione;
e portando a compimento il tuo disegno di amore
hai assunto in cielo Colei la cui vita fu segnata dalla spada del dolore;
e là, coronata di gloria, siede accanto al Figlio,
ministra di pietà, madre di perdono, regina di misericordia.

Per questo, uniti al coro degli angeli,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, ...

Oppure:

La Vergine Maria è associata alla passione redentrice di Cristo

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua infinita sapienza,
per il riscatto dell'umana famiglia,
hai voluto che presso la croce del nuovo Adamo
fosse anche la nuova Eva;

colei che per l'azione dello Spirito
era divenuta Madre del Redentore,
per un nuovo dono della tua bontà
fu associata alla sua passione;
la Vergine Maria
che senza doglie aveva partorito il divin Figlio,
patì sofferenze indicibili per la nostra rigenerazione.

Per questo mistero di dolore e di amore,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Te felice, Vergine Maria, che senza morire
meritasti la palma del martirio sotto la croce del Signore.

Oppure (I Pt 4, 13):
Nella misura in cui partecipate
alle sofferenze di Cristo, rallegratevi,
perché anche nella rivelazione della sua gloria
possiate gioire ed esultare.

DOPO LA COMUNIONE

Guida e proteggi i tuoi fedeli, o Signore,
che hai nutrito con i sacramenti di vita eterna
e per l'intercessione della Madre dei dolori,
fa' che portando ogni giorno la nostra croce
possiamo giungere alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Iddio, che ha liberato l'uomo con il sacrificio del suo Figlio, condiviso dall'affetto e dal dolore della Madre, vi
renda partecipi del grande mistero della salvezza.

R. Amen.

E lui, che si rivelò gradualmente alla Vergine finché essa non giunse alla perfetta carità presso la Croce, sospinga
anche voi, purificati nella fede, alla pienezza dell'amore.

R. Amen.

Perché, portando in voi l'immagine del Cristo sofferente, diveniate, alla fine di questo tempo, coeredi della sua
gloria.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
R. Amen.

22 settembre

DEDICAZIONE DELLA CHIESA DI MONTE SENARIO

Memoria

I Servi di Maria celebrano ogni anno la dedicazione della chiesa di Monte Senario, perché in questo santo luogo i sette primi Padri gettarono le fondamenta del loro Ordine che di lassù, attraverso i secoli, ha sempre attinto rinnovamento di spirito. Per tutti i Servi Monte Senario è il luogo sacro cui essi guardano costantemente come alla loro patria spirituale, poiché conserva la memoria delle origini dell'Ordine e i corpi dei loro Padri.

La chiesa, da quella primitiva (1249-55) fino a tutto il secolo XVII, porta il titolo di santa Maria dei Servi. Il 21 settembre 1621 la chiesa, interamente ricostruita, fu dedicata alla Vergine assunta cui era anche precedentemente dedicata; il 4 aprile 1717, in seguito a nuovi lavori, fu consacrata e dedicata alla beata Vergine addolorata e a san Filippo Benizi. Il 15 gennaio 1918 il Papa Benedetto XV, con la lettera apostolica *In Senario Monte*, la elevò a basilica minore.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 68 [67], 36)

Grande e mirabile è Dio dal suo santuario;
il Dio d'Israele dà forza e potenza
al suo popolo. Sia benedetto Dio!

Oppure (Is 2, 3. 5b):

Grande e mirabile è Dio dal suo santuario;
il Dio d'Israele dà forza e potenza
al suo popolo. Sia benedetto Dio!

Oppure (cf. Is 2, 2-5):

R. Venite, saliamo al monte del Signore
perché ci mostri le sue vie.

1. Alla fine dei giorni il monte del Signore
sarà eretto sui monti, più alto dei colli.
Ed a lui affluiranno tutte le genti
verranno i popoli e diranno. **R.**

2. Forgeranno le loro spade in aratri
ed in falci le loro lance cambieranno;
nessun popolo alzerà più la spada;
sarà bandita ogni guerra. **R.**

3. Ecco, viene la luce, o Gerusalemme,
il Signore è venuto e splende su di te,

non temere, Giacobbe, alzati e vieni
e camminiamo nella luce. *R.*
Marco Frisina, cf. Is 2, 2-5

COLLETTA

Nella chiesa di Monte Senario:

O Dio, che sulla vetta del Monte Senario dai nostri sette Padri volesti a te dedicata una dimora in onore di santa Maria: fa' che quanti saliranno su questo monte per raccogliersi in preghiera, accesi di più fervido amore alla Vergine, crescano nella conoscenza del tuo Figlio, e ovunque diffondano il suo regno. Per il nostro Signore.

Nelle altre chiese

O Dio, della cui gloria è tempio l'universo intero: tu che accetti di essere adorato in luoghi sacri, concedi a noi che celebriamo la consacrazione della chiesa di Monte Senario, di adorarti ovunque nello Spirito e nella Verità. Per il nostro Signore.

PRIMA LETTURA

Li condurrò sul mio monte santo.

Il monte del Signore è il luogo privilegiato per l'incontro con Dio. A questo monte accorrono genti che non si conoscono, e scoprono che il Signore le accomuna nella vera fede e nella gioia di trovarsi insieme.

Dal libro del profeta Isaia 56, 1. 6-7

Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché prossima a venire è la mia salvezza; la mia giustizia sta per rivelarsi.

Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.

I loro olocàusti e i loro sacrifici saliranno graditi sul mio altare, perché il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli».
Parola di Dio.

Oppure:

Come pietre vive, voi venite impiegati per la costruzione di un edificio spirituale.

Il vero tempio non è quello di pietra. È invece l'uomo stesso, che aderendo a Cristo nella fede, offre a Dio i soli sacrifici a lui graditi, cioè le opere compiute secondo lo spirito del vangelo.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 2, 4-9

Carissimi, stringendovi al Signore, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: "Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi credi in essa non resterà confuso".

Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli "la pietra che i costruttori hanno scartato è divenuta la pietra angolare, sasso d'inciampo e pietra di scandalo". Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a questo sono destinati.

Ma voi siete "la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché

proclami le opere meravigliose" di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 84 [83], 3. 4. 5-6a. 8a. 11)

Il tempio è l'immagine dell'incontro dell'uomo con Dio ; in questo senso ogni cercatore di Dio desidera entrarvi. In esso l'anima trova l'appagamento di ogni desiderio di verità e di gioia.

R. Nella tua casa, Signore, esultiamo di gioia.

L'anima mia languisce
e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **R.**

Anche il passero trova la casa,
la rondine il nido,
dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. **R.**

Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza:
cresce lungo il cammino il suo vigore. **R.**

Per me un giorno nei tuoi atri
è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi. **R.**

CANTO AL VANGELO (cf. Ez 37, 27)

Alleluia, alleluia.

In mezzo a voi sarà la mia dimora:
io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo.

Alleluia.

VANGELO

I veri adoratori adoreranno il Padre nello Spirito e nella Verità.

Non bisogna confondere i luoghi di Dio con la realtà di Dio. I luoghi servono soltanto a provocarci a cercare il Padre, il quale è Spirito, e che nella realtà dello Spirito Santo deve essere scoperto e incontrato.

Dal vangelo secondo Giovanni **4, 19-24**

In quel tempo, la donna Samaritana disse a Gesù: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare. Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tale adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù dice: «È giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tale adoratori» (Gv 4, 23). Preghiamo dunque Dio Padre in spirito e verità per il bene della Chiesa e del mondo e diciamo:

R. La tua casa sia casa di preghiera per tutti i popoli.

1. Perché ogni battezzato sia sempre una «pietra viva» nella costruzione del tempio di Dio che è la Chiesa, preghiamo. **R.**
2. Perché ogni persona disperata trovi, presso di noi, una casa ove rifugiarsi, preghiamo. **R.**
3. Perché i Servi e le Serve di Maria che rivolgono oggi uno sguardo orante verso questo monte, quale patria spirituale, si ricordino quale debba essere la loro vita: austera e penitente, laboriosa e orante, ospitale e fraterna, nascosta in Dio e operosa verso i bisognosi, preghiamo. **R.**
4. Per ognuno di noi: perché ricordando che i nostri corpi sono tempio dello Spirito Santo, mai osiamo temerariamente profanarli, preghiamo. **R.**

Signore Dio nostro, il cielo e la terra non ti possono contenere, ma tu accetti di avere in terra una casa, nella quale il tuo Nome è amato (cf. Is 56, 6) e invocato: ascolta con bontà le nostre preghiere ed esaudiscile. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

SULLE OFFERTE

Nella chiesa di Monte Senario:

Accogli, o Signore, il sacrificio che offriamo alla tua maestà in onore di santa Maria, alla quale questo luogo è dedicato, e, per la sua preghiera, conserva ed accresci in noi i doni dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore.

Nelle altre chiese:

Con volto benigno guarda, Signore, i doni della tua Provvidenza e del nostro servizio; con essi noi celebriamo i divini misteri, secondo il comando del tuo Figlio, e attingiamo alla sorgente della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Monte Senario, patria spirituale dei Servi

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto in nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Dio creatore,
fonte di ogni vocazione e culture della bellezza,
hai scelto i patriarchi e i profeti
per rivelarti su vari monti.
Hai mirabilmente condotto i Sette Santi Padri,
quali iniziatori della famiglia dei Servi,
a vivere su questo Monte Senario
nel silenzio e nella preghiera,
nella concordia e nella pace,
servi devoti alla Vergine gloriosa.

E, per mezzo della tua grazia,
agli occhi dei servi e delle serve di santa Maria,
hai fatto risplendere la luce di questo monte,
quale unica patria spirituale,
affinché tutti, seguendo l'esempio dei Padri,
salgano con nuovo vigore sul tuo monte santo.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine la tua gloria:

Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(1 Cor 3, 16-17):

Siete il tempio di Dio
e lo Spirito di Dio abita in voi,
santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Oppure (1 Pt 2, 5):

Come pietre vive voi venite impiegati
per la costruzione di un tempio spirituale,
per il sacerdozio santo.

Oppure:

Era un tempio la stessa montagna
ove si scelse ciascuno una grotta:
come Giacobbe, o Padri, pur voi
la chiamavate «la porta del cielo».

Da quella vetta il Suo vento spandeva
sopra Firenze le vostre preghiere:
a voi bastava una tenda a riparo
per consumare insieme l'agápe.

L'eredità che ci avete lasciato
è il ricordo dei tre tabernacoli:
mai a una chiesa di pietre pensaste,
la prima chiesa per voi fu la Madre.

«Fu la Sapienza a costruire la Casa,
ad intagliare le sette colonne»,
a fare di esse la nuova città
che risplendesse dal monte per sempre.

Sempre per te, nostra Madre, continui
in ogni tempo la lor pentecoste,
e sempre aiuta anche noi ad essere
il vivo tempio dell'uomo e di Dio.

David M. Turollo (1916-1992)

DOPO LA COMUNIONE

Nella chiesa di Monte Senario:

A noi, che abbiamo gustato i tuoi sacramenti, concedi propizio, o Signore, di percepire chiaramente la tua voce nell'oscurità di questo mondo, per contemplare con gioia il tuo volto nello splendore del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Nelle altre chiese:

Colmàti di gioia da questo sacramento nella memoria della beata Vergine Maria, alla quale la chiesa di Monte Senario è dedicata, ti supplichiamo, Signore: dona lo Spirito di Cristo a noi che hai nutrito del suo corpo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

3 ottobre

B. MARIA GUADALUPE RICART OLMOS, VERGINE MARTIRE

Memoria

Nacque ad Albal in Valenza il 23 febbraio 1881. L'11 giugno 1896 entrò nel monastero delle monache Serve di Maria 'Pie de la Cruz' di Valenza, ed emise i voti perpetui il 19 giugno 1900. Fedele al suo stato religioso, impostò la sua vita nella continua meditazione della passione di Cristo e dei dolori della beata Vergine Maria. Nel 1936 fu costretta ad abbandonare il monastero assieme alle sue

consorelle, a motivo della guerra civile spagnola. Rifugiatasi presso la casa della sorella, il 2 ottobre fu catturata ed uccisa. Fu beatificata da Papa Giovanni Paolo II l'11 marzo 2001.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa santa lottò fino alla morte
per la legge del Signore,
non temette le minacce degli empi,
la sua casa era fondata sulla roccia.

COLLETTA

O Dio,
per un arcano disegno del tuo amore,
hai associato la beata Maria Guadalupe, vergine,
alla passione di Cristo,
concedi a noi, per sua intercessione,
di penetrare il mistero del Salvatore
e di seguirne le orme.
Egli è Dio.

PRIMA LETTURA

Né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio

Dio ci ama. Di che cosa possiamo aver paura? Il suo amore mette dentro di noi un'incrollabile speranza: nulla può costringerci ad abbandonarlo, e lui non ci abbandonerà mai.

Dalla lettera di san Paolo, apostolo, ai Romani **8, 31b-39**

Fratelli,
se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?
Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi,
come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?
Chi accuserà gli eletti di Dio?
Dio giustifica. Chi condannerà?
Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato,
sta alla destra di Dio e intercede per noi?
Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?
Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione,
la fame, la nudità, il pericolo, la spada?
Proprio come sta scritto:
" Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,
siamo trattati come pecore da macello ".
Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori
per virtù di colui che ci ha amati.
Io sono infatti persuaso che né morte né vita,

né angeli né principati, né presente né avvenire,
né potenze, né altezze né profondità,
né alcun'altra creatura
potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 116 [114-115], 1-2. 3-4. 14-15. 16-17)

Cristo continua a bere, in noi e con noi, il suo calice di passione e di benedizione fino all'ultima goccia; anche noi dobbiamo collaborare, vivendo nella fede le nostre sofferenze.

***R.* Il Signore è con me nell'ora della prova.**

Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo. *R.*

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.
Mi opprimevano tristezza e angoscia
e ho invocato il nome del Signore:
“Ti prego, Signore, salvami ”. *R.*

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli. *R.*

Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.
A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore. *R.*

CANTO AL VANGELO (Mt 5, 10)

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per amore della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

VANGELO

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo

Cristo invita i suoi discepoli a non aver paura di confessare la propria fede dinanzi agli uomini, a non tenere per sé la buona novella, ma a portarla a conoscenza di tutti, anche a costo della propria vita.

Dal vangelo secondo Matteo **10, 28-33**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

“Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo,
ma non hanno potere di uccidere l'anima;
temete piuttosto colui che ha il potere di far perire
e l'anima e il corpo nella Geenna.

Due passeri non si vendono forse per un soldo?

Eppure neanche uno di essi cadrà a terra
senza che il Padre vostro lo voglia.

Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati;
non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri!

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini,
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli;
chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini,
anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli ”.

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo della beata martire Maria Guadalupe, ti siano graditi, Signore,
come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. Mt 16, 24)

“Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua”, dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che hai glorificato la beata Maria Guadalupe
con la corona della verginità e del martirio,
per la comunione a questo sacro convito
donaci energia nuova,
perché superiamo la forza del male
e raggiungiamo la gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

25 ottobre

BEATO GIOVANNANGELO PORRO

Memoria

Entrato fra i Servi a Milano, Giovannangelo Porro si trasferì in Toscana ove, ricevuta l'ordinazione sacerdotale, condusse vita contemplativa specialmente in un eremo del Chianti e in quello di Monte Senario, di cui fu anche priore. Negli ultimi anni della vita ritornò a Milano, conducendo ivi pure vita appartata e dedicandosi all'istruzione religiosa dei fanciulli. Quivi morì il 23 ottobre 1505: il suo corpo è venerato nella chiesa dei Servi.

Dal Comune dei santi: religiosi o educatori.

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. Sal 24 [23], 5-6)

Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

Oppure (Mt 5, 19):

Chi osserverà questi precetti e li insegnerà,
sarà considerato grande nel regno dei cieli, dice il Signore.

Oppure (Mc 10, 14):

Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito :
a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio, dice il Signore.

COLLETTA

Interceda per noi, o Signore, il beato Giovannangelo, che mirabilmente rifulse nell'impegno di un'autentica vita monastica e per l'insegnamento della tua dottrina, affinché, fisso in te il nostro cuore, perseveriamo nella vita evangelica e nel fervore apostolico. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Non conformatevi a questo mondo.

Il cristiano è chiamato a cercare Dio in tutte le cose, e ad aiutare i fratelli a cercarlo e a scoprirlo. Per raggiungere questi fini ognuno deve mettere a frutto i doni che il Signore gli ha concesso.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani **12, 1-8**

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi : non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 1, 1-2. 3. 4. 6)

Due sono le vie che si presentano all'uomo : quella della luce e quella delle tenebre, quella della verità e quella dell'errore. L'uomo dimostra di avere scelto la retta via quando si dona tutto alla ricerca della luce e della verità del Signore.

R. Beato l'uomo che spera nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **R.**

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **R.**

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **R.**

CANTO AL VANGELO (Gv 8, 31b-32)

Alleluia, alleluia.

Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli;
conoscerete la verità e la verità vi farà liberi, dice il Signore.

Alleluia.

VANGELO

Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me.

Nel bambino si esprimono simbolicamente la debolezza fisica e la piccolezza spirituale. Il cristiano gli rassomiglia in entrambe queste cose : nel suo amare chi è debole e fragile, e ancor più nello scoprirsi lui stesso fragile, cioè bisognoso di Dio. Dio si manifesta a chi sente così di se stesso.

Dal vangelo secondo Marco **9, 34-37**

In quel tempo i discepoli per la via avevano discusso tra loro per la strada chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, Gesù chiamò i Didici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Volgi benigno lo sguardo, o Signore, al dono che riverenti ti offriamo nella memoria del beato Giovannangelo: e concedi a noi tuoi servi di rimanere saldi nella verità della fede e splendenti per la purezza del cuore. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (*Sal* 34 [33], 9)

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Oppure (*Mt* 18, 3):

Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini,
non entrerete nel regno dei cieli.

DOPO LA COMUNIONE

Celebrando la memoria del beato Giovannangelo, ti preghiamo, Signore Dio nostro: per la forza di questo sacramento, fa' che sappiamo costantemente unire l'attività apostolica alla contemplazione delle cose celesti. Per Cristo nostro Signore.

16 novembre

TUTTI I SANTI DELL'ORDINE

Festa

Come la Chiesa nella festa di tutti i santi, anche la famiglia dei Servi ricorda oggi tutti i frati, monache, suore e terziari santi, che hanno reso grato l'Ordine alla Vergine e al Signore nel loro tempo e costituiscono uno stimolo perenne di fedele servizio.

ANTIFONA D'INGRESSO (*Sal* 33 [32], 1-2)

Esultate, o giusti, nel Signore;
cantino i buoni la sua lode.
Celebrate il Signore sulla cetra,
con arpa a dieci corde a lui inneggiate.

Oppure (*Is* 60, 21):

Il tuo popolo sarà tutto di giusti, per sempre avranno in possesso la terra; germogli delle piantagioni dei Signore per mostrare la sua gloria.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Lo spirito di amoroso servizio, che tu, o Dio onnipotente, hai con abbondanza elargito ai santi dell'Ordine di nostra Signora, conservalo sempre in noi, loro figli e fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Vi è varietà di ministeri, ma uno solo è il Signore.

Ricchezza della chiesa sono i molteplici doni elargiti alle singole sue membra. Tali doni trovano unità in Cristo e nello Spirito Santo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi **12, 4-13**

Fratelli, vi è, sì, varietà di doni, ma è il medesimo Spirito; c'è varietà di ministeri, ma è il medesimo Signore; c'è varietà di operazioni, ma è lo stesso Dio che opera tutto in tutti.

E a ciascuno la manifestazione dello Spirito è data per l'utilità comune: a uno viene dato, dallo Spirito, linguaggio di sapienza; a un altro invece, mediante lo stesso Spirito, linguaggio di scienza; a uno la fede in virtù dello stesso Spirito; a un altro il dono delle guarigioni nel medesimo Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il discernimento degli spiriti; a uno la varietà delle lingue; a un altro il dono di interpretarle. Ma tutte queste cose è il medesimo e identico Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole.

Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra, e le membra, pur essendo molte, formano un solo corpo, così è anche il Cristo. Tutti, in realtà, siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, sia Giudei che Greci, sia schiavi che liberi; e tutti siamo stati dissetati nel medesimo Spirito.

Parola di Dio.

Oppure:

Stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio dovunque vada.

Col linguaggio delle immagini, Giovanni descrive la Chiesa celeste come un Tempio, ove la moltitudine immensa dei salvati serve eternamente il Padre, che ci ha salvati mediante il sacrificio di Gesù.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo **7, 13-17**

Uno dei vegliardi si rivolse a me e disse: «Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 100 [99], 2. 3. 4. 5)

I doni dello Spirito Santo sono dati ai cristiani per essere fonte di gioia e motivo di lode al Signore per tutti coloro che ne beneficiano.

R. Servite il Signore nella gioia.

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **R.**

Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **R.**

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **R.**

Poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione. **R.**

CANTO AL VANGELO (Lc 10, 20b)

Alleluia, alleluia.

Gioite, perché i vostri nomi sono scritti nei cieli.

Alleluia.

VANGELO

È piaciuto al Padre vostro di dare a voi il Regno.

La vita cristiana è tutta abbandono nelle mani della Provvidenza del Padre celeste, il quale ci concede ogni dono utile per la vita e la partecipazione al suo Regno.

Dal vangelo secondo Luca **12, 22-32**

Gesù disse ai suoi discepoli: «Non vi affannate per la vita, cosa mangiare; né per il vostro corpo, come vestire. La vita vale più del cibo, e il corpo più del vestito. Osservate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi!

E chi di voi, per quanto si affanni, può aumentare di un solo palmo la sua statura? Se dunque non potete fare neppure questa minima cosa, perché vi affannate per il resto?

Osservate i gigli come crescono! Non faticano e non filano; e io vi dico: neppure Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così l'erba, che oggi è nel campo e domani sarà gettata nel forno, quanto più non vestirà voi, gente di poca fede?

Né vogliate cercare quello che mangerete o quel. lo che berrete, e non tormentatevi; di tutte queste cose è la gente del mondo che si preoccupa; quanto a voi, il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più.

Non temere, o piccolo gregge, perché è piaciuto al Padre vostro di dare a voi il regno».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Esultanti, o Signore, accorriamo con doni al tuo santo altare: e fiduciosi ti domandiamo che la festività di tutti i nostri santi ci conferisca comune letizia e perfetta salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Avendo un cuore solo e un'anima sola, lo sguardo fisso nella Vergine Madre

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto in nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio Onnipotente ed eterno:

Oggi ci dai la gioia di celebrare il ricordo dei nostri santi: avendo un cuore solo e un'anima sola, lo sguardo fisso nella Vergine Madre, servirono te, Signore, e tutti gli uomini in umiltà e intenso amore.

In questi nostri fratelli ti proclamiamo mirabile, o Padre, e, con l'esempio della loro vita, in comunione con essi e aiutati dalla loro intercessione, confidiamo di giungere al regno dei cieli.

E noi con loro e con tutti gli Angeli del cielo innalziamo a te il nostro canto e proclamiamo insieme la tua gloria:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Tb 2, 18)

Siamo figli di santi, e aspettiamo quella vita che il Signore darà a coloro che gli rimangono fedeli.

DOPO LA COMUNIONE

Questo banchetto celeste, l'esempio e l'intercessione di tutti i nostri santi alimentino in noi, o Signore Dio nostro, la fedeltà nel servizio alla Vergine. Per Cristo nostro Signore.

17 novembre

COMMEMORAZIONE DI TUTTI FRATELLI, SORELLE, PARENTI E BENEFATTORI DEFUNTI

“Ogni anno celebriamo, con l’Eucaristia e la Liturgia delle Ore, l’anniversario di tutti i defunti della nostra famiglia: frati, sorelle, genitori, familiari, laici associati a noi e benefattori” (*Cost. OSM 33a*).

ANTIFONA D’INGRESSO (cf. *Rm* 8, 11)

Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti,
darà la vita anche al nostro corpo mortale
per mezzo del suo Spirito che abita in noi.

Oppure (cf. *Esd* 2, 34-35)

L’eterno riposo dono loro Signore,
e risplenda ad essi la luce perpetua.

COLLETTA

O Dio, gloria dei tuoi servi: ai nostri fratelli e sorelle defunti, che nel battesimo e nella professione religiosa hai unito qui in terra alla morte di Cristo, concedi di essere partecipi della sua risurrezione nei cieli. Egli è Dio.

PRIMA LETTURA

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

Il cristiano è consacrato interamente al Signore già dal giorno del suo battesimo. Per questa consacrazione noi vediamo e giudichiamo cose ed eventi nella luce del Signore. Il presente e l’avvenire, la presenza e l’assenza, la vita e la morte: in tutto splende la luce di Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani **14, 7-9**

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal* 116 [114-115], 3-4. 5-6. 15-16)

La morte è il momento della verità dell’uomo e della scoperta della verità del Signore. Il credente guarda a questa verità, e così scopre con maggiore chiarezza la bontà e la misericordia del Signore.

***R.* Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei viventi.**

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore:
“Ti prego, liberami, Signore”. ***R.***

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. *R.*

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava. *R.*

CANTO AL VANGELO (cf. 2 Tm 2, 11-12a)

Alleluia, alleluia.

Se moriamo con Cristo, con lui anche vivremo;
se perseveriamo, con lui anche regneremo.

Alleluia.

VANGELO

Venite, benedetti del Padre mio.

Nel giorno del giudizio verremo giudicati nel nome dell'amore. Ma l'amore ha, per il cristiano, due volti: quello di Dio e quello del prossimo. Sul modo e sull'intensità con cui avremo amato saremo interrogati dal Signore. E verremo premiati con un maggior amore, oppure puniti con la privazione dell'amore.

Dal vangelo secondo Matteo 25, 31-46

Gesù disse ai suoi discepoli: Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti i suoi angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi."

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?" E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio e la preghiera che offriamo per tutti coloro che furono uniti alla nostra famiglia: fratelli e sorelle, genitori, parenti e amici, e premiali con la ricompensa da te promessa ai tuoi servi fedeli. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Nella casa del Padre, ove regna anche la nostra Signora

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Egli vinse il peccato e le tenebre del sepolcro, e ai suoi discepoli, viventi nell'amore che supera la morte, dona di mangiare dell'albero della vita, secondo la promessa; e, morto per i fratelli, prepara loro un posto nella tua casa, o Padre, ove alla fine del tempo li porterà trasfigurati nella liberazione totale.

Perciò anche noi, insieme con la nostra Signora, che già regna con te, e con tutti gli eletti ti lodiamo, e gioiosi della speranza che oggi ci doni cantiamo:

Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Fil 3, 20-21)

Aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo,
il quale trasfigurerà il nostro misero corpo
per conformarlo al suo corpo glorioso.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal sacramento di vita, ti supplichiamo, Signore: in forza di questo sacrificio radunaci un giorno nel regno eterno, insieme con la Vergine nostra Signora, con tutti quelli della nostra famiglia che ci hanno preceduti nell'incontro con te. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Iddio, che nei nostri sette Padri ha mirabilmente significato l'amore fraterno, vi stabilisca in quella carità che vi farà riconoscere veri discepoli di Cristo.

R. Amen.

E per l'intercessione di questi fratelli, che abbiamo ricordato con particolare gioia, vi conceda di essere costanti nella sequela di Cristo e nel fedele servizio alla Vergine.

R. Amen.

E voi che avete vissuto nella pazienza la fatica della vita, abbiate finalmente riposo in Dio, fatti partecipi, insieme ai santi Padri, della gioia che non conosce tramonto.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

10 dicembre

BEATO GIROLAMO DA SANT'ANGELO IN VADO

Memoria facoltativa

Nato e vissuto nella cittadina di Sant'Angelo in Vado, questo servo di Dio seppe onorare il suo convento con l'amore all'osservanza, col ritiro e lo studio, che gli permisero di guidare nella vita spirituale un monastero di vergini consacrate da lui fondato. Morì intorno al 1470.

Dal Comune per i santi: religiosi.

ANTIFONA D'INGRESSO (*Sal 16 [15], 5-6*)

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

COLLETTA

Interceda per noi, o Signore, il beato Girolamo, nel quale hai profuso i doni dello Spirito Santo, perché, ripieni della sapienza di Cristo, operiamo sempre con maturità di giudizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive o regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Si apra il tuo cuore alla prudenza.

Il timore del Signore, inteso come dedizione profonda a lui e alle sue esigenze, è la vera sapienza della vita e motivo di sicurezza e di gioia.

Dal libro dei Proverbi 2, 1-9

Figlio mio, se tu accogli le mie parole e fai tesoro dei miei insegnamenti prestando orecchio alla sapienza, il tuo cuore si aprirà alla prudenza; proprio così Se chiamerai l'intelligenza e alla saggezza farai appello, se la ricercherai come l'argento e per essa scaverai come per i tesori, allora comprenderai il timore del Signore e troverai la scienza di Dio, perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca esce scienza e prudenza. Egli riserva ai giusti la sua protezione, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, vegliando sui sentieri della giustizia e custodendo le vie dei suoi amici. Allora comprenderai l'equità e la giustizia, e la rettitudine con tutte le vie del bene.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 34 [33], 2-3. 4-5. 10-11. 12-13)

La dedizione al Signore ci mette al riparo da disorientamenti sempre possibili e apre il cuore alla lode e alla benedizione per quanto egli opera in noi.

R. Benedirò il Signore in ogni tempo.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **R.**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato. **R.**

Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno farne,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla. **R.**

Venite, figli, ascoltatevi;
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene? **R.**

CANTO AL VANGELO (Sal 119 [118], 105)

Alleluia, alleluia.

Lampada ai miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Alleluia.

VANGELO

Voi siete la luce del mondo.

Dio è la fecondità e La luce del mondo. Ed ha assunto i credenti a suoi collaboratori perché ne rendano manifesta l'opera e la continuino in mezzo agli uomini.

Dal vangelo secondo Marco **5, 13-16**

Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, i doni offerti per la salvezza del tuo popolo: per intercessione del beato Girolamo, ci preservino dal fascino del peccato e ci orientino alla vita celeste. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. Mt 19, 27-29)

In verità io vi dico: voi che avete lasciato tutto e mi avete seguito, riceverete cento volte tanto e avrete in eredità la vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

Giovi a noi, Signore, nella memoria del beato Girolamo, l'aver partecipato al santo mistero: per esso, allontanata ogni doppiezza, siamo perseveranti nella ricerca della verità, e sinceri nell'amore fraterno. Per Cristo nostro Signore.

15 dicembre

BEATO BONAVENTURA DA PISTOIA

Memoria facoltativa

Amico e collaboratore di san Filippo Benizi, governò il convento di Montepulciano, dirigendo con saggezza il monastero femminile locale, fondato col suo aiuto da sant'Agnese da Montepulciano. Morì ad Orvieto intorno al 1315; il suo corpo è venerato a Pistoia, sua

città d'origine.

Dal Comune dei santi: religiosi.

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. Sal 24 [23], 5-6)

Questi sono i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

COLLETTA

Infondi nei tuoi servi, o Dio onnipotente, il dono della prudenza, per cui il beato Bonaventura, mirabilmente rifulse nella guida dei suoi frati e delle vergini a te consacrate. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

*Lo nutrirà con il pane dell'intelligenza
e lo disseterà con l'acqua della sapienza.*

Cristo è la sapienza di Dio; di questa sapienza è ricco il cristiano. Perciò lo Spirito di Cristo anima e guida il suo agire.

Dal libro del Siràcide 15, 1-6

Chi teme il Signore farà tutto questo; chi è saldo nella legge otterrà la sapienza. Ella gli andrà incontro come una madre, lo accoglierà come una vergine sposa; lo nutrirà con il pane dell'intelligenza e lo disseterà con l'acqua della sapienza. Egli si appoggerà a lei e non vacillerà, a lei si affiderà e non resterà confuso. Ella lo innalzerà sopra i suoi compagni e gli farà aprire bocca in mezzo all'assemblea. Troverà gioia e una corona di esultanza e un nome eterno egli erediterà.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 37 [36], 3-4. 5-6. 30-31)

Chi è ricco della sapienza di Cristo, orienta la propria vita verso Dio, perché Gesù è la via che conduce al Padre.

R. Il cuore del giusto è saldo nella fede.

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **R.**

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno. **R.**

La bocca del giusto medita la sapienza
e la sua lingua esprime il diritto;
la legge del suo Dio è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno. *R.*

CANTO AL VANGELO (Gv 8, 12)

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia.

VANGELO

Ti seguirò dovunque andrai.

Gesù vuole che i suoi fratelli si pongano alla sua sequela con decisione e risolutezza, facendo propria la sua povertà, la sola che davvero arricchisce il mondo.

Dal vangelo secondo Luca 9, 57-62

Mentre Gesù e i suoi discepoli camminavano per la strada, un tale disse a Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Séguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

L'implorazione del beato Bonaventura accompagni, Signore, i nostri doni: perché mentre presentiamo questi segni della nostra adorazione, impariamo ad offrire noi stessi a te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Sal 34 [33], 9)

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

Sostenuti da questo sacramento della tua sapienza e dall'aiuto del beato Bonaventura, accordaci, o Signore Dio

nostro, di saper orientare con saggezza la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

SANTA MARIA IN SABATO

TEMPO DI AVVENTO

Beata Vergine Maria nell'Annunciazione del Signore

Nel Tempo di Avvento la liturgia ogni giorno ricorda l'annuncio di Gabriele alla beata Vergine Maria; «L'Angelo Gabriele disse a Maria: Ave, piena di grazia, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne» (Antifona a Sesta); così pure ogni giorno supplica: «O santa Madre del Redentore, (...) Tu, che accogli il saluto dell'Angelo, (...) abbi pietà di noi peccatori» (Compieta, Antifona finale della beata Vergine Maria). Il consenso della Vergine, che, come «volle il Padre delle misericordie» precedette l'Incarnazione (cf. LG 56), è di grandissima importanza nella storia della salvezza: infatti, l'Incarnazione del Verbo è la sorgente della rinnovazione dell'uomo. La liturgia romana fa solenne memoria di questo sacramento della nostra salvezza non soltanto nella solennità del 25 marzo, ma anche, all'avvicinarsi del Natale del Signore, il 20 dicembre, e soprattutto la IV Domenica di Avvento dell'Anno B. La celebrazione di questo mistero s'intona mirabilmente con il carattere e l'atmosfera del Tempo di Avvento. Pertanto, la messa di Maria Vergine nell'annunciazione del Signore molto opportunamente potrà essere celebrata per un valido motivo, nel Tempo di Avvento, quando si deve far memoria della Madre del Signore. Nel presente formulario le letture sono: — la profezia della vergine che concepirà («Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio»: 1 Lettura, Is 7, 10-14; 8, 10c); - l'annuncio portato da Gabriele alla Vergine di Nazaret (Ecco, concepirai un figlio e lo darai alla luce: Vangelo Lc 1, 26-38). Questa messa in passato veniva celebrata il mercoledì delle «Tempora» di Avvento (Feria IV), e, data la sua bellezza, non raramente nell'età medioevale e stata chiamata « messa aurea ». Il formulario è nel Messale Romano, Comune della beata Vergine Maria, Tempo di Avvento (p. 654), all'infuori del prefazio, che è stato tratto dalla messa della solennità dell'Annunciazione del Signore, 25 marzo (p. 491)

Formulario I

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. Is 45, 8)

Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada
e dalle nubi scenda a noi il Giusto;
si apra la terra
e germogli il Salvatore.

COLLETTA

O Dio, che all'annuncio dell'Angelo
hai voluto che il tuo Verbo
si facesse uomo nel grembo verginale di Maria,
concedi al tuo popolo,
che la onora come vera Madre di Dio,
di godere sempre della sua intercessione presso di te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Ecco la Vergine concepirà.

Dal libro del profeta Isaia 7, 10-14; 8, 10

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz dicendo: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele, Dio-con-noi».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal* 40 [39], 7-8a. 8b-9. 10. 11)

R. Eccomi, Signore: si compia in me la tua parola.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocàusto e vittima per la colpa.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **R.**

Sul rotolo del libro, di me è scritto
di compiere il tuo volere.
Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore». **R.**

Ho annunziato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **R.**

Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho nascosto la tua grazia
e la tua fedeltà alla grande assemblea. **R.**

CANTO AL VANGELO (cf. *Gv* 1, 14)

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi,
e noi abbiamo visto la sua gloria.

Alleluia.

VANGELO

Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce.

Come il Figlio di Dio è nato nel seno della Vergine ad opera dello Spirito Santo, così egli nasce nel cuore dei credenti ad opera dello stesso Spirito. Perché questo avvenga, occorre la nostra disponibilità ad accogliere in noi l'opera creatrice e santificatrice dello Spirito Santo.

Dal Vangelo secondo Luca **1, 26-38**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine ».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, questi doni che presentiamo all'altare,
e consacrati con la potenza del tuo Spirito,
che santificò il grembo della Vergine Maria.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La beata Vergine accolse nella fede l'annunzio dell'angelo

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo

a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
per Cristo nostro Signore.

La beata Vergine Maria accolse nella fede
l'annunzio dell'angelo
che, per l'azione misteriosa dello Spirito Santo,
da lei sarebbe nato, tra gli uomini e per gli uomini, il Salvatore;
lo concepì e lo portò con indicibile amore
nel grembo immacolato
perché si avverassero le promesse fatte ai figli di Israele
e si manifestasse il mirabile compimento dell'attesa delle genti.

Per questo mistero esultano gli angeli
e adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Is 7, 14)

Ecco, la Vergine concepirà
e darà alla luce un Figlio:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,
che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio,
manifesta sempre in noi la tua misericordia,
perché venerando con fede
il mistero di Maria vergine e madre ???
ci prepariamo a ricevere il frutto della salvezza. ???
Per Cristo nostro Signore.

Formulario II

Stesse antifone ed orazioni - Letture alternative

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. Is 45, 8)

Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada
e dalle nubi scenda a noi il Giusto;
si apra la terra

e germogli il Salvatore.

COLLETTA

O Dio, che all'annunzio dell'Angelo
hai voluto che il tuo Verbo
si facesse uomo nel grembo verginale di Maria,
concedi al tuo popolo,
che la onora come vera Madre di Dio,
di godere sempre della sua intercessione presso di te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Un germoglio spunterà da tronco di Iesse.

Dal libro del profeta Isaia **11, 1-5. 10**

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.

In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal* 72 [71], 1-2. 7-8. 12-13. 17)

R. Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio del re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **R.**

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **R.**

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **R.**

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, santa Vergine Maria, degna di ogni lode;
da te è sorto il sole di giustizia, Cristo nostro Dio.

Alleluia.

VANGELO

Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.

Dal vangelo secondo Matteo **1, 18-23**

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta : *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele*, che significa *Dio con noi*.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, questi doni che presentiamo all'altare,
e consacrati con la potenza del tuo Spirito,
che santificò il grembo della Vergine Maria.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La beata Vergine accolse nella fede l'annuncio dell'angelo

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
per Cristo nostro Signore.

La beata Vergine Maria accolse nella fede
l'annunzio dell'angelo
che, per l'azione misteriosa dello Spirito Santo,
da lei sarebbe nato, tra gli uomini e per gli uomini, il Salvatore;
lo concepì e lo portò con indicibile amore
nel grembo immacolato
perché si avverassero le promesse fatte ai figli di Israele
e si manifestasse il mirabile compimento dell'attesa delle genti.

Per questo mistero esultano gli angeli
e adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Is 7, 14)

Ecco, la Vergine concepirà
e darà alla luce un Figlio:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,
che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio,
manifesta sempre in noi la tua misericordia,
perché venerando con fede
il mistero di Maria vergine e madre ???
ci prepariamo a ricevere il frutto della salvezza. ???
Per Cristo nostro Signore.

TEMPO DI NATALE

Santa Maria di Cana

Il «segno di Cana», secondo la narrazione evangelica (Gv 2, 1-12), rientra nel mistero della manifestazione del Signore. La liturgia romana lo commemora ogni anno nella solennità dell'Epifania del Signore: «Tre prodigi celebriamo in questo giorno santo: oggi la stella ha guidato i Magi al presepio, oggi l'acqua è cambiata in vino alle nozze, oggi Cristo è battezzato da Giovanni nel Giordano, per la nostra salvezza» (Liturgia delle Ore - Antifona al Magnificat dei secondi vesperi). Anche durante il Tempo Ordinario, nella II Domenica dell'Anno C, si celebra questo «inizio dei segni», a cui i fedeli guardano con l'attenzione del cuore. In questa manifestazione del Signore la Vergine Maria fu attivamente presente; perciò la liturgia associa il ricordo di lei a quello del Figlio, cantando: «Per te, il tuo Figlio da inizio ai suoi segni prodigiosi; per te lo sposo prepara il vino nuovo per la sposa; per te i discepoli credono nel Maestro» (Antifona alla Comunione). In questa messa si celebrano insieme: il Signore Gesù, la Chiesa, della quale appare il primo germoglio nel segno di Cana, e la beata Vergine Maria. - Cristo Signore a Cana manifestò la sua gloria e si rivelò come: il Messia promesso da Dio (cf. Prefazio); il Maestro, al quale i discepoli aderiscono mediante la fede (cf. Antifona d'ingresso, Vangelo, Antifona alla Comunione); il Signore, ai cui ordini obbediscono i servi (cf. Prefazio); il nuovo Mosè (cf. Prima Lettura, Es 19, 3-9a), autore della nuova ed eterna Alleanza; lo Sposo che, quando sarà venuta l'«ora», «si immola sulla croce per la Chiesa sua sposa» (Prefazio), e dal cui fianco aperto sgorgheranno sangue ed acqua, simboli della redenzione; - la Chiesa, ovvero la comunità dei discepoli, che, nella fede, aderiscono al Cristo, mettono in pratica i suoi precetti (cf. Colletta, Prefazio), si fanno attenti alle necessità dei fratelli, e «nella concordia» pregano ed affrettano l'avvento del Regno (cf. Orazione dopo la Comunione); la Sposa amata, per la quale ogni giorno lo Sposo prepara il convito nuziale (cf. Prefazio); - la Madre di Gesù, la quale, per un adorabile e meraviglioso disegno di Dio Padre, fu presente ai misteri della nostra salvezza. A Cana la beata Vergine Maria, nei giorni della sua vita terrena, compì la funzione benefica in favore degli sposi e dei discepoli che ora dalla gloria dei cieli compie in favore di tutta la Chiesa: sollecita del bene dell'umanità, prega il Figlio perché ci sovvenga nelle nostre necessità (Prefazio) e ci invita a mettere «in pratica ciò che il Cristo ci ha insegnato nel Vangelo»: (Colletta). Secondo il senso della liturgia, si deve sottolineare che la Madre di Gesù, la quale intervenne al banchetto nuziale di Cana, è presente, nella Chiesa, al convito nuziale dell'Eucaristia. Perciò la comunità dei fedeli ogni giorno celebra il sacrificio eucaristico in comunione innanzi tutto con la gloriosa Vergine Maria.

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. Gv 2, 1. 11)

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea
e c'era la Madre di Gesù;
Cristo manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui.

COLLETTA

Signore, Padre santo, che nella tua provvidenza mirabile
hai voluto associare la Vergine Maria
al mistero della nostra salvezza,
fa' che, accogliendo l'invito della Madre di Cristo,
mettiamo in pratica
ciò che tuo Figlio ci ha insegnato nel Vangelo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo.

Dal libro dell'Esodo 19, 3-8

In quei giorni, Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di

Giacobbe e annunzierai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra!

Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti». Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 119 [118], 1-2. 10-11. 12. 14 15-16)

***R. Ci hai dato, Signore, i tuoi precetti,
perché siano osservati fedelmente.***

Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore.
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. *R.*

Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti.
Conservo nel cuore le tue parole
per non offenderti con il peccato. *R.*

Benedetto sei tu, Signore;
mostrami il tuo volere.
Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene. *R.*

Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.
Nella tua volontà è la mia gioia;
mai dimenticherò la tua parola. *R.*

CANTO AL VANGELO (cf. Lc 11, 27)

Alleluia, alleluia.

Beato chi ascolta la parola del Signore e la mette in pratica.
Beata la Vergine Maria che aderì in tutto alla volontà di Dio.

Alleluia.

VANGELO

Qualsiasi cosa vi dica, fatela.

Maria è presente nelle difficoltà dei suoi figli, e con maternal sollecitudine intercede presso Gesù perché doni l'aiuto necessario per compiere la sua volontà. E Gesù acconsente ai desideri e alle domande di colei che è Madre sua e anche madre nostra.

Dal Vangelo secondo Giovanni **2,1-12**

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo questo fatto scese a Cafarnao, assieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa
e trasformali nel corpo e sangue del tuo Figlio,
che per l'intervento di Maria mutò l'acqua in vino,
e nel segno prodigioso delle anfore
prefigurò l'ora della sua beata passione.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La beata Vergine Maria comanda ai servi di eseguire gli ordini di Cristo

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie
è bello cantare la tua gloria, Padre santo,
in questa celebrazione della gloriosa Vergine Maria.

Essa, con materna premura verso gli sposi,

sollecita l'intervento del Figlio
ed esorta i servi ad eseguirne gli ordini:
rosseggiano di vino le anfore,
si allietano i commensali
ed è adombrato il convito
che ogni giorno Cristo prepara alla Chiesa.

Questo segno mirabile inaugura i tempi messianici:
preannunzia l'effusione dello Spirito
e anticipa la mistica ora in cui Cristo,
avvolto nella veste purpurea della passione,
si immola sulla croce per la Chiesa sua sposa.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e per l'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

O beata Vergine Maria,
per te il tuo Figlio da inizio ai suoi segni prodigiosi;
per te lo sposo prepara il vino nuovo per la sposa;
per te i discepoli credono nel Maestro.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che alla mensa eucaristica
ci hai reso partecipi del corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che in unione con Maria
aderiamo nella fede al Cristo,
e condividendo le necessità della Chiesa e dei fratelli
prepariamo nella concordia l'avvento del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

TEMPO DI QUARESIMA

Santa Maria, discepola del Signore

Il Tempo di Quaresima è un «cammino» che i fedeli percorrono «con l'ascolto più frequente della parola di Dio e con la preghiera più intensa» (SC 109), come pure con il portare la croce più generosamente (cf. Lc 14, 27). In questo modo essi possono giungere con cuore purificato a celebrare in modo degno le solennità pasquali. Si mostrano infatti veri discepoli del Cristo coloro che ascoltano la sua parola e si impegnano a custodirla (cf. Lc 8, 15) rinnegano se stessi per seguire le sue orme (cf. Mt 16, 24) e si sforzano di

rimanere fedelmente presso la sua croce (cf. Gv 19, 26). Di conseguenza, se per giusti motivi si celebra nel Tempo di Quaresima una messa della beata Vergine Maria, può essere opportunamente usato il presente formulario; in esso la Madre del Signore è venerata quale «modello di chi accoglie la parola» (Colletta). La beata Vergine che per singolare dono di Dio meritò di essere la madre di Cristo, molto giustamente fu anche la sua «prima e più perfetta (...) discepola» (MC 35). Questo formulario mette in luce l'importanza della «parola di Dio» o della «parola di salvezza» nella vita dei discepoli (cf. Colletta, Orazione dopo la Comunione); per essi implora la divina sapienza (cf. Orazione sulle offerte); loda la legge immacolata del Signore e i suoi giusti giudizi (Salmo Responsoriale, cf. Sal 19 [18], 8-11); pone davanti agli occhi dei fedeli il cuore della Vergine che custodisce le parole del Signore (Antifona d'ingresso, Vangelo, Lc 2, 41-52) perché se ne segua l'esempio (cf. Orazione dopo la Comunione). Tra i testi eucologici è particolarmente significativo il prefazio in cui risuona la voce di Cristo il quale, alla donna che tra la folla eleva la sua lode - «Beato il ventre che ti ha portato e il seno che da cui hai preso il latte!» - risponde: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (Lc 11, 27-28); come pure vi si può riconoscere la riflessione teologica di sant'Agostino il quale, commentando il passo del Vangelo «Chi è mia madre?» (Mc 3, 33) dice: «Maria santissima certamente ha fatto la volontà del Padre, e per lei è cosa più grande e più gioiosa essere stata discepola di Cristo che essere stata sua madre» (Discorso 25, 7: PL 46, 937).

ANTIFONA D'INGRESSO

Te beata, o Maria, che accogliendo l'annuncio dell'angelo
sei divenuta Madre del Verbo;
te beata che meditando nel silenzio del cuore le parole celesti
sei divenuta discepola del divino Maestro.

COLLETTA

Signore nostro Dio,
che hai fatto della Vergine Maria
il modello di chi accoglie la tua Parola
e la mette in pratica,
apri il nostro cuore alla beatitudine dell'ascolto,
e con la forza del tuo Spirito
fa' che noi pure diventiamo luogo santo
in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Il mio cuore si rallegrò nella sapienza.

Dal libro del Siracide **51, 18-24. 27-30**

Quando ero ancora giovane, prima di viaggiare, ricercai assiduamente la sapienza nella preghiera. Davanti al santuario pregando la domandavo, e sino alla fine la ricercherò. Del suo fiorire, come uva vicina a maturare, il mio cuore si rallegrò. Il mio piede si incamminò per la via retta; dalla giovinezza ho seguito le sue orme. Chinai un poco l'orecchio per riceverla; vi trovai un insegnamento abbondante.

Con essa feci progresso; renderò gloria a chi mi ha concesso la sapienza. Sì, ho deciso di metterla in pratica; sono stato zelante nel bene, non resterò confuso. A lei rivolsi il mio desiderio, e la trovai nella purezza. In essa acquistai senno fin da principio; per questo non la abbandonerò. Le mie viscere si commossero nel ricercarla; per questo ottenni il suo prezioso acquisto. Il Signore mi ha dato in ricompensa una lingua, con cui lo loderò.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal* 19 [18], 8-9. 10-11. 15)

R. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

La legge del Signore è perfetta
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace,
rende saggio il semplice. **R.**

Gli ordini del Signore sono giusti,
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi,
danno luce agli occhi. **R.**

Il timore del Signore è puro, dura sempre;
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante. **R.**

Ti siano gradite le parole della mia bocca,
davanti a te i pensieri del mio cuore.
Signore, mia rupe e mio redentore. **R.**

CANTO AL VANGELO (cf. *Lc* 2, 19)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Te beata, o Vergine Maria:
custodivi la parola di Dio
meditandola nel tuo cuore.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

La madre di Gesù serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Dal Vangelo secondo Luca **2, 41-52**

I genitori di Gesù si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché

ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sotto-messo. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO (cf. Gv 8, 31-32a)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli
e conoscerete la verità, dice il Signore.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

*Stendendo la mano verso i discepoli disse:
Ecco mia madre e i miei fratelli.*

Dal Vangelo secondo Matteo **12, 46-50**

In quel tempo, mentre Gesù parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti».

Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».

Parola del Signore

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore,
le offerte che ti presentiamo
in comunione con la Vergine Maria,
madre e discepola del tuo Figlio;
donaci sapienza e grazia,
e poiché non possiamo ottenerle con le sole nostre forze,
ci soccorra il Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli del secoli.

PREFAZIO

La beatitudine di Maria, discepola del Verbo incarnato

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
per Cristo nostro Signore.

La madre sua, la gloriosa Vergine Maria,
è giustamente proclamata beata
perché ha generato il tuo Figlio nel suo casto grembo,
ma più beata è proclamata
perché, divenuta discepola del Verbo incarnato,
cercò costantemente la tua volontà
e la compì fedelmente.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con voce unanime
l'inno della tua gloria:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Lc 11, 28)

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai dato la gioia di partecipare ai tuoi sacramenti, fa' che alla scuola della Vergine Maria diventiamo veri discepoli di Cristo, sempre attenti alla sua parola e fedeli ai suoi comandamenti. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

TEMPO PASQUALE

Santa Maria, Vergine del Cenacolo

La beata Vergine Maria del Cenacolo è venerata con memoria liturgica in parecchie diocesi e famiglie religiose, in particolare dall'istituto delle Suore di Nostra Signora del Cenacolo, fondato da santa Teresa Couderc (†1885). Nella Vergine, presente al primo raduno dei discepoli di Cristo (Antifona d'ingresso, cf. At 1, 14), la Chiesa, nel volgere del tempo, ha visto la Madre, che protegge con la sua carità gli inizi della prima comunità, e un luminoso esempio di preghiera concorde. In questo formulario, nel quale la Chiesa

glorifica il Padre per il dono dello Spirito Santo, la Madre di Gesù viene presentata: - Vergine piena di Spirito Santo. Dio colmò la Vergine dei «doni dello Spirito» (Colletta); e «lei, che nella incarnazione del Verbo fu adombrata dalla potenza (del Padre), fu di nuovo colmata dal (suo) Dono al sorgere del nuovo Israele (Prefazio); - Modello della Chiesa orante. Dio» ci ha dato nella Chiesa nascente un esempio mirabile di concordia e di orazione: la Madre di Gesù unita agli Apostoli in preghiera unanime» (Prefazio; cf. Antifona d'ingresso, At 1, 14, Colletta); e lei che attese «pregando la venuta di Cristo, invoca con intense suppliche lo Spirito promesso» (Prefazio); Maria è anche modello di concordia, di comunione e di pace (cf. Prefazio, Orazione dopo la Comunione), di docilità alla voce dello Spirito Santo (Orazione sulle offerte), di vigilanza nell'attesa della seconda venuta di Cristo (cf. Prefazio), di fedele custodia (cf. Alleluia, Lc 2, 19) e di premurosa diffusione della parola di Dio.

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. At 1, 14)

I discepoli erano perseveranti e concordi nella preghiera
con Maria, madre di Gesù, alleluia.

COLLETTA

Signore Dio nostro, che hai effuso i doni del tuo Spirito sulla beata Vergine orante con gli Apostoli, fa' che, per sua intercessione, perseveriamo unanimi in preghiera per portare ai fratelli, con la forza dello Spirito, il lieto annunzio della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi.

Dagli Atti degli Apostoli **1, 6-14**

Dopo la risurrezione di Gesù, gli apostoli venutisi a trovare insieme gli domandarono: «Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra». Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfèo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 87 [86], 1-2. 3. 5. 6-7)

R. Di te si dicono cose gloriose, città di Dio.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe. *R.*

Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!
Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». *R.*

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti». *R.*

CANTO AL VANGELO (cf. Lc 2, 19)

Alleluia, alleluia.

Te beata, o Vergine Maria:
custodivi la parola di Dio meditandola nel tuo cuore.

Alleluia.

VANGELO

*Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio
e la mettono in pratica.*

Dal Vangelo secondo Luca 8, 19-21

In quel tempo, andarono a trovare Gesù la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fu annunziato «Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose:
«Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».
Parola del Signore.

Oppure:

CANTO AL VANGELO (cf. Gv 14, 16)

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia.

VANGELO

*Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio
e la mettono in pratica.*

Dal Vangelo secondo Luca **24,44-53**

In quel tempo, Gesù risorto apparve ai suoi discepoli e disse loro: “Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi”. Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: “Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di Potenza dall’alto”.

Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, la nostra offerta;
fa' che nella fedele imitazione della Vergine Maria
ascoltiamo docilmente la voce dello Spirito
e cerchiamo in tutto e sempre la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La Vergine Maria in preghiera con gli Apostoli attende la venuta dello Spirito

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu ci hai dato nella Chiesa nascente
un esempio mirabile di concordia e di orazione:
la Madre di Gesù, unita agli Apostoli in preghiera.

La Vergine Figlia di Sion,
che aveva atteso pregando la venuta di Cristo,
invoca con intense suppliche lo Spirito promesso.

Ella, che nell'incarnazione del Verbo
fu adombrata dallo Spirito,
nella nascita del tuo popolo nuovo
è di nuovo colmata dal tuo superno Dono.

Vigile nell'orazione, ardente nella carità,
è divenuta modello della Chiesa,
che animata dal tuo Spirito,
attende vegliando il secondo avvento del Signore.

Per mezzo di lui le schiere degli angeli
adorano la tua maestà
e in eterno si allietano al tuo cospetto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (At 2, 42)

I discepoli erano assidui
nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli
e nell'unione fraterna,
nella frazione del pane e nelle preghiere. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Rinnova, o Padre, con il dono del tuo Spirito
i figli che hai nutriti con il pane della vita;
e fa' che, sotto la guida della Vergine Madre,
promoviamo la concordia e la pace di tutti i fratelli,
per i quali il Cristo, tuo Figlio, si è offerto vittima di redenzione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

TEMPO ORDINARIO

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 33 [32], 12)

Beata la nazione il cui Dio è il Signore,
il popolo che si è scelto come eredità.

COLLETTA

O Dio misericordioso,
esaudisci la preghiera dei tuoi Servi,
riuniti a questa mensa eucaristica nel ricordo della beata Vergine:
per la sua benigna intercessione,
liberaci dai pericoli che ci sovrastano.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Chi mi fa conoscere avrà la vita eterna

La Vergine porta frutti abbondanti e saporiti come la Sapienza divina. Maria ci sazia delle cose di Dio e nel contempo accende in noi il desiderio di esse. In questo modo essa stabilisce un ulteriore punto d'incontro di Dio con l'uomo, del quale rende fecondo lo spirito.

Dal libro del Siràcide 24, 22-31 [gr. 16-21]

Come un terebinto ho esteso i rami
e i miei rami son rami di maestà e di bellezza.
Io come una vite ho prodotto germogli graziosi
e i miei fiori, frutti di gloria e ricchezza.
Io sono madre di carità pura e di timore,
di conoscenza e di santa speranza.
in me si trova ogni dono di dottrina e di verità,
in me ogni speranza di vita e di virtù.
Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
e saziatevi dei miei prodotti.
Poiché il ricordo di me è più dolce del miele,
il possedermi è più dolce del favo di miele.
Quanti si nutrono di me avranno ancora fame
e quanti bevono di me, avranno ancora sete.
Chi mi obbedisce non si vergognerà,
chi compie le mie opere non peccherà;
chi mi fa conoscere avrà la vita eterna".
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 85 [84], 5. 8. 9-10. 11-12. 13-14)

Nel Figlio della Vergine non soltanto Dio ha depresso ogni ira contro l'uomo, ma ci ha restituito alla pace più piena, nel perdono e nel riconquistato amore per lui.

R. Mostraci, Signore la tua misericordia.

Rialzaci, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza. **R.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.
La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra. **R.**

Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo. **R.**

Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto.
Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Vergine senza macchia,
che lo Spirito rese feconda
quando umilmente acconsentisti all'Angelo,
o umile Ancella, prega Dio per noi. _ ???

Alleluia.

VANGELO

Beato il ventre che ti ha portato

La grandezza di Maria, più che nel fatto di essere la madre di Gesù, consiste nel suo accogliere la Parola (Verbo di Dio) per custodirla fedelmente. È questo il motivo della sua suprema beatitudine.

Dal Vangelo secondo Luca **11, 27-28**

Un giorno, mentre Gesù stava parlando, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse:

“Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!”.

Ma egli disse:

“Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!”.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Ti supplichiamo, o Dio onnipotente,
che, per i meriti della nostra Signore,
possiamo superare tutti i pericoli
e, per queste offerte,
trovare in te il nostro sicuro rifugio.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Avvocata di grazia e regina di misericordia

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto in nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella tua ineffabile bontà
hai costituito per noi la beata Vergine Maria
avvocata di grazia
e regina di misericordia:

per tutti i suoi servi ???
ella è rifugio nei pericoli,
protezione nella caduta;
speranza sicura nei dubbi,
aiuto nelle necessità;
gioia degli afflitti,
stella del mattino per gli erranti.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo esultanti l'inno della tua lode:

Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 2, 5)

La madre disse ai servitori:
“Qualsiasi cosa vi dica, fatela”.

Oppure (Gdt 11, 19 [gr. 21]):

Da un capo all'altro della terra non esiste donna simile,
per la bellezza dell'aspetto
e la saggezza delle parole.

DOPO LA COMUNIONE

Accompagna, Signore, con il tuo benigno favore
i servi di santa Maria,
che hai saziato del pane celeste:
e non permettere che cadiamo in errori e pericoli
noi che siamo rifugiati sotto il suo manto. ???
Per Cristo nostro Signore.

2

Santa Maria, gloriosa Signora dei Servi

ANTIFONA D'INGRESSO (So 3, 14)

Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele,
e rallégrati con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme.

Oppure (Lc 1, 47-48):

Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

COLLETTA

Tu hai voluto, o Signore, che la beata Vergine, tua serva,
fosse Madre di Cristo e a lui associata:
concedi a noi che, ispirati costantemente alla nostra Signora,
diamo sempre testimonianza al vangelo,
spendendo solleciti la nostra vita per la salvezza degli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Diventando Madre di Gesù, Maria ha fatto sì che noi diventassimo, in Gesù, figli di Dio. La maternità della Vergine sta all'origine della nostra figliolanza divina. Avviene così che chiunque ha Dio per Padre, ha anche Maria per madre.

Dalla lettera di san Paolo, apostolo, ai Galati 4, 4-7
Fratelli, quando venne la pienezza del tempo,
Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge,
per riscattare coloro che erano sotto la legge,
perché ricevessimo l'adozione a figli.
E che voi siete figli ne è prova
il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori
lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!
Quindi non sei più schiavo, ma figlio;
e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 86 [85], 3-5. 6-7. 11-12. 15-16)

Essere figli di Dio, significa per noi entrare in un rapporto di amore con il Padre celeste. Perciò ci riteniamo sicuri del suo amore sempre disposto al perdono, sempre pronto all'esaudimento della preghiera, se perseveriamo nella fedeltà al suo vangelo.

R. Rallegra, Signore, la vita del tuo servo.

Oppure:

R. Salva, o Signore, il figlio della tua ancella.

Pietà di me, Signore, a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.
Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca. **R.**

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce della mia supplica.
Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
e tu mi esaudirai. **R.**

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice che tema il tuo nome.
Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome sempre. **R.**

Signore, Dio di pietà, compassionevole,
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,
volgiti a me e abbi misericordia:
dona al tuo servo la tua forza,

salva il figlio della tua ancella. *R.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria,
e degna di ogni lode:
da te è nato il sole di giustizia,
Cristo Dio nostro.

Alleluia.

VANGELO

A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

La Vergine è colei che viene a noi portando in sé Dio, per farci risentire la fecondità dell'opera divina dentro il nostro spirito. La presenza della Vergine nella nostra vita è un continuo ricordo del Signore che viene a noi, e di ciò ch'egli compie dentro di noi.

Dal Vangelo secondo Luca 1, 39-47

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". Allora Maria disse: "*L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.*

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Dio di misericordia, offriamo alla tua maestà questi doni
venerando la nostra Signora:
fa' che troviamo in essi valido aiuto
per affrontare i nostri impegni.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Maria, madre e segno di speranza

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto lodarti e ringraziarti, Signore,
è bello inneggiare al tuo nome,
perché ci hai dato in Cristo l'autore della salvezza
e nella Vergine Maria il modello della beata speranza.

L'umile tua serva ripose in te ogni fiducia:
attese nella speranza
e generò nella fede il Figlio dell'uomo,
annunziato dai profeti,
e collaborando con ardente carità alla sua opera,
divenne madre di tutti i viventi.
A lei, primogenita della redenzione
e sorella di tutti i figli di Adamo,
guardano come a un segno di sicura speranza e consolazione
quanti si protendono verso la libertà piena,
finché splenda glorioso il giorno del Signore.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Sal 86 [85], 15-16)

Volgiti a me, Signore Dio,
e abbi misericordia;
salva il figlio della tua ancella.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti del tuo sacramento, Signore, ti supplichiamo
che, pregando e operando come la beata Vergine,
sappiamo rianimare le cose nello Spirito di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Santa Maria, Serva del Signore

rivela il suo pieno significato e l'intrinseca portata alla luce dei canti del «Servo del Signore» (cf. Is 42, 1-7; 49, 1-9; 50, 1-11; 52, 1-53, 12); la misteriosa figura biblica che trova il suo compimento in Cristo Gesù «venuto non per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti (Mt 10, 45). Il culto della beata Vergine, sotto il titolo di «serva del Signore», viene celebrato in alcuni Istituti religiosi, particolarmente nella Congregazione della Passione di Gesù Cristo, dal cui Proprio (Curia Generalizia, Roma 1974, pp. 30-31) è stata desunta la maggior parte dei testi. In questa messa si celebra il misericordioso piano di salvezza con il quale Dio ha costituito la beata Vergine, umile sua serva, madre di Cristo, a lui intimamente associata (cf. Colletta): Maria, «figlia di Adamo - come insegna il Concilio Vaticano II - acconsentendo alla parola divina, è diventata Madre di Gesù, e abbracciando con tutto l'animo e senza essere appesantita da alcun peccato, la volontà divina di salvezza, si è offerta totalmente come serva del Signore alla persona e all'opera del Figlio suo, mettendosi al servizio del mistero della redenzione sotto di lui e con lui, con la grazia di Dio onnipotente» (LG 56). Perciò la Madonna, umile serva del Signore, è salutata come «ministra di pietà e di grazia» (Prefazio), interamente consacrata al servizio di Dio (cf. Orazione sulle offerte) e all'opera del Figlio per la salvezza degli uomini (cf. Prefazio). Servire secondo l'insegnamento del Vangelo, è regnare. Maria, umile ancella, è elevata alla dignità regale: poiché «molto ha servito il Cristo» (Prefazio), Dio Padre l'ha molto onorata (cf. Prefazio, Gv 12, 26) e poiché aderì pienamente al suo volere, Dio stesso l'ha esaltata come «regina gloriosa accanto al trono del (suo) Figlio» (Prefazio). In questo sta la beatitudine di Maria come proclama il versetto alleluatico: «Te beata, o Vergine Maria, che ti chiamasti serva del Signore: ora, esaltata sopra il coro degli angeli, tutta la Chiesa ti saluta regina del cielo».

ANTIFONA D'INGRESSO (Lc 1, 47-48)

Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

COLLETTA

Padre santo, che nel misericordioso disegno della redenzione
hai scelto la Vergine Maria, umile tua serva,
come madre e cooperatrice del Cristo,
fa' che volgendo a lei il nostro sguardo,
ti serviamo con totale dedizione
e ci impegniamo instancabilmente alla salvezza del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Anna ringrazia per la nascita di Samuele.

Dal primo libro di Samuele 1, 24-28; 2, 1-2. 4-8

In quei giorni, Anna portò Samuele con sé recando un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino e venne alla casa del Signore a Silo, e il fanciullo era con loro. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e Anna disse: «Ti prego, mio signore. Per la tua vita, signor mio, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho chiesto.

Perciò anch'io lo dò in cambio al Signore: per tutti i giorni della sua vita egli è ceduto al Signore ».

E si prostrarono là davanti al Signore.

Allora Anna pregò:

«Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia fronte s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,

perché io godo del beneficio che mi hai concesso.
Non c'è santo come il Signore,
non c'è rocca come il nostro Dio.
L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli sono rivestiti di vigore.
I sazi sono andati a giornata per un pane,
mentre gli affamati han cessato di faticare.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.
Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.
Dalla polvere egli solleva il misero,
innalza il povero dalle immondizie,
per farli sedere insieme con i capi del popolo
e assegnar loro un seggio di gloria.
Perché al Signore appartengono i cardini della terra
e su di essi fa poggiare il mondo».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Lc 1, 46-55)

R. Il Signore ha guardato l'umile sua serva.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **R.**

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono. **R.**

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. **R.**

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Te beata, o Vergine Maria,
che ti chiamasti terra del Signore:
ora, esaltata sopra i cori degli angeli,
tutta la Chiesa ti saluta regina del cielo.

Alleluia.

VANGELO

Ecco la serva del Signore.

Come il Figlio di Dio è nato nel seno della Vergine ad opera dello Spirito Santo, così egli nasce nel cuore dei credenti ad opera dello stesso Spirito. Perché questo avvenga, occorre la nostra disponibilità ad accogliere in noi l'opera creatrice e santificatrice dello Spirito Santo.

Dal Vangelo secondo Luca **1, 26-38**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine ».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, il pane e il vino
che portiamo all'altare nel devoto ricordo di Maria,
interamente consacrata al tuo servizio,
e trasforma anche noi in offerta viva a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La Vergine Maria, serva del Signore, coopera al mistero della redenzione

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti glorifichiamo e ti benediciamo,
nella memoria della beata Vergine Maria,
in cui ti sei singolarmente compiaciuto.
Aderendo pienamente al tuo volere,
si consacrò alla missione del tuo Figlio
e cooperò fedelmente al mistero dell'umana redenzione.
Tu l'hai colmata di ogni onore,
perché molto ha servito il Cristo:
Maria si è detta serva
e tu l'hai esaltata come regina gloriosa
accanto al trono del tuo Figlio,
dove intercede per noi
ministra di pietà e di grazia.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. *Sal* 86 [85], 15-16)

Volgiti a me, Signore, e abbi pietà:
salva il figlio della tua serva.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la divina Eucaristia di cui ci hai reso partecipi, ci purifichi e ci rinnovi, perché alla scuola di Maria, sperimentiamo la gioia di servirti assiduamente nella santa Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa

Il 21 novembre 1964, alla chiusura della Terza Sessione del Concilio Vaticano II, Paolo VI, durante la solenne concelebrazione, proclamò Maria santissima «Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo di Dio, tanto dei fedeli come dei pastori, che la chiamano

Madre amorosissima» (AAS 56, 1965, p. 1015); e stabili che, «con tale titolo soavissimo d'ora innanzi la Vergine (venisse) ancor più onorata ed invocata da tutto il popolo cristiano» (ibidem). Da allora numerose Chiese particolari, e famiglie religiose hanno incominciato a venerare la Madonna sotto il titolo di «Madre della Chiesa». Nel 1974 poi, nel promuovere le celebrazioni mariane dell'Anno Santo della riconciliazione (1975), fu composto questo formulario che, poco tempo dopo, nella seconda edizione tipica del Messale Romano, fu inserito tra le messe votive della beata Vergine Maria (cf. 2 ed. italiana, pagg. 849-850). Sotto il nuovo titolo si prendono in considerazione i molteplici legami con i quali il popolo cristiano è congiunto alla Vergine Maria, ma innanzitutto si celebra la funzione materna che, secondo il beneplacito, di Dio, Maria santissima adempie nella Chiesa e per la Chiesa. I testi eucologici contemplano soprattutto quattro momenti della storia della salvezza: - l'incarnazione del Verbo, nella quale la beata Vergine «accolse nel cuore immacolato» il Figlio di Dio, «meritò di concepirlo nel grembo verginale; divenendo madre del suo Creatore, segnò gli inizi della Chiesa» (Prefazio); - la passione di Cristo: il Figlio Unigenito di Dio «morente sulla croce, ha dato a noi come madre nostra la sua stessa madre, la beata Vergine Maria» (Colletta, cf. Prefazio, Antifona alla Comunione); - l'effusione dello Spirito Santo, il giorno di Pentecoste, nel quale la Madre del Signore, «immagine e modello della Chiesa orante, si unì alla preghiera degli Apostoli» (Prefazio); - l'assunzione della Vergine: Maria santissima «assunta alla gloria del cielo, accompagna con materno amore la Chiesa e la protegge nel cammino verso la patria, fino al giorno glorioso del Signore» (Prefazio).

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. At 1, 14)

I discepoli erano perseveranti e concordi nella preghiera
con Maria, madre di Gesù.

Oppure (cf. Lc 1, 28. 42):

Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

COLLETTA

Dio Padre di misericordia,
il tuo unico Figlio, morente sulla croce,
ha dato a noi come madre nostra
la sua stessa madre, la beata Vergine Maria;
fa' che, sorretta dal suo amore, la tua Chiesa,
sempre più feconda nello Spirito,
esulti per la santità dei suoi figli
e riunisca tutti i popoli del mondo in un'unica famiglia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Erano concordi nella preghiera con Maria, madre di Gesù.

La Chiesa è la comunità di coloro che sono riuniti nel nome del Signore, e mediante i vincoli della fede e della preghiera, sorgenti del loro amore. Questa è la Chiesa con la quale è anche Maria, che condivide con essa la fede, la speranza, la preghiera e l'amore.

Dagli Atti degli Apostoli 1, 12-14

Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato.

Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo

e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfèo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo.
Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e
con i fratelli di lui.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 87 [86], 1-3. 4-5. 6-7)

Nella Chiesa c'è posto per tutti nel senso che tutti sono chiamati a farvi parte. L'amore del Signore si esprime in questa illimitata accoglienza, per la quale chi ama è membro, e chi non ama è invitato ad amare.

R. Di te si dicono cose gloriose, città di Dio.

Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose, città di Dio! **R.**

Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia: là costui è nato.
Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **R.**

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti». **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vergine felice, che hai generato il Signore;
beata Madre della Chiesa
che fai ardere in noi
lo Spirito del tuo Figlio Gesù Cristo!

Alleluia.

VANGELO

Ecco la serva del Signore.

Come il Figlio di Dio è nato nel seno della Vergine ad opera dello Spirito Santo, così egli nasce nel cuore dei credenti ad opera dello stesso Spirito. Perché questo avvenga, occorre la nostra disponibilità ad accogliere in noi l'opera creatrice e santificatrice dello Spirito Santo.

Dal Vangelo secondo Luca **1, 26-38**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine ».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

Oppure:

C'era la madre di Gesù. E i suoi discepoli credettero in lui.

Maria è presente nelle difficoltà dei suoi figli, e con maternal sollecitudine intercede presso Gesù perché doni l'aiuto necessario per compiere la sua volontà. E Gesù acconsente ai desideri e alle domande di colei che è Madre sua e anche madre nostra.

Dal Vangelo secondo Giovanni 2,1-12

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo questo fatto scese a Cafarnao, assieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

Parola del Signore.

Oppure:

Ecco il tuo figlio! Ecco la tua madre!

Maria accanto alla croce è figura della Chiesa-Madre, mentre il discepolo amato rappresenta tutti coloro che sono radunati in seno ad essa dalla morte redentrice di Gesù. Il sangue e l'acqua che sgorgano dal costato di Cristo sono simbolo della vita nuova donata agli uomini dalla sua Passione.

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 25-34

In quell'ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via.

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre offerte e trasformale in sacramento di salvezza, perché ne sperimentiamo i benefici e per l'amorosa intercessione di Maria, madre della Chiesa, collaboriamo all'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Maria modello e madre della Chiesa

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto in nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente giusto renderti grazie,
è bello esaltare il tuo nome,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo,
nella memoria della beata Vergine Maria.

All'annunzio dell'angelo,
acolse nel cuore immacolato il tuo Verbo
e meritò di concepirlo nel grembo verginale;
divenendo madre del suo Creatore,
segnò gli inizi della Chiesa.

Ai piedi della croce,

per il testamento d'amore del tuo Figlio,
estese la sua maternità a tutti gli uomini,
generati dalla morte di Cristo
per una vita che non avrà mai fine.

Immagine e modello della Chiesa orante,
si unì alla preghiera degli Apostoli
nell'attesa dello Spirito Santo.

Assunta alla gloria del cielo,
accompagna con materno amore la Chiesa
e la protegge nel cammino verso la patria,
fino al giorno glorioso del Signore.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. Gv 2, 1. 11)

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea
e c'era la madre di Gesù.
Fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù;
egli manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui.

Oppure (cf. Gv 19, 26-27):
Dall'alto della croce,
Gesù disse a Giovanni:
«Ecco tua madre».

Oppure:
Sei beata, o Maria, piena di grazia, vergine e madre;
tu risplendi nella Chiesa
modello di carità, fede e speranza.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questo sacramento
ci hai dato il pegno di redenzione e di vita,
fa' che la tua Chiesa, con l'aiuto materno di Maria,
porti a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo
e attiri sul mondo l'effusione del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Santa Maria, regina e madre di misericordia

Questo formulario comprende due titoli di frequente attribuiti alla beata Vergine, ambedue pieni di dolcezza e carissimi ai fedeli: «Regina di misericordia» e «Madre di misericordia». Il titolo di «Regina di misericordia» (cf. Antifona d'ingresso, Colletta 2, Alleluia) celebra la benignità, la magnanimità, la dignità della beata Vergine esaltata nei cieli. Maria portando a compimento ciò che era stato prefigurato nella regina Ester (cf. Prima Lettura, Est 4, 17), «interviene incessantemente per noi presso il Figlio» suo (Prefazio) per la salvezza del popolo, che ricorre a lei fiducioso nelle tribolazioni e nei pericoli. La Madre del Signore e la «regina clemente» (Prefazio, Orazione dopo la Comunione) «esperta della benevolenza (di Dio), accoglie quanti nella tribolazione ricorrono a lei» (Prefazio; cf. Orazione dopo la Comunione) e salutata «conforto dei penitenti e speranza dei miseri» (Antifona d'ingresso). Il titolo di «Madre di misericordia» (cf. Colletta 1, Prefazio), che per primo sant'Oddone († 942), abate di Cluny, si ritiene abbia attribuito alla Madonna (cf. Vita Odonis I, 9: PL 133, 47), giustamente celebra la santa Vergine, sia perché ci ha generato Gesù Cristo, che e la misericordia visibile dell'invisibile Dio misericordioso, sia perché è madre spirituale dei fedeli, piena di grazia e di misericordia: la beata Vergine è chiamata «madre della misericordia» - scrive san Lorenzo da Brindisi -, il che significa che è infinitamente misericordiosa, madre clementissima e tenerissima, madre dolcissima» (Manale, Sermone secondo sulla «Salve Regina», III: Opera omnia, Tipografia del Seminario, Padova 1928, p. 391). La Madre di Gesù, che ora è in cielo, presenta le necessità dei fedeli al Figlio suo, che, quando era in terra, supplicò per gli sposi a Cana (cf. Vangelo, Gv 2, 1-12). Nel formulario della messa la beata Vergine è celebrata anche come: - profetessa che esalta la misericordia di Dio (cf. Vangelo, Lc 1, 39-55); due volte nel cantico «Magnificat» ha lodato Dio che usa misericordia: «Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono»; «ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia» (Lc 1, 50. 54; cf. Antifona alla Comunione 2). Per questo i fedeli desiderano vivamente «magnificare con Maria la bontà infinita» di Dio (Orazione dopo la Comunione); - donna che ha fatto un'esperienza della misericordia di Dio: «la regina clemente, esperta della benevolenza (di Dio), accoglie quanti nella tribolazione ricorrono a lei» (Prefazio). Tali parole del Prefazio sembrano echeggiare ciò che scrive Giovanni Paolo II riguardo alla beata Vergine: «Maria (...) in modo particolare ed eccezionale - come nessun altro - ha sperimentato la misericordia; (...) avendo fatto esperienza della misericordia in una maniera straordinaria» (Lettera Enciclica Dives in misericordia, 9: AAS 72, 1980, pp. 1208-1209).

ANTIFONA D'INGRESSO

Salve, Regina di misericordia,
Madre gloriosa di Cristo,
conforto dei penitenti e speranza dei miseri.

COLLETTA

Dio di bontà infinita,
concedi ai tuoi fedeli,
per intercessione della beata Vergine Maria,
madre di misericordia,
di sperimentare sulla terra la tua clemenza,
e di contemplare la tua gloria nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Tendi l'orecchio della tua pietà, o Padre,
ai tuoi figli che gemono sotto il peso della colpa;
li accolga sulla via del ritorno l'amore senza limiti
che ti spinse a mandare il Figlio come Salvatore,
e a donarci Maria come regina di misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

La regina Ester prega per il popolo.

Dal libro di Ester 4, 17n. p.r. aa-bb.hh-kk
In quei giorni, la regina Ester cercò rifugio presso il Signore,
in preda allo spavento per l'imminente pericolo di morte.
Prostrata a terra, insieme con le sue ancelle,
dal mattino alla sera pregava dicendo:
«Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe,
benedetto sei tu!
A me, Signore, sola e senza difesa all'infuori di te,
porgi il tuo aiuto,
perché il pericolo sta per raggiungermi.
Dai libri dei miei antenati ho appreso che tu, Signore,
liberi quanti in te si compiacciono sino alla fine.
Ora, accorri in mio aiuto, perché sono sola
e non ho nessun altro che te, Signore, mio Dio.
Liberaci dalle mani dei nostri nemici;
muta in esultanza il nostro lutto e in salvezza i nostri dolori.
Fa' sì, o Dio, che servano di esempio
coloro che insorgono contro la tua eredità.
Signore, mostrati; manifestati, o Signore!».
Parola di Dio.

Oppure:

Dio, ricco di misericordia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 2, 4-10
Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati, Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Lc 1, 46-55)

R. La misericordia del Signore di generazione in generazione.

L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. *R.*

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono. *R.*

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. *R.*

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre. *R.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Regina del mondo, Maria sempre Vergine,
intercedi per la nostra pace e salvezza
tu che hai generato il Cristo redentore.

Alleluia.

VANGELO

Di generazione in generazione la sua misericordia su quelli che lo temono.

Dal Vangelo secondo Luca **1, 39-55**

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».
Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, i doni del tuo popolo,
e per intercessione della Vergine Maria,
fa' che ci mostriamo misericordiosi verso i fratelli,
per ottenere la tua clemenza.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Maria regina di pietà e madre di misericordia

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
renderti grazie e innalzare a te, Padre santo,
il nostro cantico di lode.

Nell'eterno consiglio del tuo amore
ci hai dato nella beata Vergine Maria
la regina clemente, esperta della tua benevolenza,
che accoglie quanti nella tribolazione ricorrono a lei;

la madre di misericordia,
sempre attenta alle invocazioni dei figli,
perché ottengano la tua indulgenza e la remissione dei peccati;

la dispensatrice di grazia,
che interviene incessantemente per noi presso il tuo Figlio,

perché soccorra la nostra povertà con la ricchezza della sua grazia,
e con la sua potenza sostenga la nostra debolezza.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.

Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Lc 6, 36)

Siate misericordiosi,
come il Padre vostro è misericordioso.

Oppure (Lc 1, 49-50):

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

DOPO LA COMUNIONE

Padre buono, che ci hai nutriti al banchetto eucaristico,
donaci di magnificare con Maria la tua bontà infinita,
e di godere sempre della sua protezione,
poiché in lei ci hai dato una regina
clemente verso i peccatori e misericordiosa verso i poveri.
Per Cristo nostro Signore.

Santa Maria, donna nuova

*Già fin dal II secolo, soprattutto in autori come san Giustino († 163) e sant'Ireneo († c. 200), la beata Vergine Maria è riconosciuta nella Chiesa come la nuova Eva, ossia la Donna nuova intimamente associata al Cristo, il nuovo Adamo (cf. 1 Cor 15, 45), nell'opera della salvezza. Con la fede e l'obbedienza Maria ripara il danno arrecato al genere umano dall'antica Eva con l'incredulità e la disobbedienza: «Il nodo della disobbedienza di Eva ha avuto la sua soluzione con l'obbedienza di Maria. Ciò che la vergine Eva aveva legato con la sua incredulità, la vergine Maria l'ha sciolto con la sua fede» (S. Ireneo, *Adversus haereses* 3, 22,4: *SCh* 34, p. 82). In questo formulario viene contemplato il salvifico «mistero della Donna» - di Maria cioè e della Chiesa -: Maria, «modello della Chiesa» (cf. LG 63), e la Donna promessa nel Protovangelo (cf. Gn 3, 15), che Elisabetta ha proclamato benedetta fra tutte le donne (cf. Lc 1, 42); dalla quale il Figlio di Dio si è fatto uomo (cf. Gal 4, 4); che ha anticipato nelle nozze di Cana la mistica «Ora» (cf. Gv 2, 4); che, presso la croce, ha adempiuto la sua funzione materna (cf. Gv 19, 26); che appare radiosa in ciclo, vestita di sole e coronata di stelle (cf. Ap 12, 1). Maria quindi è celebrata quale: - primizia della nuova creazione: «...nella Vergine Maria, capolavoro del tuo Spirito, ci hai donato le primizie della creazione nuova» (Colletta; cf. LG 56); - nuova terra, «nella quale», fin dalla sua Concezione immacolata, «abita la giustizia» (cf. Salmo responsoriale); - primizia del popolo nuovo: «in lei sono le primizie del nuovo Israele» (Prefazio); - discepola della nuova legge: «...prima discepola della nuova legge» (Prefazio); - donna alla quale Dio ha dato un cuore nuovo,*

secondo la profezia di Ezechiele (cf. 11, 19): «...hai dato alla Vergine un cuore nuovo» (Orazione dopo la Comunione); - donna che prepara «il vino nuovo» per la Chiesa: «Sei beata, Vergine Maria (...) per te il tuo Figlio ha preparato alla Chiesa il vino nuovo» (Antifona alla Comunione); - vergine fedele, che «aderì pienamente al sacrificio della nuova Alleanza» (Orazione sulle offerte); - nuova Gerusalemme, ossia la città santa, nella quale Dio ha posto la sua dimora (cf. 1 Lettura, Ap 21, 1-5a). In breve: la beata Vergine Maria, «concepita senza peccato e piena di ogni dono di grazia», è «la vera donna nuova» (Prefazio), Madre del Cristo, autore della nuova Alleanza, a lui intimamente associata (cf. Prefazio).

ANTIFONA D'INGRESSO (Ap 12, 1)

Un segno grandioso apparve nel cielo:
una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi
e, sul capo, una corona di dodici stelle.

COLLETTA

O Dio, che nella Vergine Maria, capolavoro del tuo Spirito,
ci hai donato le primizie della creazione nuova,
fa' che liberati dalla schiavitù del peccato
abbracciamo con tutto il cuore la novità del Vangelo,
testimoniando in parole e opere il comandamento dell'amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Vidi la Gerusalemme nuova, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo **21, 1-5**
Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!
Egli abiterà con loro
ed essi saranno suoi popoli
ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.
E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate».
E Colui che sedeva sul trono disse:
«Ecco, io faccio nuove tutte le cose».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Is 61, 10-11; 62, 2-3)

R. Sei tu, o Maria, la terra nuova in cui abita la giustizia.

Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come uno sposo si mette il diadema
e come una sposa si adorna di gioielli. *R.*

Come la terra produce i suoi germogli
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutte le genti. *R.*

Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria;
sarai chiamata con un nome nuovo che la bocca del Signore indicherà.
Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio. *R.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Te gloriosa, o Maria, donna nuova
da cui è nato l'uomo nuovo, Gesù Cristo.

Alleluia.

VANGELO

Rallegrati, piena di grazia.

Come il Figlio di Dio è nato nel seno della Vergine ad opera dello Spirito Santo, così egli nasce nel cuore dei credenti ad opera dello stesso Spirito. Perché questo avvenga, occorre la nostra disponibilità ad accogliere in noi l'opera creatrice e santificatrice dello Spirito Santo.

Dal Vangelo secondo Luca **1, 26-38**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da

lei.
Parola del Signore.

Oppure:

La madre di Gesù disse ai servitori: Qualsiasi cosa vi dica, fatela.

Maria è presente nelle difficoltà dei suoi figli, e con maternal sollecitudine intercede presso Gesù perché doni l'aiuto necessario per compiere la sua volontà. E Gesù acconsente ai desideri e alle domande di colei che è Madre sua e anche madre nostra.

Dal Vangelo secondo Giovanni **2,1-12**

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo questo fatto scese a Cafarnaù, assieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Ricevi, o Padre, le preghiere e le offerte del tuo popolo
per l'intercessione della Vergine Figlia di Sion,
che aderì pienamente al sacrificio della nuova alleanza,
e donaci, con la tua grazia,
di camminare in novità di vita per tutti i nostri giorni.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La Vergine Maria, donna nuova, prima discepola della nuova legge

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto in nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai dato al Cristo, autore della nuova alleanza,
Maria di Nazaret come madre e cooperatrice:
in lei sono le primizie del nuovo Israele.

Concepita senza peccato
e piena di ogni dono di grazia,
Maria è la vera donna nuova,
prima discepola della nuova legge:

donna lieta nel tuo servizio,
docile alla voce dello Spirito,
sollecita custode della tua parola;

donna beata per la fede,
benedetta nella prole,
esaltata fra gli umili;

donna forte nella prova,
fedele accanto alla croce,
gloriosa nel suo transito al ciclo.

Per queste meraviglie del tuo amore,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce l'inno della tua lode:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. *Sal* 87 [86], 3; *Lc* 1, 49)

Di te si dicono cose gloriose, Maria.
Grandi cose ha fatto per te l'Onnipotente.

Oppure:

Sei beata, Vergine Maria:
per te il Padre ci ha donato il Salvatore del mondo;
per te il Cristo tuo Figlio ha preparato alla Chiesa
il vino nuovo del convito nuziale.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, Creatore e Padre,
che hai dato alla Vergine un cuore nuovo,
concedi a noi per la forza di questo sacramento
di obbedire ad ogni cenno del tuo Spirito,
e di conformarci sempre più a Cristo uomo nuovo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

MESSE RITUALI

NEL GIORNO DELLA PROFESSIONE SOLENNE

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. *Sal* 84 [83], 5-6)

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi!
Beato chi trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Oppure (*Is* 2, 3):

Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Volgi misericordioso il tuo sguardo, Signore,
sui nostri fratelli N.N.,
che oggi, per il dono dello Spirito Santo,
promettono solennemente
di seguire Cristo più da vicino
nella famiglia dei Servi di santa Maria;
fa' che, fisso lo sguardo sulla nostra gloriosa Signora,
siano, per tua bontà, fedeli testimoni del Vangelo
e dedichino tutta la loro vita al servizio tuo e dei fratelli.
Per il nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Il tuo Spirito, Signore,
che fecondò il grembo della beata Vergine,

santifichi le nostre offerte
e confermi con la sua grazia
il santo proposito di questi nostri fratelli
perché essi compiano fedelmente
ciò che hanno promesso con gioia
e divengano sempre più conforme all'immagine di Cristo.
Egli vive.

PREFAZIO

Dio arricchisce di nuovi germogli la vite del Senario

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto in nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria, Padre santo,
per Gesù Cristo nostro Signore.

Tu, provvido agricoltore,
non cessi di vigilare, misericordioso, sulla tua vigna
che santa Maria, tua ancella,
ha piantato sul Monte Senario
ad opera dei Sette santi Padri:
tu la custodisci e la difendi,
la bagni di celeste rugiada,
la arricchisci di nuovi germogli
perché, rimanendo in Cristo, vera vite,
diano frutti sempre più abbondanti
di santità e di grazia, di amore e di pace.

Per questo noi, Signore,
uniti agli Angeli e ai Santi
proclamiamo senza fine la tua gloria:
Santo, ...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. Mt 13, 45-46)

Trovata una perla di grande valore,
il mercante va, vende tutti i suoi averi
e la compra.

DOPO LA COMUNIONE

Perduri in noi, Signore, la gioia
per la partecipazione ai divini misteri
e per il santo proposito di questi nostri fratelli
fa' che essi,
contemplando instancabilmente la Vergine addolorata,
apprendano a sostare
presso le innumerevoli croci degli uomini,
per portare speranza e conforto.
Per Cristo.

BENEDIZIONE SOLENNE

Iddio, ispiratore e autore del santo proposito,
vegli sempre su di voi con la sua grazia,
perché adempiate con fedeltà e gioia
i doveri dei Servi di santa Maria.

R. Amen.

Vi faccia testimoni e segno, presso tutte le genti,
dell'amore di Cristo
e della misericordia della Vergine gloriosa.

R. Amen.

E, nella sua bontà,
renda perenne in cielo
il vincolo con cui vi ha unito in terra
a Cristo e alla famiglia dei Servi.

R. Amen.

E su tutti voi che avete partecipato a questo rito solenne,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, e Figlio, + e Spirito Santo.

R. Amen.

NEL XXV O L ANNIVERSARIO DI PROFESSIONE

Tutto come nel giorno della professione solenne, eccetto i testi seguenti:

COLLETTA

Dio, gloria degli umili,
veniamo a te per renderti grazie
perché il nostro fratello N.,

che da te ha ricevuto il dono della vocazione,
è vissuto con noi per [25 o 50] anni
nel servizio di santa Maria.
Rafforza in lui lo spirito del servizio e dell'amore,
perché ti lodi con la voce,
ti dia gloria con la vita
ed operi instancabilmente
per l'espansione del tuo Regno.
Per il nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, insieme con questi doni
l'offerta di sé che oggi
il nostro fratello N. vuole confermare
e, per opera dello Spirito Santo,
degnati di conformarlo sempre più
all'immagine del tuo Figlio diletto.
Egli vive.

DOPO LA COMUNIONE

Rinvigoriti dal Corpo e dal Sangue del tuo Figlio
che abbiamo ricevuto in questa gioiosa celebrazione,
ti supplichiamo, Signore,
perché il nostro fratello N.,
per intercessione dei Sette Santi Padri,
perseveri, umile e lieto,
nel servizio della nostra Signora
e nella comunione fraterna.
Per Cristo.

MESSE VOTIVE

SANT'ALESSIO DA FIRENZE
Protettore degli studenti del nostro Ordine

Fu dei sette fondatori l'ultimo a morire (1310) e l'unico a vedere con Gioia la definitiva approvazione dell'Ordine da parte della Chiesa.
Con la sua perseverante testimonianza evangelica attrasse molti giovani all'ideale del servizio alla Vergine. Nel 1724 fu dichiarato
protettore degli studenti dell'Ordine.

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. *Sal* 92 [91], 13-15)

Il giusto fiorirà come palma;

piantato nella casa del Signore,
nella vecchiaia darà ancora frutti.

COLLETTA

Ci custodisca, o Signore, sant'Alessio con la sua protezione: lui che, fino ad età veneranda, dette ai più giovani mirabile esempio di ogni virtù e di fedele servizio alla Vergine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Beato il ricco che si trova senza macchia.

Molte sono le tentazioni e le prove del cristiano. Superandole e mantenendosi fedele al Signore, il credente dimostra la propria autenticità e forza.

Dal libro del Siràcide **31, 8-11**

Beato il ricco che si trova senza macchia e che non corre dietro all'oro e non pone la sua fiducia nel denaro e nei tesori. Chi è costui? Lo proclameremo beato, perché ha compiuto meraviglie in mezzo al suo popolo. Chi ha subito questa prova ed è risultato perfetto? Sarà per lui un titolo di vanto. Chi poteva trasgredire e non ha trasgredito, fare il male e non lo ha fatto? Per questo si consolideranno i suoi beni e l'assemblea celebrerà le sue beneficenze.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal* 92 [91], 2-3. 5-6. 13-14. 15-16)

Chi è fedele al Signore, dà frutti abbondanti e duraturi, che sopravvivono anche al declinare dell'età.

R. È bello dar lode al Signore.

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte. **R.**

Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.
Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri! **R.**

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio. **R.**

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,

per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità. *R.*

CANTO AL VANGELO (Gc 1, 12)

Alleluia, alleluia.

Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché,
dopo averla superata, riceverà la corona della vita,
che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

Alleluia.

VANGELO

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli.

Benché sia incerta l'ora, è certo che la nostra vita si conclude nell'incontro con il Signore. Il tempo presente va speso nel disporci a questo incontro, che dà senso a tutto il nostro vivere.

Dal vangelo secondo Luca **12, 35-40**

Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Gradisci, o Signore, questi doni a te offerti nella memoria di sant'Alessio: e concedi che, partecipando a questo mistero, otteniamo, dopo viva attesta, i beni in cui abbiamo riposto la nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

dei ss. Padri Fondatori (17 febbraio).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Ap 2, 7)

Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita,
che sta nel paradiso di Dio.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal Corpo prezioso del Figlio tuo, ed esultanti nella memoria di sant' Alessio, ti chiediamo, o Signore, che la Vergine gloriosa, al termine della nostra vita mortale, ci presenti con gioia il suo Unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

MESSE DEI DEFUNTI

NELLE ESEQUIE

Nelle esequie dei fratelli e delle sorelle dell'Ordine si può usare, secondo il tempo liturgico, o una dei formulari di messa proposti dal Messale Romano, o il formulario di messa seguente proprio dell'Ordine.

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. *Sal* 92 [91], 13-15)

Il giusto fiorirà come palma;
piantato nella casa del Signore,
nella vecchiaia darà ancora frutti.

Oppure, in tempo pasquale (*1 Tes* 4, 14):

Se crediamo che Gesù è morto e risorto,
così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui
coloro che sono morti, alleluia.

COLLETTA

O Dio, che doni la vita e distruggi la morte, accogli il tuo servo (la tua serva) N., che oggi ha lasciato la nostra comunità per fare ritorno a te: splenda a lui/lei, Signore, la luce senza notte; immensa sia la pace per questo fratello (questa sorella) che ha percorso la strada dell'Evangelo nella gioia e nella fatica di una vita vissuta alla sequela del Figlio tuo, e al servizio della Vergine Madre. Per il nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore, questi doni per il nostro fratello (la nostra sorella N.: trasformali nel Sacramento di salvezza, che libera il mondo dal peccato, e ci dona il pegno della risurrezione futura. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

della Commemorazione dei defunti dell'Ordine (17 novembre).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cf. *Gv* 12, 26)

Se uno mi vuole servire, mi segua,
e dove sono io, là sarà anche il mio servitore,

dice il Signore.

Oppure, in tempo pasquale (Fil 3, 20-21):

Aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo,
il quale trasfigurerà il nostro misero corpo
per conformarlo al suo corpo glorioso.

DOPO LA COMUNIONE

Ricevuto il pane della vita eterna, ti preghiamo, Signore: questo mistero giovi al nostro fratello (alla nostra sorella) N., che si è impegnato/a a testimoniare il Vangelo, dedicandosi, fra i Servi di santa Maria, al servizio della Chiesa e di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore.

NELL'ANNIVERSARIO DI MORTE O NEL TRIGESIMO

ANTIFONA D'INGRESSO (cf. Ap 21, 4)

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate.

Oppure, in tempo pasquale (cf. Rm 8, 11):

Dio che ha risuscitato Gesù dai morti
darà la vita anche ai vostri corpi mortali
per mezzo del suo Spirito che abita in voi, alleluia.

COLLETTA

O Dio clemente e misericordioso, dona al nostro fratello (alla nostra sorella) N., servo/a di santa Maria, della cui dipartita celebriamo l'anniversario (il trigesimo), un posto nella tua dimora di pace e di godere dello splendore della tua luce, insieme con la gloriosa Signora e tutti i suoi Servi nella comunione dei santi. Per il nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Sii propizio, Signore, alle nostre supplicazioni per il tuo servo N. (la tua serva N.), di cui ricorre oggi l'anniversario (il trigesimo) della sua dipartita, perché, per questo sacrificio di propiziazione/espiazione e di lode, tu lo/la accolga clemente nella tua dimora di bellezza, di luce e di pace. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

della Commemorazione dei defunti dell'Ordine (17 novembre).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 11, 25; 3, 36; 5, 24)

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore.
Chi crede nel Figlio ha la vita eterna
e non va incontro al giudizio,
ma è passato dalla morte alla vita.

Oppure:

Tu che sei, Signore, riposo dopo il lavoro,
tu che sei la vita dopo la morte,
dona loro l'eterno riposo.

Oppure, in tempo pasquale (Gv 6, 51-52):

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore.
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno
e il pane che io darò
è la mia carne per la vita del mondo, alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Rin vigoriti dai sacramenti vitali, ti preghiamo, Signore: apri la porta della città celeste al nostro fratello (alla nostra sorella) N., nostro compagno (nostra compagna) nel pellegrinaggio terrestre, di cui ricorre il giorno anniversario della sua dipartita, perché egli/ella goda in eterno della luce del tuo volto e ti lodi senza fine con la beata Vergine e con tutti i santi. Per Cristo nostro Signore.

[1] Cf. CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla sacra liturgia (4 dicembre 1963), 10.

[2] Cf. *Ibid.*, 7.

[3] Cf. *Ibid.*, 2.

[4] Cf. *Ibid.*, 48-49.

[5] Cf. *Principi e Norme per l'uso del Messale Romano*, 76.

[6] Lettera del 2 agosto 1972, Prot. 877/72, in: *Acta OSM* 32 (1972) p. 23.

[7] *Ibid.*

[8] Cf. Decreto della Congregazione per i Sacramenti e il Culto Divino del 3 marzo 1977 (Prot. CD 234/77).

[9] Cf. Decreto della Congregazione per il Culto Divino del 30 luglio 1985 (Prot. 1094/85).

[10] Cf. Decreto della Congregazione per i Sacramenti e il Culto Divino del 18 febbraio 1984 (Prot. CD 160/84), in: *Acta OSM* 50 (1984) pp. 13-14.

[11] Cf. Decreto della Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti e il Culto Divino del 13 maggio 1998 (Prot. 1024/98/L).

[12] Cf. Decreto della Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti e il Culto Divino del 6 agosto 1998 (Prot. 1714/98/L).

[13] Cf. *Constitutiones antiquæ*, cap. I, in: *Monumenta OSM* 1 (1897) p. 28.

[14] Cf. CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA, «*Fate quello che vi dirà*». *Riflessione e proposte per la promozione della pietà mariana*, Roma, Curia generalizia OSM, 1983.

[15] Cf. *Rituale della professione religiosa dei frati servi di santa Maria* IIa edizione tipica. Roma, Curia

generalizia OSM, 1993, pp. 160-162.

[16] Per il rito di rendimento di grazie per il 25° o il 50° della professione religiosa, vedi: *Rituale della professione religiosa dei frati servi di santa Maria* IIa edizione tipica Roma, Curia generalizia OSM, 1993, pp. 139-144, nn. 227-238.

[17] Cf. Decreto della Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti e il Culto Divino del 6 agosto 1998 (Prot. 1714/98/L).

* Quando non è indicato il grado della celebrazione, è memoria facoltativa.

* Se in una Provincia, per una giusta causa, tale celebrazione è impedita, si può fissare ad un altro giorno.

* *O humilis Ancilla, quae angelo consensisti; o Virgo carens vitio, quae de Flamine concepisti!* Dalla preghiera *Suscipe Rosario* (prima decina di *Ave Maria*, secondo *Ave Maria*) del medioevo: «... Quem virgo carens vitio de flamine concepisti: dum Gabrieli nuntio humillime consensisti. Ave Maria. ...»